



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
venerdì, 05 marzo 2021**



## Prime Pagine

05/03/2021	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 05/03/2021	8
05/03/2021	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Prima pagina del 05/03/2021	9
05/03/2021	<b>Il Foglio</b> Prima pagina del 05/03/2021	10
05/03/2021	<b>Il Giornale</b> Prima pagina del 05/03/2021	11
05/03/2021	<b>Il Giorno</b> Prima pagina del 05/03/2021	12
05/03/2021	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 05/03/2021	13
05/03/2021	<b>Il Mattino</b> Prima pagina del 05/03/2021	14
05/03/2021	<b>Il Messaggero</b> Prima pagina del 05/03/2021	15
05/03/2021	<b>Il Resto del Carlino</b> Prima pagina del 05/03/2021	16
05/03/2021	<b>Il Secolo XIX</b> Prima pagina del 05/03/2021	17
05/03/2021	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 05/03/2021	18
05/03/2021	<b>Il Tempo</b> Prima pagina del 05/03/2021	19
05/03/2021	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 05/03/2021	20
05/03/2021	<b>La Nazione</b> Prima pagina del 05/03/2021	21
05/03/2021	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 05/03/2021	22
05/03/2021	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 05/03/2021	23
05/03/2021	<b>MF</b> Prima pagina del 05/03/2021	24

## Trieste

05/03/2021	<b>Il Piccolo</b> Pagina 22	<i>GIOVANNI TOMASIN</i>	25
<hr/>			
Tre firme per la svolta Un ambasciatore porterà Porto vecchio nel mondo			
05/03/2021	<b>Il Piccolo</b> Pagina 23	<i>LORENZO DEGRASSI</i>	27
<hr/>			
Luci e ombre per Russo «Consorzio già in ritardo e pochi fondi dal Comune»			
05/03/2021	<b>Il Piccolo</b> Pagina 23	<i>L.D.</i>	28
<hr/>			
Antonione senza rimpianti «Ci avevamo visto giusto Ora ottimismo e velocità»			

05/03/2021	<b>Il Piccolo</b> Pagina 24	<i>GIOVANNI TOMASIN</i>	29
<hr/>			
Da Pacorini all' asse Cosolini-Menia: il quarto di secolo di marce e illusioni			
04/03/2021	<b>Ansa</b>		31
<hr/>			
Comuni: rilancio Porto Vecchio Trieste, via a fase operativa			
04/03/2021	<b>FerPress</b>		32
<hr/>			
Porto Vecchio di Trieste: firmato Accordo di Programma tra Regione FVG, Comune e AdSP per qualificazione e sviluppo porto vecchio			
04/03/2021	<b>FerPress</b>		33
<hr/>			
Porto vecchio Trieste: Fedriga, accordo fondamentale per attrarre investimenti			
04/03/2021	<b>Il Nautilus</b>	<i>Redazione</i>	34
<hr/>			
FIRMATO L' ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE FVG, COMUNE DI TRIESTE E AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE PER LA RIQUALIFICAZIONE E LO SVILUPPO DEL PORTO VECCHIO			
04/03/2021	<b>Informazioni Marittime</b>		35
<hr/>			
Rivoluzione Porto Vecchio Trieste, 70 milioni di progetti			
04/03/2021	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Redazione</i>	36
<hr/>			
Accordo per sviluppo Porto vecchio			
04/03/2021	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Redazione</i>	37
<hr/>			
D'Agostino: cambio di passo per sviluppo dell'area			
04/03/2021	<b>Ship Mag</b>		38
<hr/>			
Trieste: al via l'accordo di programma per la riqualificazione del Porto Vecchio			
05/03/2021	<b>Il Piccolo</b> Pagina 18		39
<hr/>			
I sindacati promuovono l' arrivo del gruppo Hhla nel porto di Trieste			
05/03/2021	<b>Il Piccolo</b> Pagina 39		40
<hr/>			
Il Porto di Trieste finisce diritto "oltre il Covid" con Jan Sedmak			

## Savona, Vado

05/03/2021	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 25	<i>LAURA BARBERISS. C.</i>	41
<hr/>			
Piano portuale, critiche da M5S «Un errore decidere in fretta»			
05/03/2021	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 25		42
<hr/>			
Canavese, ricorso all' Anticorruzione da Italia Nostra e Cinquestelle			
05/03/2021	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 21	<i>GIOVANNI VACCARO</i>	43
<hr/>			
Superstrada del porto, via ai lavori Venti mesi per rimetterla a nuovo			
05/03/2021	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 21	<i>S. C.</i>	44
<hr/>			
I sindaci: «Vantaggi per tutti, bene così»			
05/03/2021	<b>La Stampa (ed. Savona)</b> Pagina 48		45
<hr/>			
Superstrada Vado-Sv via al mega intervento da 11 milioni di euro			
04/03/2021	<b>Il Vostro Giornale</b>		46
<hr/>			
Superstrada Savona-Vado, oggi al via i lavori: diventerà interamente a due corsie per ogni senso di marcia foto			
04/03/2021	<b>Informatore Navale</b>		48
<hr/>			
Al via i lavori di rifacimento della superstrada Savona-Vado. Il costo (11,1 milioni di Euro) a carico dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale			
04/03/2021	<b>Savona News</b>		49
<hr/>			
Superstrada Savona-Quiliano-Vado, via ai lavori di riqualificazione (FOTO e VIDEO)			

## Genova, Voltri

05/03/2021	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 15	<i>SI.GAL</i>	50
<hr/>			
Genova, nessuna tregua: il porto sciopera			
05/03/2021	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 15	<i>SIMONE GALLOTTI</i>	51
<hr/>			
«Stupito e dispiaciuto: la lettera rappresenta un attacco ai lavoratori»			
05/03/2021	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 4		53
<hr/>			
Fallisce l' ultima trattativa oggi lo sciopero in porto ferita la pace sociale			

05/03/2021	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 4	55
	Ai camalli la solidarietà di tutto il mondo del lavoro "Uniti nella stessa battaglia"	
05/03/2021	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 4	56
	Benvenuti "Da loro nessun passo indietro impossibile non fermarsi"	
05/03/2021	<b>Il Giornale del Piemonte e della Liguria</b> Pagina 13	58
	Il porto fermo un giorno ma il braccio di ferro preoccupa per il futuro	
04/03/2021	<b>Ansa</b>	60
	Porto Genova, confermato lo sciopero, domani stop di 24 ore	
04/03/2021	<b>BizJournal Liguria</b>	61
	5 marzo sciopero dei lavoratori del Porto di Genova. La solidarietà della Cgil	
04/03/2021	<b>Corriere Marittimo</b>	62
	Genova, domani confermato lo sciopero dei lavoratori del porto	
04/03/2021	<b>Genova Post</b> <i>Redazione</i>	63
	Confermato lo sciopero dei portuali, domani mattina doppio presidio a Genova	
04/03/2021	<b>Genova Post</b> <i>Redazione</i>	64
	Sciopero porto, i terminalisti ai sindacati: "Un giorno di lavoro è un privilegio"	
04/03/2021	<b>Il Vostro Giornale</b>	65
	Domani sciopero nel porto di Genova, Filt Cgil: "L' attacco ai terminalisti è inaccettabile"	
04/03/2021	<b>Messaggero Marittimo</b> <i>Redazione</i>	66
	La Fiom appoggia sciopero lavoratori portuali di Genova	
04/03/2021	<b>Messaggero Marittimo</b> <i>Redazione</i>	67
	Maresca: facilitare dialogo tra le parti	
04/03/2021	<b>PrimoCanale.it</b>	68
	Fallito l' ultimo tentativo di conciliazione, confermato lo sciopero del porto	
04/03/2021	<b>Savona News</b>	69
	Sciopero Porto di Genova, Filt Cgil di Savona: "L' attacco dei terminalisti ai lavoratori è inaccettabile"	
04/03/2021	<b>Ship Mag</b>	70
	Genova, Confindustria ai portuali: Oggi il lavoro è un privilegio	
04/03/2021	<b>Ship Mag</b>	71
	Cgil, la logistica annuncia: Sciopero in porto a Genova, anche con il nostro supporto	
04/03/2021	<b>Ship Mag</b>	72
	Genova, confermato lo sciopero in porto. Ecco le modalità	
04/03/2021	<b>Shipping Italy</b>	73
	Ultime dal porto di Genova: confermato lo sciopero di domani 5 marzo	
04/03/2021	<b>The Medi Telegraph</b>	74
	Genova, il porto in sciopero	
04/03/2021	<b>Transportonline</b>	75
	Genova, il porto in sciopero	

## La Spezia

05/03/2021	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 25	76
	Molo Fornelli, sversamento di acido in banchina	
05/03/2021	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 38	77
	Sversamento di acido acetico	
04/03/2021	<b>Ansa</b>	78
	Sversamento di acido acetico da container in banchina Spezia	
04/03/2021	<b>Citta della Spezia</b>	79
	Sversamento di acido acetico da un container stoccato al Molo Fornelli	

## Ravenna

05/03/2021	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 44	80
	Berkan B e cimitero delle navi «È una emergenza ambientale»	

04/03/2021	<b>Ravenna Today</b>		81
Berkan B e cimitero delle navi, gli ambientalisti insorgono: "Si dichiara l'emergenza ambientale"			
04/03/2021	<b>Ravenna24Ore.it</b>	<i>vorlandi</i>	83
"Berkan B e cimitero delle navi. Si dichiara l'emergenza ambientale"			
04/03/2021	<b>RavennaNotizie.it</b>	<i>Redazione</i>	85
Cimitero delle navi al Porto di Ravenna. Le Associazioni alla Protezione Civile: 'Si dichiara l'emergenza ambientale'			
04/03/2021	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Redazione</i>	87
Il porto di Ravenna vola a Gennaio 2021			
04/03/2021	<b>Risveglio Duemila</b>		88
Porto di Ravenna, un gennaio di ripresa			

## Marina di Carrara

05/03/2021	<b>La Nazione (ed. Massa Carrara)</b>	Pagina 45	89
Ferito alla testa da un cavo d'acciaio Marittimo in elicottero a Cisanello			
05/03/2021	<b>La Nazione (ed. Massa Carrara)</b>	Pagina 48	90
«Demoliamo il Città di Massa E' un pericolo per le alluvioni»			

## Livorno

05/03/2021	<b>Il Tirreno</b>	Pagina 16	<i>MAURO ZUCHELLI ;</i>	91
La cozza inquinata sta bloccando così la Darsena Europa (e il porto futuro)				
05/03/2021	<b>Il Tirreno</b>	Pagina 17		94
Bacini, altolà del Tar Congelata l'assegnazione da parte dell' Authority				
04/03/2021	<b>Corriere Marittimo</b>			95
Livorno - Lavoro portuale, l'AdSP presenta il Piano Operativo di Intervento				
04/03/2021	<b>Messaggero Marittimo</b>		<i>Redazione</i>	96
Logistica e portualità: se ne parla a Livorno				
04/03/2021	<b>FerPress</b>			97
Battezzata la Eco Livorno, gigante green del Gruppo Grimaldi. E' terza unità ro-ro ibrida classe GG5G				
04/03/2021	<b>Ship Mag</b>			98
C'è il decreto: Guerrieri è il nuovo presidente dell'AdSP di Livorno				

## Piombino, Isola d' Elba

05/03/2021	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b>	Pagina 23	<i>LU.CE.</i>	99
Lo scafo affondato del Bora Bora riemerge dal mare di Montecristo				

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

05/03/2021	<b>Corriere Adriatico</b>	Pagina 16		101
Missione pulizia negli specchi acquei dei porti				
04/03/2021	<b>Ansa</b>			102
Porti: Adsp Adriatico Centrale, pulizia specchi acqua				
04/03/2021	<b>Il Nautilus</b>		<i>Redazione</i>	103
AdSP MAC/Sostenibilità: servizio di pulizia degli specchi acquei dei bacini portuali				
04/03/2021	<b>Informatore Navale</b>			104
SOSTENIBILITA': SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI SPECCHI ACQUEI DEI BACINI PORTUALI DELL'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE				

04/03/2021	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Redazione</i>	105
<hr/>			
05/03/2021	<b>Corriere Adriatico (ed. Pesaro)</b>	Pagina 10	106
<hr/>			
05/03/2021	<b>Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)</b>	Pagina 38	107
<hr/>			
Capitaneria di porto: «Noi contrari alle torri il Prg li prevede solo attività marittime»			

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

05/03/2021	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b>	Pagina 31	108
<hr/>			
05/03/2021	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b>	Pagina 33	109
<hr/>			
04/03/2021	<b>CivOnline</b>		110
<hr/>			
Occupazione abusiva di area demaniale, Rct non commenta			
04/03/2021	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>		111
<hr/>			
Abusiva occupazione demaniale alla banchina 25, no comment di Rct. L' Adsp lavora ad una soluzione			
04/03/2021	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>		112
<hr/>			
Civitavecchia punta al riconoscimento di porto Core			
05/03/2021	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>	Pagina 4	113
<hr/>			
Civitavecchia porto Core			
04/03/2021	<b>CivOnline</b>		114
<hr/>			
Una delegazione della Commissione trasporti della Camera in visita al porto di Civitavecchia			

## Napoli

05/03/2021	<b>Il Mattino</b>	Pagina 28	115
<hr/>			
Molo San Vincenzo, intesa sulla "passerella" esterna			
05/03/2021	<b>Il Mattino</b>	Pagina 38	116
<hr/>			
LE LEGGI E LE OPERE PER RENDERE I PORTI DEL SUD PIÙ COMPETITIVI			
05/03/2021	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b>	Pagina 7	118
<hr/>			
Passeggiata del Molo San Vincenzo, il progetto entro settembre			
04/03/2021	<b>Napoli Post</b>	<i>Redazionale</i>	119
<hr/>			
Molo San Vincenzo, ok alla passeggiata a mare			

## Brindisi

05/03/2021	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)</b>	Pagina 21	120
<hr/>			
BRINDISI E LA SFIDA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE NELLE INFRASTRUTTURE			
05/03/2021	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)</b>	Pagina 33	121
<hr/>			
Cogliere la sfida dello sviluppo sostenibile nelle infrastrutture			
04/03/2021	<b>Il Nautilus</b>	<i>Salvatore Carruezzo</i>	122
<hr/>			
Il vento contrario prodiero soffia sulle 'Le Vele' del porto di Brindisi			

## Taranto

05/03/2021	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)</b>	Pagina 40	123
<hr/>			
«Regionale 8 serve il dialogo e il confronto»			

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

05/03/2021 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 124  
Gioia Tauro diventa intermodale

---

## Cagliari

05/03/2021 **L'Unione Sarda** Pagina 13 125  
Porto Canale, blitz degli uomini della Contship

---

05/03/2021 **La Nuova Sardegna** Pagina 2 127  
Controlli ferrei all' ingresso ma Isola ultima nei vaccini

---

04/03/2021 **Ansa** 129  
Covid: attesa ordinanza per test d' ingresso in Sardegna

---

04/03/2021 **AskaneWS** 130  
"Sardi e sicuri", sabato e domenica screening a Cagliari

---

04/03/2021 **Blasting News** *Alessandro Testa* 131  
Sardegna, test d' ingresso presso porti e aeroporti: attesa l' ordinanza della Regione

---

04/03/2021 **LaPresse** 132  
Sardegna, Autorità portuale: Pronti a supporto logistico test Covid

---

04/03/2021 **Sardinia Post** 133  
'Sardi e sicuri', le postazioni a Cagliari. Test divisi per cognomi, ecco i turni

---

## Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

05/03/2021 **Gazzetta del Sud** Pagina 20 134  
Il viale della... Libertà riconquistata

---

05/03/2021 **Gazzetta del Sud** Pagina 27 136  
Pontile di Giammoro, a grandi passi verso il completamento

---

## Palermo, Termini Imerese

04/03/2021 **Informazioni Marittime** 137  
Palermo, sequestrata area Molo Sud. Monti: "Ripristinata la legalità"

---

04/03/2021 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 138  
Sequestrata area sul Molo sud a Palermo

---

## Focus

04/03/2021 **Il Nautilus** *Redazione* 139  
Effetti e lezioni logistico-industriali dalla pandemia

---

04/03/2021 **Sea Reporter** 141  
Aiuti ai trasporti marittimi: mancano i decreti attuativi e l' Inps chiede il pagamento dei contributi sospesi a causa del Covid

---

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campitana 33/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**SCARPA**  
SHOP ONLINE



MLC170 B10  
SUSTAINABLE PATH.



**Doppietta di Sanchez**  
L'Inter vince a Parma  
e va a più sei sul Milan  
di **Alessandro Bocci**  
e **Guido De Carolis** a pagina 50

**Il Festival**  
Il calo di Sanremo  
Amadeus: troppi no  
di **Renato Franco**, **Aldo Grasso**  
e **Andrea Laffranchi** alle pagine 46 e 47



**SCARPA**  
SCARPA.NET



MLC170 B10  
SUSTAINABLE PATH.



## Zingaretti si dimette Il Pd sotto choc

«Una vergogna, qui si parla solo di poltrone»  
L'annuncio su Facebook, nessuno lo sapeva

### ALL'INTERNO

**IL COMMENTO**  
Così il leader  
sfida le correnti

di **Massimo Franco**

Piuttosto che fare la fine del capro espiatorio, ha deciso di giocare d'anticipo.  
continua a pagina 4

**IL RETROSCENA**  
«Non mi faccio tenere in scacco»

di **Maria Teresa Meli**

Gli ultimi tempi per Nicola Zingaretti sono stati duri: «Sotto scacco, ma ora non ci sto più».  
a pagina 3

Terremoto nel Partito democratico. Il segretario Nicola Zingaretti, 55 anni, si è dimesso. L'annuncio con un post su Facebook e nessuno dei vertici dem lo sapeva. «Da venti giorni si parla solo di poltrone e di Primarie e il bersaglio sono io. Lo stiticcido non finisce, mi vergogno».  
da pagina 2 a pagina 6

## I NOSTRI SACRIFICI PER UN TRAGUARDO

di **Venanzio Postiglione**

Soltanto due parole. Dire di più diventava superfluo. «Rapido peggioramento». A quel punto si è capito: un anno dopo, marzo allora e marzo adesso, l'orologio segna la stessa ora. La Regione ha messo la Lombardia in arancione rafforzato, tutte le scuole chiuse e niente più visite ai parenti, le famiglie strette di nuovo tra il lavoro e i figli a casa. Mentre mezza Italia si avvia verso la fascia rossa. Il termine lockdown è già fuori moda, ma la sostanza non appare così lontana. Le sfumature di colore addolciscono, non cambiano, la realtà.

Fermare le scuole in presenza è una sospensione della vita. Di tutti. Anche di chi non è alunno e non è insegnante. Le giornate stesse sono scandite dallo spettacolo (spettacolo, certo) dei ragazzi che si avviano a piedi verso le classi o salgono sui bus o arrivano in bicicletta e dopo le lezioni se ne tornano a casa trarise e inseguimenti: differenza tra una città viva e una città morta. Le famiglie di Milano, ieri, raccontavano che molti adolescenti sono arrivati a pranzo più tardi: un saluto agli amici, ci vediamo su Zoom.

continua a pagina 32

Continua la crescita dei nuovi casi, sale il tasso di positività. Emilia-Romagna e Campania verso la zona rossa

## La Lombardia chiude le scuole

Allarme contagi, da oggi la regione in arancione scuro. Fontana: dispiace, ma è necessario

### LA MISURA DEL MERITO

## Il formalismo che penalizza sapere e cultura

di **Ernesto Galli della Loggia**

Ci sono espressioni che da sole racchiudono l'essenza di una situazione storica o ritraggono lo spirito di un'istituzione. O magari, come sto per dire, illustrano indirettamente anche le contraddizioni di entrambe. L'espressione «capitale umano», ormai così frequente quando si parla d'istruzione, è una di queste.

continua a pagina 32



Crescono contagi e Rt. La Lombardia da oggi è in arancione scuro con le scuole chiuse.  
da pagina 8 a pagina 15

### LE FIALE DI ASTRAZENEC A DALL'EUROPA ALL'AUSTRALIA

## Mossa di Draghi sui vaccini Bloccato l'export delle dosi

di **Francesca Basso** e **Marco Galluzzo**

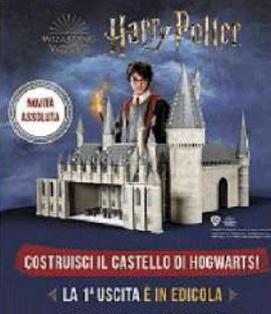
La linea dura dell'Ue sui vaccini parte dall'Italia. Il premier Mario Draghi, con l'assenso della Commissione europea e all'indomani della telefonata con Ursula von der Leyen, ha fermato un carico di 250 mila dosi di AstraZeneca per l'Australia. La mossa è il primo stop all'export di farmaci, da quando Bruxelles a gennaio programmò il sistema per fermare la vendita di fiale fuori dall'Europa.

alle pagine 14 e 15



Vaccinazioni in auto a Milano

**Harry Potter**  
WIZARDING WORLD



MAI ASSOLUTA

**COSTRUISCI IL CASTELLO DI HOGWARTS!**

LA 1ª USCITA È IN EDICOLA

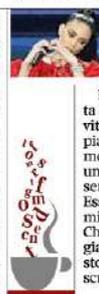
COMICI DELLA SERA | L'ESCLUSIVO DEL GIORNO

### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

La cosa migliore del Festival di Sanremo è andata in onda all'una e mezza di notte, chissà perché. Era la notte, appunto, tra mercoledì e giovedì quando la statuaria Elodie ha guadagnato il centro del palco per condensare in quattro minuti il racconto della sua vita di borgataro romana con una spigliatezza che ne mascherava la sofferenza. Elodie ha offerto lo spaccato di un popolo disilluso, arrabbiato e peggio che dimenticato: rimosso. Però, invece di dirottare l'attenzione sulle responsabilità altrui, che pure ci sono, ha preso di petto quelle individuali. Ha descritto quel crescere storta in un posto storto che ti fa nutrire pregiudizi su tutto, compresa te stessa, e ti porta a scappare da ogni genere di prova — dall'esame di maturità

### (M)Elodie



come da quello per la patente — fino a trasformarsi in autocensura emotiva: «Il mio sogno era cantare, ma mi vergognavo di farlo persino sotto la doccia».

Nel caso di Elodie è poi arrivata la svolta che trasforma la tragedia in epica e la vittima in eroina. Fu l'incontro con un pianista jazz a farle maturare il convincimento che da ieri corre sul social come un mantra: «L'importante non è sentirsi sempre all'altezza delle cose, ma farle. Essere all'altezza, adesso, non è più un mio problema, è solo un punto di vista». Chapeau, anche se non tutti gli svantaggi riescono a salvarsi da soli. Per questo i nostri padri avevano inventato la scuola pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arnaldo Garzito Editore



**L'umanesimo, un bluff storico**  
di **Lamberto Vaghiotti**

«Una verità tenuta nascosta».

VINCITORE DEI PIÙ IMPORTANTI PREMI LETTERARI INTERNAZIONALI

Poste Italiane SpA s.p.a. - DL 35/2013 conv. L. 46/2014 art. 1, c. 10 - Milano  
103015  
9 771120 498008





**L'Istat: c'è un milione di persone in condizioni di povertà assoluta. Eppure nel governo Draghi c'è chi vorrebbe smantellare il Reddito di cittadinanza**



**QUARTA MAFIA**  
di Antonio Laronga  
In libreria e in edicola

**il Fatto Quotidiano**  
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

**QUARTA MAFIA**  
PaperFIRST

Venerdì 5 marzo 2021 - Anno 13 - n° 63  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818 230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Quarta mafia"  
Spedizione abb. postale D.L. 358/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 7/4/2009

**ENIMONT E I MARCUCCI**

**Vaccini: come l'Italia ha perso la produzione**

• BORZI E VALENTINO  
A PAG. 8 - 9

**"LE BOMBE SUI CIVILI"**

**Renzi d'Arabia, armi triplicate: 2 indagati a Roma**



• ROSINI A PAG. 14

**BATTAGLIA SUL COPASIR**

**Ora Salvini vuole scippare gli 007 a Giorgia Meloni**

• SALVINI A PAG. 4

**GIUSTIZIA E CONTINUITÀ**

**Cartabia ancora non cambia nulla e delude le destre**

• A PAG. 4

**POVERE REGIONI**

**Gli governatori del "qui lo dico e lo contraddico"**

**Antonello Caporale**

Chi sgoverna meglio? Ecco una piccola antologia dei migliori in attività nelle Regioni.

Francesco Acquaroli (Marche): "Non c'è porto sicuro per il marinaio che non sa dove andare". A dicembre parafasava Seneca per "strigliare" il governo Conte. Da gennaio, quando tutto si è chiarito, Acquaroli ha provveduto a costruirsi il caos per fatti suoi.

A PAG. 6-7



**CASTA CONTINUA** Petizione per una norma ad Senatium

**I senatori tentano di saltare la fila: "Vaccinate prima noi"**

■ "Il virus circola tra di noi" dicono i parlamentari più anziani che, data l'età, temono la crescita dei contagi. E non esitano a proporre di aggirare le regole in barba ai cittadini

• PROIETTI A PAG. 7



**Mannelli**

DESIDERIO ANCHE IL SILVIO LINEA NAZIONALE



IL SILENZIO

**Zingarella**

**Marco Travaglio**

Come volevsi dimostrare, da quando è nato il governo Draghi il centrodestra non è mai stato così bene e i giallorossi così male. Non occorre le dimissioni di Zingaretti per capirlo. È un effetto collaterale dell'ammucchiata, in cui Draghi, per sua fortuna estraneo ai giochi politici, c'entra poco. C'entra molto di più chi l'ha concepita e imposta col ricatto del 2 febbraio al Parlamento "o mangiate questa minestra o saltate da quella finestra": Mattarella & his friends. I quali, anziché usare quell'arma di pressione per rinviare alle Camere il Conte-2 (con lo spettro delle urne, 15 o 6 voti mancanti al Senato sarebbero diventati 50 o 60), hanno preferito creare il Governo di Tutti. Come se, caduti il Conte-1 per mano di Salvini e il Conte-2 per mano dell'altro Matteo, la soluzione fosse un assemblamento con tutti dentro. Come se le liti dei giallorossi si potessero spegnere cumulando con quelle del centrodestra. Come se le discordie fra i partiti fossero pretestuose come quelle agitate dall'Innominabile contro Conte (Mes, task force del Recovery, Dpcm, settimane bianche, 007, reddito, Casalino, subito scomparse dai radar dopo il premiericidio), e non invece sostanziali e squisitamente politiche: a chi vanno i 205 miliardi Ue, se i vaccini sono un bene pubblico o un affare privato, se nella lotta al Covid prevale la salute o il profitto.

Per rinviare la politica a data da destinarsi, si è optato per due governi in uno: quello vero, che fa capo a Draghi, ai suoi tecnici e a Giorgetti, più il capo della Polizia e un generale dell'Esercito, che si occupano della ciccia senza render conto a nessuno; e quello finto dei ministri presi dai governi Conte e B., con funzioni puramente decorative. Il silenzio di Draghi regala praterie a Salvini, che come sempre blatera (così molti credono che faccia tutto lui, come nel Conte-1, senza neppure il fastidio della sinistra che gli dà del fascista o gli ricorda i flop della sua Lombardia). F1 si ricompatta col sacro mistico del potere e pare addirittura un organismo vivente (c'è persino la Gelmini in vetrina). Ela Meloni incassa consensi da esclusivista dell'opposizione, pronta a riunirsi con Matteo e Silvio in tempo per le urne. Chi sta meglio di loro? Il prezzo lo pagano tutti i 5Stelle, il Pd e LeU, che non toccano palla in un governo fatto apposta per il centrodestra. Con la differenza che il M5S ha almeno la carta Conte da giocare. Il Pd nemmeno quella. Zingaretti, con tutti i suoi limiti, era sopravvissuto a due scissioni (Renzi e Calenda) riscoprendo un barlume di progressismo, azzeccando l'asse col M5S e guadagnando consensi: peccato mortale, per un partito a vocazione suicidaria per via della variante renziana. *Quod non fecerunt Neapolitani fecerunt Mattarelli.*

**DANNI COLLATERALI** ZINGA SE NE VA, CASALEGGIO VS GRILLO

**I giallorotti: Draghi spacca Pd e 5Stelle**



**VIENE GIÙ TUTTO IL SEGRETARIO DEM, ASSEDIATO DAI RENZIANI, SI DIMETTE. MR. ROUSSEAU SFIDA IL GARANTE (E CONTE)**

• CANNAVÒ E MARRA  
A PAG. 2 - 3

**INTERVISTA A FRACCARO "Abbiamo salvato reddito e giustizia"**

• DE CARGLIS A PAG. 3

**LE NOSTRE FIRME**

- Lerner Nicola ha coraggio a pag. 11 • Davigo Chi vuole l'abuso libero a pag. 16
- Fornario Draghi, i silenzi tradotti a pag. 11 • D'Agostino PA, che fare a pag. 11

**PARLA "WRONGONYOU"**

"Mi hanno bullizzato e cantavo in doccia: il web mi ha salvato"



• LUCARELLI A PAG. 17

**SANREMO, TERZA SERATA**

I voti alle 26 canzoni e la nostalgia canaglia acchiappa-pubblico

• MANNUCCI E TRUZZI A PAG. 18 - 19

**La cattiveria**

Sanremo: i finalisti dei giovani sono quattro maschi. Le donne però faranno i sottosegretari

WWW.SPINOZA.IT





IL FOGLIO

quotidiano



ANNO XXVI NUMERO 54

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

VENERDÌ 5 MARZO 2021 - € 1,80 + € 1,50 con il libro RIPARTIRE DA DRAGHI

L'illusione di Sanremo: spacciare l'Italia per un paese di vecchi fatto per i giovani, nonostante sia un paese di vecchi fatto per i vecchi

Non è il festival dei giovani. È il festival della giovinezza, è un parco di giovani. I giovani invecchiano, la giovinezza no. I giovani sono stupidi davvero, specie a vent'anni, la giovinezza no. I giovani hanno un'età, la giovinezza no. La giovinezza richiede un certo talento, una chiara capofila, una sfacciataggine che possiede chi è molto nuovo e quindi inconsueto o chi è molto vecchio e quindi sicuro. Se fosse stato il festival dei giovani, avrebbero suonato soltanto sotto-trentenni e quarantenni, due pale così, primo perché piuttosto spesso i sottotrentenni, quando salgono sul palco di Sanremo, si fanno prendere dalla fregola di dimostrarsi che sono all'altezza della grande tradizione italiana; secondo perché non nascono più incendiari da almeno un ventennio, anche per-

ché gli incendi inquinano, e sappiamo come alle nuove generazioni importa più l'equità forestale di quella salariale. Le vituperate quote anziani, over65a, e il medley del Plebiscito (Beila, Leali, Cinquetti) non erano, come molti hanno pensato o scritto o chiacchierato, od'ora (è - metti i vecchi in minoranza, ma da loro i veterani con portafoglio così sembra che il potere è dei ragazzi. E no. Amadeus con la ragione non in termini di rottamazione, né in termini di mediazione, cioè di democrazia cristiana. Ha tentato, sta tentando una sinergia. Ed è la sola cosa da fare, in un paese dove la rottamazione ha fallito anche perché non ha numeri per governare. Amadeus ha cercato, sta cercando di dimostrare che l'Italia è un paese per vecchi soprattutto perché è un paese di vecchi, come possiamo, intanto, trasformarla almeno in un paese di vecchi che però sia un paese per giovani? Visto che il Pd ha

quasi problemi, la sinistra non ne parliamo, il governo ha da fare vaccinare, e l'ultima ondata di giovani in Parlamento non ha portato il migliore dei mondi possibili, il festival si propone come laboratorio di questa transizione. Fuminateci a mano di ventitré anni e la giovinezza la canta. Vogliamola, vogliamo diventare deludenti e farnetici, citofonare e poi seppellire. Berti ha qualche decennio in più e la giovinezza la fa: si fa quasi arrestare per ritrare il vestito dalla sartoria dopo il coprifuoco, accetta di essere la sola forza fascista, se ne frega del virus e va a cantare, carpe diem. Il medley del Plebiscito arriva, notte fonda, come la visita agli zii in raso il giorno di Santo Stefano, anzi dell'Epifania, un momento prima della fine della festa, giusto per onorare gli obblighi. I pezzi più ambiziosi e ricercati li suonano e cantano gli adulti, non gli esordienti,

e questo succede per le ragioni dette prima, con un po' di sarcasmo, ma pure perché se c'è una cosa buona del festival Zeitgeist (oggi) è che le classificazioni sono saltate e avere vent'anni non comporta più l'obbligo alla rivoluzione così come essere di sinistra non dovrebbe comportare più l'obbligo alla militanza. I pezzi più ballabili, radiofonici, forti e pop sono di Willie Peyote, Madam, Fulminacci, Ghemon e Maneskin. Quello di Orietta, bellino, non va bene nemmeno per una cena su una Costa Crociere. Lo spettacolo è imperfetto, pieno di buchi, salite errate e scivoloni, ma è una sfumatura di incertezza e incostanza, di Natalia De Ameglio alla gratitudine di Erdic. Lo spettacolo se lo rischia. Per questo lo share è basso ma lo streaming è alto, non so se ne parla al bar ma su Twitter è un esperimento, attività ringiovanente per eccellenza.

Il primo stop Ci sono dei rischi nel blocco dell'Italia all'export sui vaccini

Roma ha fermato una spedizione di 250 mila dosi destinate all'Australia. Il coordinamento con l'Europa

Il guaio AstraZeneca

Roma. L'Italia ha bloccato una spedizione di 250 mila dosi del vaccino di AstraZeneca destinato all'Australia. Si tratta di dosi infilate presso lo stabilimento di Anagni e quindi già sul suolo italiano. Roma avrebbe deciso e notificato a Bruxelles il blocco già alla fine della scorsa settimana. È il primo intervento del genere da quando l'Unione europea ha introdotto nuove misure per controllare la spedizione dei vaccini fuori dai confini europei. Il blocco è stato reso possibile dal regolamento della Commissione, approvato lo scorso 24 gennaio, che "autorizza l'esportazione di taluni prodotti alla presentazione di un'autorizzazione di esportazione". (Inchiesta segue a pagina 10)

Avversi al rischio

Se c'è un errore che l'Ue ha fatto sui vaccini è stato piegarsi alla tirannia della precauzione

Bruxelles. Se c'è un fallimento dell'Ue sui vaccini è essersi piegata alla tirannia della precauzione: le classi politiche hanno abbietto al loro ruolo maieutico preferendo iniettare i sentimenti popolari a un'analisi del rischio dell'impopolarità. Perché la Commissione ci ha messo tanto a negoziare i contratti? Perché l'Ena ha autorizzato più tardi i vaccini? Perché non ci sono più centinaia di milioni di dosi pronti? Perché le campagne di somministrazione nei paesi europei vanno a rilento? (Commento segue a pagina 10)

Tomare in aula prima

Anticipare l'anno si può. Parla Patrizia Cocchi, preside che ha già fatto nel 2020. Un modello

Roma. La Lombardia in regime "arancione scuro" gli studenti in Dad (in tutta Italia) che passano da 3 a 6 milioni. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi che, sulla Stampa, spiega la necessità delle misure ma anche di un "tondo" verso l'anno prossimo; l'emergenza variazioni ha costretto anche chi aveva speso parole per la "via francese" - cioè tutto chiuso tranne le scuole - a una via italiana. Ma c'è un modo per non soccombere al pessimismo: aprire prima le scuole, anticipando il ritorno in presenza a inizio settembre. (Racconti segue a pagina 10)

Abolire il Cashback

Con un milione di poveri in più è un prezzo spendere 5 miliardi per un bonus così regressivo

Roma. Sticcome le dichiarazioni di Mario Draghi sono rare, per interpretare la linea politica del suo governo non si può fare altro che partire dal suo discorso programmatico. In Senato, il presidente del Consiglio ha ricordato un elemento spesso dimenticato dalla classe politica: "Le risorse sono sempre scarse" e pertanto, quando si aumenta il debito pubblico è necessario "prevedere in misura all'incirca". Alla luce di queste parole, forse bisogna riconsiderare il Cashback. (Cronaca segue a pagina 10)

"Non torno indietro"

Il segretario dal suo fortino in regione lascia e dice che le sue dimissioni sono "irrevocabili"

Roma. Tramontato sull'altare di vetro che domina la Cristoforo Colombo la sede della regione Lazio (Giuseppe Giamberini all'ingresso: "Come? Zingaretti si dimissioni? Da bravo"). No, da segretario del Pd. "Ah, vabbè". Davanti al portone c'è un Passat grigia è una berlina, non una stoffa, poi una grigia. Dall'ufficio al secondo piano si affaccia Zingaretti. Maniche di canino. Saluta con la mano. Due ore prima ha salutato il Pd con le parole dell'assunto pieno di rabbia: vergogna, stitichezza, potestà, bersaglio. Il segretario ne è più che un po' infastidito. C'è chi dice di no, ma lui insiste: dimissioni irrevocabili. (Commento segue a pagina 10)

"Nico", fai sul serio?"

Che di Franceschini e Orlando: "Ma è vero?". L'incognita Bonaccini sull'assemblea del 18

Roma. L'unico che faccettista. L'ipotesi, era Goffredo Bettini. "Nicola non ne può più, non è da escludere che modifichi il divieto alla vigilia, col tono del momento. Ma pareva talmente assurdo, come ipotesi, che nessuno la prendeva sul serio tanto più che lui, Zingaretti, non s'era confidato con nessuno. Perfino Andrea Orlando, che è il suo vice, l'ha scoperto quando il post su Facebook che annunciava le dimissioni era già pronto. E quando ha incrociato lo sguardo di Dario Franceschini e Lorenzo Guerini, sulla soglia del Cdm, ha allargato le braccia. (Vediamo segue a pagina 10)

Il silenzio è Draghi

Le dimissioni di Zingaretti non lo riguardano. Il premier tace su tutto. Ma parlerà il 18 marzo

Non c'è un momento se è preoccupato ora che i partiti della maggioranza esplodano uno dopo l'altro come i palloncini del tifo a bersaglio nelle fiere rionali. DI SALVATORE MERLO Il presidente del Consiglio che dice? È impensabile dalle dimissioni di Zingaretti? Bona. X la verità è che di Mario Draghi non si sa quasi nulla, perché il capo del governo ha deciso di sottrarsi dalla comunicazione così come dalla politica. Resta da chiedersi quanto potrà durare questo stile che è certo una reazione all'epoca recente di Renzi (qualora facendo padrone di Palazzo Chigi, ma è anche un'illusione. Perdere la lingua all'inizio può essere utile, ma a poco a poco può diventare una mutilazione. (Inchiesta segue a pagina 10)

Andrea's Version

Quando passi un'autentica giornata di merda, non combini un incidente di niente, aspettavi un peccato e te ne arriva un altro, una notizia o non ti arriva, da opinioni e del costume nazionale. Conte e Zingaretti sono due DI GIULIANO FERREIRA mediocri, si sa. In senso orazionale. Conosciamo i propri limiti, non illudono, non si illudono. Non si ricordano grandi loro discorsi. Manca il carisma, quella funzione di guida naturale che ha dello spirituale. I loro attributi sono materia. Non è difficile aggirarsi con una manovra disimvolta, spericolata, subiscono ogni tipo di bilancio, spesso esitano, sono sottile nel linguaggio che non ha mai niente nel ceto di proficuo ma almeno di visionario. Eppure i mediocri sono meglio dei pessimi, dei contrattanti che si spia-

Al Pd non serve una sceneggiata

Rivendicare la agenda Draghi, allargare di nuovo la tenda, trovare un'identità diversa dall'anti, dimenticare il M5s. Come trasformare le dimissioni di Zingaretti in qualcosa di più gustoso di una presa in giro

È difficile dire dove porteranno le dimissioni che ieri pomeriggio ha presentato il segretario del Pd Nicola Zingaretti. È possibile che sostiene un suo consigliere fidato, che Zingaretti voglia cambiare aria, organizzando un suo volta da contro le correnti del Pd, ma è anche possibile che Zingaretti scelga una via diversa, più legale, più corteziosa, facendosi rivoltare la prossima settimana all'assemblea del Pd (dove ha la maggioranza assoluta), per sbarazzare la strada ai suoi avversari (Bonaccini) e rinviare nel tempo la conta nel partito (ma a chi glielo ha chiesti ieri Zingaretti ha detto che le dimissioni sono "irrevocabili"). Il destino del segretario dimissionario del Pd è certamente interessante - Zingaretti ha portato il Pd a fare quello che doveva fare a prescindere da ciò che Zingaretti avrebbe voluto fare al Pd. Ma ancora più interessante è capire in che modo la stagione che cambierà in Italia, tra anni dopo il premier che cambia i partiti) possa avere sul Pd un effetto ben voluto far fare al Pd. Ma ancora più interessante è capire in che modo la stagione che cambierà in Italia, tra anni dopo il premier che cambia i partiti) possa avere sul Pd un effetto ben voluto far fare al Pd. Ma ancora più interessante è capire in che modo la stagione che cambierà in Italia, tra anni dopo il premier che cambia i partiti) possa avere sul Pd un effetto ben voluto far fare al Pd. (Inchiesta segue a pagina 10)



Per farlo, bisogna aprire. Per farlo, bisogna uscire dallo status quo. Per farlo, bisogna creare competizione interna. Per farlo, bisogna trasformare le dimissioni di Zingaretti non in una semplice sceneggiata ma in un'occasione per riorganizzare il partito. Per farlo, bisogna trasformare le dimissioni di Zingaretti non in una semplice sceneggiata ma in un'occasione per riorganizzare il partito. Per farlo, bisogna trasformare le dimissioni di Zingaretti non in una semplice sceneggiata ma in un'occasione per riorganizzare il partito. (Inchiesta segue a pagina 10)

ODE AL MEDIOCRE

Conte e Zingaretti, gran mediocri decisamente meglio dei pessimi

I poco rispetto che ottengono i mediocri è segno della mediocrità del sistema e del costume nazionale. Conte e Zingaretti sono due DI GIULIANO FERREIRA mediocri, si sa. In senso orazionale. Conosciamo i propri limiti, non illudono, non si ricordano grandi loro discorsi. Manca il carisma, quella funzione di guida naturale che ha dello spirituale. I loro attributi sono materia. Non è difficile aggirarsi con una manovra disimvolta, spericolata, subiscono ogni tipo di bilancio, spesso esitano, sono sottile nel linguaggio che non ha mai niente nel ceto di proficuo ma almeno di visionario. Eppure i mediocri sono meglio dei pessimi, dei contrattanti che si spia-

FRANCESCO ARRAVA DOVE NESSUNO ERA ARRIVATO

L'enormità di un viaggio che è un pellegrinaggio fra i tanti martiri del nostro tempo

Roma. Un piccolo altare improvvisato, due candele, una croce. La messa celebrata il 4 marzo per tre anni i fanatici del Califato islamico si esortavano a sparare, con mandchini piazzati in quelle che erano le navate della cattedrale dell'Immacolata concezione di Qaraqosh. L'emozione di celebrare in questo luogo è paragonabile a quella che si prova quando si celebra nelle catacombe di Roma, luogo di sepoltura dei martiri. Qui si può toccare con mano cosa hanno dovuto patire i cristiani del Iraq per poter restare fedeli alla propria fede". disse nel 2017 l'allora vescovo di Carpi, Francesco Cavina, dopo aver chiesto il pane e il vino nell'antica chiesa devastata e vandalizzata dall'ora jihadista e da poco restituita al culto. Faceva offeso vedere quell'immagine, un vescovo con camicia e stola viola tra le macerie, i banchi scrostati, le colonne con i fori dei proiettili, la polvere ovunque. Il tabernacolo insozzato da sfogioni di morte, statue della Madonna decapitate. Quattro anni fa Qom, l'antica capitale irachena, domenica mattina la Papa recò l'Angelus. Due mesi fa, sul campanile ricostruito, è stata collocata una nuova statua della Vergine. (Inchiesta segue a pagina 10)

Bastardo il consiglio scetticissimo di Papa Francesco arriverà a Najaf - a sud della capitale Baghdad, zona che più acuta non si potrebbe - sul viale del Profeta che porta al santuario del Imam Ali. È lì che si formerà il corteo di milioni di fedeli che verranno ogni dettaglio. Il Papa farà a piedi trenta metri, entrerà e vedrà Siri. Si stia ma in piedi per ricevere i visitatori ma farà un'eccezione senza precedenti per accogliere Francesco, si faranno "un segno di mutuo rispetto" e poi andranno verso un soffitto a forma di U. Dove si accadrà il primo incontro dei due pontefici? Il Papa farà a piedi trenta metri, entrerà e vedrà Siri. Si stia ma in piedi per ricevere i visitatori ma farà un'eccezione senza precedenti per accogliere Francesco, si faranno "un segno di mutuo rispetto" e poi andranno verso un soffitto a forma di U. Dove si accadrà il primo incontro dei due pontefici? (Inchiesta segue a pagina 10)

Festival e politica. Papaveri e papere di S. Guzzanti

Ieri sera Giorgio Napolitano, e non solo, ha fatto. Però siccome non sono un irresponsabile, anche se non sono "parte delle élite e notevole polifonia" come il mio amico Giuliano, se ho il momento è grave il Festival di politica. Ci saranno i discorsi di rito e sono andato a vederli lo Stato Sociale. Ed ero pronto a scrivere che l'evento invero inguardabile, da frizzi parziali, manovra sulla la Mabilia del Leonesi, sembra il vero e proprio congresso del Pd. Poi arriva la tragedia di Zingaretti, e lasciamo stare. Ma la Politica Al- (segue nell'inserto 10)





# il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO  
Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI  
Anno XVIII - Numero 54 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

## BOMBA SUI DEMOCRATICI DRAGHI FA ESPLODERE IL PD ZINGARETTI SI DIMETTE: È CAOS

### Effetto governo: dopo i Cinque Stelle salta anche la sinistra

di Alessandro Sallusti

**D**opo aver fatto implodere i Cinque Stelle Mario Draghi fa esplodere pure il Pd. Non lui personalmente, ma sta di fatto che al suo apparire sulla scena politica le sinistre sono andate in tilt, hanno perso la bussola e quindi la rotta, ammesso che prima ne avessero una. È successo che Nicola Zingaretti - che da giorni stava sulla graticola - ieri si è dimesso con un post su Facebook: «Lo stillicidio non finisce. Mi vergogno che nel Pd, partito di cui sono segretario, da 20 giorni si parli solo di poltrone e primarie, quando in Italia sta esplodendo la terza ondata del Covid».

Può essere che da quelle parti in molti non abbiano gradito la distribuzione delle poche poltrone che Draghi ha assegnato al Pd e mettiamoci pure i mal di pancia per aver accettato di andare al governo con Salvini e Berlusconi.

Ma il problema è soprattutto un altro ed è probabilmente legato all'ostinazione con cui Zingaretti lavora per costruire una alleanza organica e strutturale con i Cinque Stelle a trazione Giuseppe Conte, nonostante nei sondaggi - ma a mio modesto avviso solo nei sondaggi - l'ex premier riporterebbe i grillini sopra al Pd.

Certo che se la sinistra da tempo immemorabile è allo sbando, Zingaretti di suo non è uomo dalle idee chiare: dal «mai con i Cinque Stelle» dell'autunno del 2019 al governo con Di Maio e alla passione per Conte; dal «Conte o elezioni» del gennaio scorso alla genufessione ai piedi di Draghi. E poi lo sfregio alle donne del Pd lasciate fuori dal governo seguito a ore da una dichiarazione d'amore (professionale) a Barbara D'Urso. Insomma, non stiamo parlando né di un leader né di uno statista. La verità è che Zingaretti stremato si è dimesso a sorpresa, nella speranza di raggiungere una tregua interna ed essere così riconfermato per acclamazione nell'Assemblea nazionale già convocata per il 13 marzo. Ma anche se così accadesse il dado è tratto: l'avventura di Zingaretti alla guida del partito finisce qui, ben che gli vada passerà da bersaglio a ostaggio delle bande che scorrazzano da sempre all'interno del Pd.

Chissà che dietro tutto questo non ci sia anche lo zampino di quel marpione di Matteo Renzi, che dalla deflagrazione del Pd ha tutto da guadagnare. La partita è soltanto all'inizio e assai aperta, anche nelle ripercussioni che l'esito finale potrà avere, in meglio o in peggio, sulla tenuta dell'anomala maggioranza che regge il governo Draghi. Come direbbe lo stesso Renzi: «È adesso pop-corn per tutti, che lo spettacolo inizi».

Cesaretti a pagina 2

#### LE ANALISI

### Voto rinviato, politica congelata

di Adalberto Signore

**N**eanche il tempo di essere approvato in Consiglio dei ministri e il decreto che rinvia le elezioni amministrative miete già la sua prima vittima. Nelle poche ore che separano l'integrazione dell'ordine del giorno della riunione di Palazzo Chigi (...)

segue a pagina 3

### Quel leader sempre poco leader

di Paolo Guzzanti



**H**a tirato avanti finché ha potuto, ha cambiato politica, ha rigirato le alleanze come un calzino, e alla fine i nervi sono saltati. Ma chi me lo fa fare, io mi dimetto. Motivo superficiale? La questione non secondaria delle poltrone, strapuntini, ressa da apericena (...)

segue a pagina 4

#### L'EX DEPUTATO ORA SUPERMANAGER

### Crosetto denuncia gli spioni: «Il mio cellulare è impazzito»

Luca Fazzo



FRATELLI D'ITALIA Guido Crosetto, esperto di intelligence

«**A**ddesso sono alla polizia postale a fare denuncia, ci sentiamo dopo». Guido Crosetto, coordinatore nazionale Fdi, è nervoso. Quella che era iniziata come una anomalia un po' inquietante si è trasformata in una aggressione telematica su telefonino, profilo Twitter, mail e dati personali.

con Greco e Giannini alle pagine 12-13

#### L'ITALIA BLOCCA LE FIALE DESTINATE ALL'AUSTRALIA

### La Lombardia chiude le scuole E sui vaccini adesso è guerra

Francesca Angeli e Enza Cusmai

**■** La Lombardia diventa da un giorno all'altro arancione scuro come l'umore dei suoi cittadini, ma è uno status che durerà probabilmente pochi giorni, perché con i numeri con cui si confronterà oggi, pare inevitabile che la cabina di regia decida per il rosso diretto da lunedì.

Intanto scoppia la guerra sui vaccini, nel giorno in cui il siero russo Sputnik arriva in Europa con 50 milioni di fiale. L'Italia ha bloccato 250mila dosi del vaccino AstraZeneca destinate in Australia. La Ue: «Servono all'Europa».

con Cuomo e Sorbi da pagina 6 a pagina 9

#### IL COMMENTO

### E sulla cura si incarta pure l'ideologia rossa

di Augusto Minzolini

**L**ogica vorrebbe, di fronte alla gravità della crisi, che tutti si ispirassero ad un sano pragmatismo con un unico obiettivo: assicurare al Paese il maggior numero di vaccini. In fondo sarebbe la «ratio» naturale che dovrebbe guidare partiti che sostengono un governo tecnico-politico come quello di Mario Draghi. E il primo a dare l'esempio è stato proprio (...)

segue a pagina 10

#### IL COMMENTO

### Quanto costano i ritardi: nuovo spread tra i Paesi

di Giuseppe Marino a pagina 10

**IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) PRESIDENTE DELLA GIUSTIZIA**

**PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

**LAILA**

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita

aggiornamenti e ogni notizia su [www.arspromo.com](http://www.arspromo.com)

#### RIGOPIANO, ASSOLTO IL PADRE CHE VIOLÒ I SIGILLI

### Toh, la pietà non è reato

Felice Manti

**A**ssolto. E non poteva che essere così. Padre, non è reato portare dei fiori sul luogo maledetto che si è preso la vita e i sogni di tuo figlio. Lo ha deciso un giudice, e non poteva che essere così. Anche se per farlo Alessio Feniello ha sfidato la legge, rompendo i sigilli giudiziari che trattergiavano quel che resta dell'Hotel Rigopiano, crollato più di quattro anni fa (era il 18 gennaio 2017) pur di mettere un fiore in quella tomba che ha risucchiato suo figlio Stefano.

Parafasando Pietro Calamandrei, quando la tracotanza bussava alla porta della giustizia, il buonsenso (...)

segue a pagina 17

#### PARLA GIORGIO SIMONELLI, ESPERTO DI TV

### Sanremo, le ragioni di un flop

Luigi Mascheroni

#### L'ALTRA EMERGENZA

### Il lockdown dei cavalli: migliaia isolati per un virus

servizio a pagina 17

**I**l Festival di Sanremo si scopre in crisi di ascolti, nonostante il Paese sia chiuso in casa davanti alla tv. All'appello mancano circa due milioni di telespettatori rispetto alla scorsa stagione. Amadeus, Fiorello e tutta la squadra autoriale si interrogano sulle ragioni del calo. Per Giorgio Simonelli, docente universitario ed esperto di linguaggio televisivo, spiega: «Per la prima volta il Festival ha avuto la concorrenza di un evento sportivo, il campionato di calcio». Ma non solo: «Proprio il troppo consumo di tv nel periodo della pandemia ha finito per penalizzare lo show della canzone».

con Giordano e Rio alle pagine 26-27



# IL GIORNO

VENERDÌ 5 marzo 2021  
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956  
www.ilgiorno.it

**CRASTAN**  
1870  
**100% ORZO ITALIANO**

Soncino, il dolore del papà di Alessandro Gatti

**Manager ucciso in Turchia dopo tre anni il silenzio**  
«La giustizia ha fallito»

Ruggeri in Lombardia



Milano, avevano provato a venderli

**Filmati sugli stupri del caso Genovese**  
Sciacalli perquisiti

Verri in Lombardia

**ristora**  
INSTANT DRINKS

## Lombardia arancione scuro, niente scuola

Ordinanza di Fontana per evitare il rosso. A Viggiù l'immunità di gregge. Intanto Draghi blocca l'export dei vaccini  
Il governo impedisce l'invio in Australia di dosi AstraZeneca: «Prima rispettate gli impegni presi con noi». Maturità al via il 16 giugno

Servizi da pag. 6 a pag. 11  
e in Lombardia

Le anime inconciliabili del Pd

**Quel che resta di un partito balcanizzato**

Raffaele Marmo

**C**he Nicola Zingaretti lo abbia fatto per farsi incoronare in maniera più ampia e forte dall'assemblea del Pd, come avvisano i dietrologi politicisti, o che lo abbia fatto, come racconta più verosimilmente chi gli sta vicino, perché davvero sull'orlo di una crisi di nervi, stanco e deluso dai compagni di viaggio, ebbene, in entrambi i casi una cosa è certa e da lì bisogna partire. Non si è mai visto un segretario che lascia l'incarico dicendo di vergognarsi del suo partito e dei suoi dirigenti, additandoli come «poltronari». E, se le parole hanno un senso, è tale il livello di disistima e di sprezzante lontananza contenuto in quel j'accuse che appare largamente improbabile un ritorno sui suoi passi.

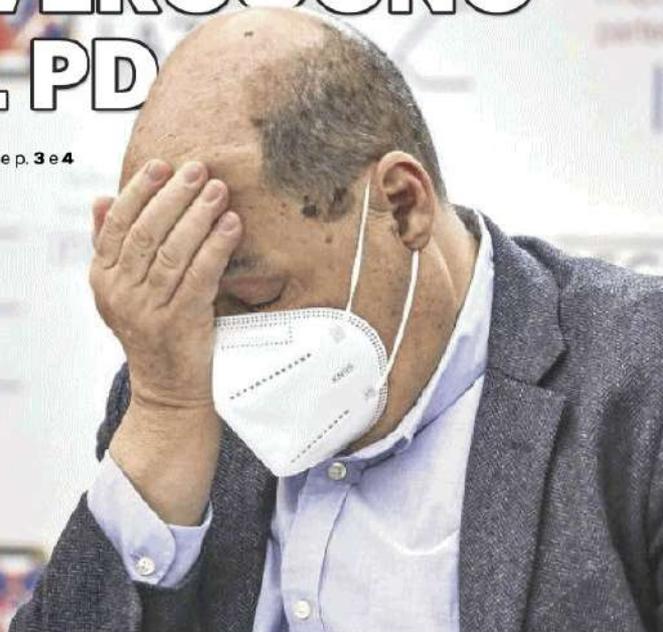
Continua a pagina 2

ZINGARETTI SI DIMETTE: «L'ITALIA SOFFRE E VOI PENSATE ALLE POLTRONE»  
NEL MIRINO I CAPI CORRENTE. CHE ABBOZZANO: «RESTA TU ALLA GUIDA»

**MI VERGOGNO DEL PD**

Coppari e Colombo alle p. 3 e 4

Nicola Zingaretti, 55 anni



DALLE CITTÀ

Milano

**Pistola, pettorina e taser in auto**  
**Ultrà dell' Inter in manette**

Vazzana nelle Cronache

Milano

Offerte dalla Namibia  
Il mercato parallelo dei sieri antiCovid

Consani nelle Cronache

Lodi

**Chef assassinato**  
**La sua vita per una giocata**

D'Elia nelle Cronache



Rimini, Maria si sfoga: «Lezioni fra caos e litigi»

**Madri ai tempi della Dad**  
**«Io e 5 figli in 80 metri»**

Gradara e pagina 10



Ieri terzo atto del Festival, Amadeus spiega il flop

**«Poca voglia di ridere»**  
**Sanremo in crisi d'ascolti**

Degli Antoni, Mangiarotti, Spinelli e Borrelli a p. 22, 23 e 25

**PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

**LAILA**

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

*Più spazio alla vita.*

Il prodotto contenente il sodio litico Laila ha medicinale senza azione di depressione (SP) ha permesso il lancio di un nuovo farmaco. Si tratta di un prodotto innovativo e di alta qualità, che garantisce un'efficacia superiore e un'alta qualità. Aut. Min. SAN/2021



Domani Alias

JANE FONDA Intervista a una storica militante del femminismo e dell'ambientalismo che invita a non abbassare la guardia



Culture

ITINERARI CRITICI Come si diventa grandi? Due «memoir femministi», di Rebecca Solnit e Emilie Pine



Visioni

BERLINALE 71 In concorso il nuovo film di Radu Jude racconta con ironia la Romania di oggi

CON LE MEMORE DIPLOMATICHE - EURO 2,00

VENERDI 5 MARZO 2021 - ANNO LI - N° 54

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

# il manifesto

quotidiano comunista

Nicola Zingaretti foto di Cecilia Fabiano/LaPresse

ZINGARETTI FA ESPLODERE IL SUO PARTITO

NORMA RANGERI

Il riverbero dell'atterraggio di Mario Draghi a palazzo Chigi si abbatte fragorosamente sulla maggioranza che sosteneva il governo Conte e, dopo l'implosione dei 5Stelle, colpisce al cuore il Pd con il colpo di scena delle dimissioni di Zingaretti.

Se in apparenza il suo gesto appare come un fulmine in un cielo nuvoloso, le parole usate dal segretario per motivare il passo indietro sono la più cruda, eloquente rappresentazione di cosa è oggi il gruppo dirigente del Nazareno. Ma anche della distanza siderale che lo separa dalla drammatica, tragica condizione del paese, dalle classi popolari che in teoria dovrebbe rappresentare.

Zingaretti non aggira i problemi e usa concetti e termini molto chiari: «guerriglia quotidiana», «vergognose polemiche sulle poltrone». Scopercchiando così cosa c'è sotto il tappeto di un unanimità di facciata. Non solo: se questo «non ci sto» fosse soltanto una mossa tattica per mettere con le spalle al muro i suoi oppositori e rilanciare la sua segreteria alla prossima assemblea nazionale, il prezzo di questo scopercchiamento è tuttavia molto salato.

È comunque uno spettacolo avvilente per il povero elettore del Pd già ridotto nei confini della Ztl, quella zona ristretta, a traffico limitato, delle grandi città. E lo è soprattutto in questo momento, con il governo Draghi che ha avuto l'effetto di ringalluzzire le destre, abili nel doppio gioco governo-opposizione.

— segue a pagina 3 —

Il segretario del Pd getta la spugna e si dimette via Facebook. Un colpo di scena, seppure annunciato dallo «stillicidio» della «guerriglia quotidiana» e dalle «vergognose polemiche sulle poltrone» denunciate nell'amaro post di Zingaretti. I capi corrente del partito, dopo i colpi di logoramento, ora tentano di rimediare: «Ripensaci». Lo showdown è già fissato per l'assemblea nazionale del 13 e 14 marzo

pagine 2, 3, 4

## L'amaro del capo

OGGI INIZIA LA VISITA DEL PONTEFICE NEL PAESE DEVASTATO DALLE PERSECUZIONI DELL'ISIS

## Il papa in Iraq tra i cristiani senza futuro

Arrivo previsto alle 14 a Baghdad: inizia oggi la storica visita di papa Francesco in Iraq, primo pontefice a visitare il paese in guerra permanente dagli anni '80. Un paese da poco uscito dalla lunga e brutale occupazione dell'Isis, che ha preso di mira ogni sua confessione ed etnia. Tra loro i cristiani caldei della piana di Ninive, un tempo un milione e 400mila (l'8% della popolazione), ora ridotti ad appena 400mila. Perché se le case e le chiese sono state in gran parte ricostruite, manca un senso di futuro: i giovani, chi può, scappano all'estero, i rifugiati ritornano solo in parte. E se chi sottovoce propone di creare una sorta di regione autonoma da Baghdad, un Cristianistan per caldei e yazidi, le autorità religiose insistono: i cristiani sono iracheni e come tali devono restare.

GIORGIO A PAGINA 9

L'INCONTRO CON AL-SISTANI Un ponte con l'islam sciita

Tra gli incontri più importanti nel programma di Bergoglio ci sarà quello con l'ayatollah al-Sistani, massima autorità sciita. L'obiettivo è ribadire quel ponte con l'Islam gettato già nel 2019 con i sunniti e firmare un documento comune, un'alleanza di pace tra i grandi monoteismi. KOCCIA PAGINA 9

— segue a pagina 9 —

### SOVRANISMO VACCINALE Draghi blocca l'esportazione di AstraZeneca in Australia



Il governo Draghi è il primo in Europa a bloccare l'esportazione di vaccino. 250mila dosi di AstraZeneca infilate ad Anagni non sono partite per l'Australia. Decisione avallata dall'Ue. Giorgetti: 500 milioni di soldi pubblici alle aziende farmaceutiche. Speranza chiede l'ok per il siero sviluppato a Oxford per gli over 65. L'Ena inizia a valutare il russo Sputnik. FRANCHI, CAPOCCI PAGINA 6

### CHIARA SARACENO «Povertà, ora va riformato il reddito di cittadinanza»



Istat: un milione di poveri in più in un solo anno, mai così da 15 anni. Crollo colossale dei consumi. Intervista alla sociologa Chiara Saraceno: «Il reddito di cittadinanza oggi esclude i working poors che hanno perso l'attività nella crisi e non va legato alle politiche attive del lavoro. E occorre cambiare il Welfare in Italia» COCCARELLA PAGINA 6

### Washington Consensus Alle origini, statunitensi, della disuguaglianza

Giuseppe Cassini PAGINA 15

### Sovranismo anti-migranti Perché il blocco navale è un crimine internazionale

Domenico Gallo PAGINA 15

### Governo Draghi Una Storia di Restaurazione, non solo economica

Roberto Romano PAGINA 14

### Lele Corvi



103015 9 7770225 2130002 Pagine Italiane Sped. in a.p. - DL 353/2003 (norm. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Graf. CPM/2327103





# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCIAA N° 61 ITALIA  
SPECIFICHE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 103, L. 66/196

Fondato nel 1892



Venerdì 5 Marzo 2021

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

AVISSA E PRECISA, 'IL MATTINO' - 'IL ESPRAY', EURO 120

**La rivolta in Birmania**  
Kyal Sin, 19 anni  
angelo della protesta  
uccisa dai militari  
Michelangelo Cocco a pag. 13



**L'attacco hacker**  
WhatsApp, vademecum  
per difendersi  
dalla truffa del codice  
Valentino Di Giacomo a pag. 15



## Pd, lo schiaffo di Zingaretti «Mi vergogno» partito nel caos

Il leader si dimette a sorpresa  
Via agli appelli: «Ripensaci»  
Ma Bonaccini tace e tesse la tela

Mario Ajello, Barbara Jerkov e servizi alle pagg. 2 e 3

**L'analisi**  
LA GIOSTRA  
DEI SEGRETARI  
DEMOCRATICI  
7 IN 14 ANNI

Massimo Adinolfi

Dopo due anni esatti, Nicola Zingaretti si dimette. Prima ancora di raccontare la sua segreteria, converrà dire una parola sul Pd, e per farlo non ci vuol molto, basterà osservare due cose.  
La prima, Zingaretti è stato il settimo segretario del Pd (Veltroni Franceschini Bersani Epifani Renzi Martina Zingaretti). Settimo in quattordici anni. Non so se sia un record, ma mi domando quanti partiti possano reggere un tasso di sostituzione così elevato.

Continua a pag. 39

**L'intervista**  
Cacciari: faranno  
un congresso  
ma non sanno  
di cosa discutere



Dal segretario un gesto di rabbia così prende atto delle tante sconfitte

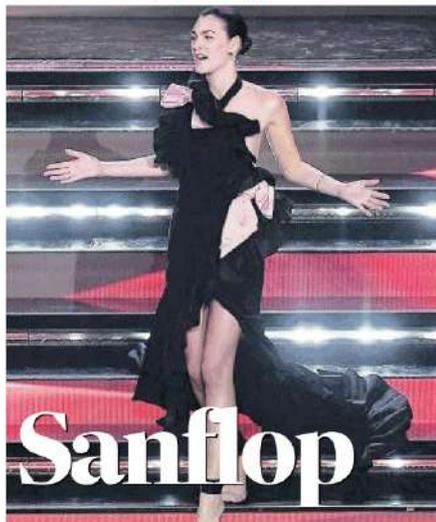
Generoso Picone

Massimo Cacciari prova ad azzardare la previsione. «Il 13 e il 14 all'assemblea nazionale rientrerà tutto». A pag. 5

## «La Campania è da zona rossa» ma l'Asl taglia gli stipendi al 118

►Contagi in aumento, ospedali in tilt: allarme dell'unità di crisi, oggi la decisione Buste paga dimezzate per i pignoramenti, l'ira dei medici: «Non eravamo eroi?»

Amadeus: «Di questi tempi è un miracolo»



Ascolti in calo, il festival non decolla  
L'Italia cupa ha perso la leggerezza

Federico Vacalebre a pag. 39 e alle pagg. 16 e 17

Di Fiore, Evangelisti e Mangani, Gentili, Mautone e servizi da pag. 6 a 9 e in Cronaca

**In partenza da Anagni**  
AstraZeneca, Draghi  
ferma le esportazioni

Andrea Bassi e Graziella Melina a pag. 8

**I focus del Mattino**  
Vaccini, dimenticati  
i malati oncologici

Aldo Balestra a pag. 11

## Giustizia lumaca e la Circum resta senza nuovi treni

La gara di appalto Eav chiusa da 2 anni  
iter fermo da 3 mesi al Consiglio di Stato  
Nando Santonastaso

Dal 2018 il presidente di Eav De Gregorio attende di sapere quale delle due multinazionali in gara si è aggiudicata la fornitura di 40 nuovi treni per la Circumvesuviana: l'iter è fermo da 3 mesi al Consiglio di Stato mentre il servizio di trasporti resta in emergenza. A pag. 15

## Dopo lo sfogo il chiarimento con i compagni Insigne, dalla furia al patto «Champions, crediamoci»

Bruno Majorano

Essere il capitano di una squadra non è facile, esserlo della squadra della tua città e per la quale fai il tifo, lo è ancor di meno. Dopo la stizza all'ingresso del tunnel che porta agli spogliatoi del Mapei Stadium di Reggio Emilia, Insigne stringe un patto con i compagni: «Trasformiamo questa rabbia in concentrazione», perché la zona Champions è ancora possibile: «Crediamoci».

A pag. 18

**Controcampo**  
LE PAROLE FORTI  
E IL VERO RUOLO  
DI UN CAPITANO

Marilicia Salvia

Il patto del capitano. Ma quale malaparola, ma quale insulto. Ma quale guerra interna, spogliatoio di laniano, allenatore sulla graticola.

Continua a pag. 38

**OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?**

**NOCAVITY**  
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

ISOLA LA CAVITÀ DENTALE DANDO SOLLIEVO E RIDUCENDO LA SENSIBILITÀ DA SOLI E IN POCCHI MINUTI

da **FIMO IN FARMACIA** [www.fimosrl.it](http://www.fimosrl.it)

**NOCAVITY**  
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

OTTURAZIONE FACILE E VELOCE

**PRONTO INTERVENTO DENTALE**

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI FIRMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUTUNTA SANITÀ DEL 74904/2020





# Il Messaggero



201 € 1,40\* ANNO L.43 - N° 83 ITALIA  
Sped. in A.P. 01/2020/2021 con L.4/2020 art.1, D.D.M.

NAZIONALE



Venerdì 5 Marzo 2021 • S. Adriano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**Frenano anche i social**  
Gli ascolti ancora giù  
Sanremo non si scalda  
Brivido ricordando Dalla  
E Ibra arriva in moto  
Alle pag. 22 e 23 il commento di Concita Borrrelli a pag. 18



**Lo sport che cambia**  
La mamma cestista  
e il timeout nel match  
per allattare la figlia  
«Per me è normale»  
Cordella nello Sport



Il Messaggero  
**Casa**  
**TOC TOC**  
[messengerocasa.it](http://messengerocasa.it)

**Si vota a ottobre**  
I tempi lunghi  
e l'occasione  
per scegliere  
i nomi migliori

Mario Ajello

Il rinvio ad ottobre delle elezioni comunali, a cominciare da quelle per il Campidoglio, è obbligato, vista l'emergenza Covid. Ma può giovare. Sia alla destra, sia alla sinistra, sia alla Raggi. Le prime due guadagnano tempo per trovare ciò che ancora manca loro. Ossia un candidato all'altezza della sfida Capitale, la persona giusta che - se dovesse vincere nelle urne - potrà essere sindaco in un momento in cui, con Roma da ridisegnare e da mettere al centro di tutto a livello nazionale e internazionale, il numero uno del Campidoglio andrà ad avere un'importanza strategica e margini di azione eccezionali.

Roma nei prossimi anni sarà ancora più di sempre la vetrina del brand Italia. Basti pensare a eventi simbolo a lunga gittata, come la possibilità dell'Expo 2035, ma molto prima al Giubileo del 2025, che è dietro l'angolo. E su cui occorrerà lavorare da subito, se si pensa che l'Anno Santo del 2000 - gestione Rutelli - ebbe bisogno di 5 anni di preparazione per riuscire ad essere quello che sarebbe stato: un successo. Allora tutto cominciò con una grande riunione pubblica, nel '95, in cui il sindaco Rutelli dal palco rivolse al premier Dini questa battuta: «Vogliamo fare la Linea C della metropolitana. Ma se lei ci dà subito i finanziamenti, la ribattezziamo da C a D, come Dini, in suo onore».

Continua a pag. 18

## Zingaretti lascia la guida del Pd, partito nel caos

► «Si parla solo di poltrone»  
Patto M5S in bilico

ROMA Terremoto nel Pd, si è dimesso il segretario Nicola Zingaretti. «Basta, si parla solo di poltrone». I big del partito lo invitano a restare. Benaccetti in pole, in bilico il patto con M5S. Jerkov, Nicotria e Pucci alle pag. 2 e 3

Via il 6% di esenzione sul Tfr anticipato

Inps, niente sgravi fiscali agli statali  
tassazione piena sulle liquidazioni

ROMA Si apre un caso sulla "buonuscita" dei dipendenti pubblici. Spariscono gli sgravi fiscali introdotti nel 2019 sul Tfr, tasse piene sulla liquidazione. La brutta sorpresa arriva dall'Inps, che non riconosce la detassazione fino al 6% sul Tfr pagato con due anni di ritardo. Bassi a pag. 14

Solo al 3% i rimborsi da 150 euro

Cashback, destino segnato a fine 2021  
Esecutivo pronto a dimezzare i fondi

ROMA Risorse dimezzate per il cashback. Nella nuova versione del Recovery plan ci saranno meno soldi per la misura voluta da Conte, verso lo stop anticipato a fine 2021. 15 miliardi di costi previsti scenderanno a 2,5. Il resto servirà a favorire l'uso della moneta elettronica. Bisozzi a pag. 9

## Vaccini, stop alle esportazioni

► Il governo blocca 250mila fiale AstraZeneca in partenza dall'Italia verso l'Australia  
L'azienda non aveva rispettato i contratti. In arrivo cinque milioni di dosi entro marzo

Un colpo in testa in piazza alla 19enne con la t-shirt «Andrà tutto bene»



Addio Angelo birmano  
Il regime uccide Kyal

Kyal Sin, 19 anni, eroina della rivolta  
Coeco a pag. 11

ROMA Linea dura dell'Italia con AstraZeneca, bloccate le esportazioni di vaccini in Australia.  
Guauso e Melina alle pag. 6 e 7

## Lombardia in rosso Lazio giallo (a rischio) Ipotesi Pasqua chiusa

► I contagi sono fuori controllo quasi ovunque  
Piano d'emergenza con il coprifuoco alle 20

Mauro Evangelisti

► Il R<sub>0</sub> indice di trasmissione del Covid, ha superato il livello critico di 1 su base nazionale (54% variante inglese). Lombardia ed Emilia Romagna verso il rosso, il Lazio resta giallo (per ora), il Lazio resta giallo (per ora), ipotesi Pasqua chiusa. A pag. 4 Gentili a pag. 5

Maturità il 16 giugno  
e orale in presenza

ROMA Decise le regole della Maturità 2021, al via il 16 giugno: esame solo orale in presenza e commissione interna. Lotticorno a pag. 8

## L'asse con Gabrielli Dalla lotta alle Br a capo della Polizia nominato Giannini

Cristiana Mangani

In prima linea da un quarto di secolo, dal delitto di Marta Russo alla lotta alle Nuove Brigate Rosse, fino alla battaglia contro gli estremisti islamici. Lamberto Giannini, romano di 57 anni, è il nuovo capo della Polizia, nominato ieri in CdM con consenso unanime. A pag. 12



Il nuovo romanzo di  
**ENRICO VANZINA**  
**UNA GIORNATA DI NEBBIA A MILANO**

Romanzo HarperCollins

IL SAGITTARIO DEVE RIFLETTERE

Buongiorno, Sagittario! Notte di Luna calante. Nasce il vostro ultimo quarto, una fase che rende irrequieti e instabili, ma questo serve per una profonda riflessione, per tagliare. Negli ultimi giorni si sarà inceppato qualcosa, però non è una novità, vi capita quasi ogni anno nel mese dei Pesci: «Marzo al solito mi punge con la nostalgia: gli anemoni, le bouganvillee, le giunchiglie, le rose...» (Carlo Laurenzi) Auguri.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA L'oroscopo all'interno

\* € 1,20 in Umbria € 1,40 nelle altre regioni. Tardano con altri quotidiani non acquistabili separatamente nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tattometro € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40. Nel Mezzogiorno, il Messaggero • Primo Piano N. 5 € 1,20 nelle province di Bari e Foggia. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Centro dello Sport-Stadio € 1,20



# il Resto del Carlino

VENERDÌ 5 marzo 2021  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it

**CRASTAN**  
1870  
**100% ORZO ITALIANO**

Trovati 2.200 euro in casa del presunto killer. Intercettazioni contro l'ex marito

## Il massacro di Ilenia: ecco la pista dei soldi

Colombari nel Fascicolo Regionale



**ristora**  
INSTANT DRINKS

# Draghi blocca l'export dei vaccini

Il governo italiano impedisce l'invio in Australia di 250mila dosi AstraZeneca: «Prima rispettate gli impegni presi con noi»  
Si moltiplicano le zone rosse. Anche la Lombardia in semi lockdown. Le regole per la Maturità: esame orale in presenza

Servizi

da pag. 6 a pag. 11

Le anime inconciliabili del Pd

## Quel che resta di un partito balcanizzato

Raffaele Marmo

**C**he Nicola Zingaretti lo abbia fatto per farsi incoronare in maniera più ampia e forte dall'assemblea del Pd, come avvisano i dietrologi politicisti, o che lo abbia fatto, come racconta più verosimilmente chi gli sta vicino, perché davvero sull'orlo di una crisi di nervi, stanco e deluso dai compagni di viaggio, ebbene, in entrambi i casi una cosa è certa e da lì bisogna partire. Non si è mai visto un segretario che lascia l'incarico dicendo di vergognarsi del suo partito e dei suoi dirigenti, additandoli come «poltronari». E, se le parole hanno un senso, è tale il livello di disistima e di sprezzante lontananza contenuto in quel j'accuse che appare largamente improbabile un ritorno sui suoi passi.

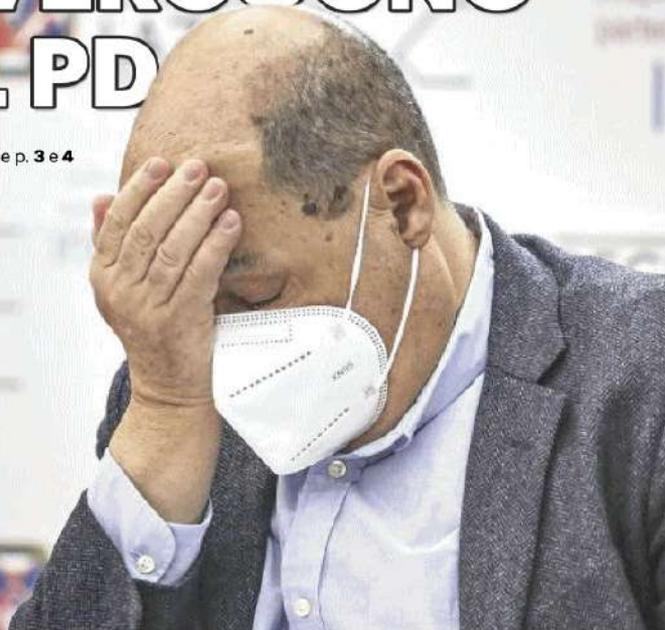
Continua a pagina 2

ZINGARETTI SI DIMETTE: «L'ITALIA SOFFRE E VOI PENSATE ALLE POLTRONE»  
NEL MIRINO I CAPI CORRENTE. CHE ABBOZZANO: «RESTA TU ALLA GUIDA»

## MI VERGOGNO DEL PD

Coppari e Colombo alle p. 3 e 4

Nicola Zingaretti, 55 anni



DALLE CITTÀ

Bologna, il bimbo potrà operarsi

## Il grande cuore della città: raccolti i fondi per Habibou

F. Moroni in Cronaca

Bologna, il salvataggio

## Villa Aldini, 200mila euro per i lavori

Rosato in Cronaca

Bologna, torna l'iniziativa

## Colomba e Carlino per una Pasqua di solidarietà

Servizio in Cronaca



Rimini, Maria si sfoga: «Lezioni fra caos e litigi»

## Madri ai tempi della Dad «Io e 5 figli in 80 metri»

Gradara a pagina 10



Ieri terzo atto del Festival, Amadeus spiega il flop

## «Poca voglia di ridere» Sanremo in crisi d'ascolti

Degli Antoni, Mangierotti, Spinelli e Borrelli a p. 22, 23 e 25

**PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

**LAILA**  
Nuovo farmaco con formula **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leppes ottiene il titolo Laila. Laila ha medicazione attiva (diminuzione SPM) nei paesi europei di farmacia Acqua Vita Farmacia. Si ottiene mediante il tuo medico di famiglia o il tuo farmacista, come risultato di un medico competente certificato. Aut. Min. 04/04/2020.



VENERDÌ 5 MARZO 2021

# IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TVSORRISI E CANZINI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CIOXXV - NUMERO 54, COMMA 20-B - SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per le pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 191 tel. 010.5388.200 www.manzonionews.it

## IBRA IN MOTO A SANREMO GRAZIE A UN PASSAGGIO

MATTIOLI / PAGINA 38



## LA CRISI DEGLI ASCOLTI È il pubblico degli over 65 ad abbandonare il Festival»

LEONE / PAGINE 35-36

### INDICE

Primo piano	Pagina 2
Cracchia	Pagina 10
Commenti	Pagina 13
Economia/marketing	Pagina 15
Genova	Pagina 20
Programmi tv	Pagina 3
Arte	Pagina 38
Sport	Pagina 42

L'ANNUNCIO DELLE DIMISSIONI: «PENSANO SOLO ALLE POLTRONE»

# Pd, da Zingaretti addio al veleno: «Mi vergogno» Governo in allerta

La mossa sorprende Draghi. I big dem: ripensaci Ma il segretario: «Non è un bluff, lascio davvero»

«Mi vergogno che nel Pd da 20 giorni si parli solo di poltrone e primarie, quando in Italia sta esplodendo la terza ondata del Covid». Con queste parole, pesantissime, affidate a un post su Facebook, il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, ha lasciato a sorpresa la guida del partito, provocando un terremoto che nessuno, neppure i suoi collaboratori più vicini, a cominciare dal vice, Andrea Orlando, aveva previsto. I big del partito (con l'eccezione di Bonaccini) hanno chiesto al leader dimissionario di ripensarci. Parole di solidarietà sono arrivate anche da Conte. Difficile riuscire a prevedere, in queste ore, come si concluderà la vicenda. Di certo, la decisione è stata registrata con stupore dal premier Mario Draghi. SERVIZI / PAGINE 2-5

### IL COMMENTO

FEDERICO GEREMICCA

## LA SLAVINA CHE HA TRAVOLTO IL LEADER

Quello che Zingaretti lascia è un partito in cattiva salute e, soprattutto, senza più una bussola. Aver abbandonato alcune delle scelte originarie ha alimentato la confusione. L'ARTICOLO / PAGINA 13

### L'ANALISI

MAURO BARBERIS

## UN RIMEDIO PER IL DISORDINE DELLA PANDEMIA

Tornare a ricentralizzare nello Stato tutto ciò che può ricentralizzarsi, ossia essenzialmente le vaccinazioni. Superato il conflitto fra regioni di centrodestra e Stato di centrosinistra, il premier Draghi può pensare, più che a una produzione nazionale di vaccini su cui siamo in ritardo, a battere i pugni sul tavolo dell'Ue, o a cercare altre soluzioni, senza lasciare spazio a iniziative autonome di regioni come il Veneto. L'ARTICOLO / PAGINA 13

### ROLLI



## Oggi sciopero nel porto di Genova. Intervista con il presidente dell'Authority Signorini: «Ferito dai terminalisti»



Sulle banchine del porto di Genova continua lo scontro tra terminalisti e camalli

DALLOTTI / PAGINA 15

PARTONO LE PRENOTAZIONI PER PERSONALE DELLA SCUOLA, DELLA GIUSTIZIA, VIGILI E SOGGETTI VULNERABILI

# Vaccini, via alla fase due per oltre 450 mila liguri

La fase 2 della campagna di vaccinazione, in Liguria, è pronta al lancio. Sono 450 mila i cittadini liguri che dal 9 marzo potranno prenotare la dose dal medico curante. Tra loro il personale della scuola, della giustizia, i vigili e i soggetti vulnerabili under 65. Personale dell'Università e forze dell'ordine procederanno in autonomia. DEFazio / PAGINE 7

### LA RIFLESSIONE

MARIO DEAGLIO

## ORA LA POVERTÀ RISCHIA DI MINARE IL PATTO SOCIALE

L'ARTICOLO / PAGINA 13

### L'INTERVISTA

Guido Filippi

## L'esperto: «In Italia circolano tre varianti Ecco le differenze»

L'ARTICOLO / PAGINA 7

### BUONGIORNO

L'ultimo atto del Pd a conduzione di Nicola Zingaretti potrebbe essere l'offerta a Claudio Marchisio della candidatura a sindaco di Torino. Marchisio è stato un centrocampista della Juventus che al mio cuore granata ha inflitto qualche dolore, compresi alcuni gol nei derby per i quali, da garantista d'acciaio, dichiaro il reato prescritto. Marchisio era un bravo giocatore e ha dato prova d'essere un bravo ragazzo, e poi di campioni del football elevati alla politica sono pieni il mondo, la storia e la cronaca, dal più grande di tutti, Pelé, a Gianni Rivera, fino a George Weah eletto presidente della Liberia. Diciamo così: avranno più concrete e meritate possibilità che gli siano erette statue per quanto hanno combinato in calzoncini piuttosto che in cravatta, ma ciò non annacqua la speranza di trovare in

## Il Marchisio del Grillo

MATTIA FELTRI

Marchisio un nuovo Cavour, o perlomeno un'Appendino rafforzata. Piuttosto sono ignote le ragioni che hanno indotto il Pd ad affidarsi all'ex mezzala della Juve, perché sarebbe un po' come se la Juve si affidasse a un ex deputato di Mondovì. A meno che i meriti di Marchisio non siano stati individuati nella sua fama di pluriscudettato e ora di apprezzato movimentista di Twitter, dove a sagaci opinioni calcistiche alterna commenti sull'immigrazione, sul femminicidio, sulla società in generale, e sempre garbati, di indubbia misura, e premiati con un numero di like che, tradotti in voti, darebbero fiato a un partito che ce l'ha corto. Dunque il problema non è Marchisio. Il problema è nuovo e il Pd, così dentro i tempi da anteporre la popolarità alla competenza, ed è la precisa misura del populismo. —



VIGILANZA ARMATA DIURNA E NOTTURNA  
SERVIZI DI SICUREZZA  
INSTALLAZIONE E GESTIONE  
IMPIANTI ANTIVIBRAZIONE VIBRO-SOLLECANTO  
VERBE E SPETTIVE - PIANTEMENTI

Numero Verde 800 50 60 70

**AURUM**  
COMPRO ORO e ARGENTO  
SEDE STORICA  
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI\*  
\*fino al massimale di legge  
Genova Corso Buenos Aires 81 R  
La Banca di Roma - Credito  
Lunedì 15/03 venerdì 10/12 - 15/15



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo

**Agevolazioni**  
Unità «collegate»,  
sismabonus  
autonomo ma serve  
la verifica statica

Andrea Barocci  
a pagina 29

**Rifiuti**  
In arrivo la proroga  
al 30 giugno  
per decidere  
le nuove tariffe Tari

Gianni Trovati  
a pagina 27



**SCARPA**



**MOJITO BIO SUSTAINABLE PATH.**

SHOP ONLINE - SCARPA.NET | €

FTSE MIB 23093,10 +0,20% | SPREAD BUND 10Y 107,40 +3,10 | €/€ 1,2034 -0,12% | BRENT DTD 68,59 +4,57% | Indici&Numeri → PAGINE 32-35

## AstraZeneca, da Italia e Ue stop all'export

**INIZIATIVA EUROPEA**

Bloccate 250mila dosi di vaccino infilate ad Anagni per l'Australia

Applicato per la prima volta il meccanismo deciso a gennaio

Edizione chiusa in redazione alle 22

L'Italia è il primo paese dell'Unione europea che, in accordo con la Commissione Ue, ha bloccato l'export più di 250mila dosi di vaccino AstraZeneca destinate all'Australia e infilate ad Anagni, alle porte di Roma. È la prima volta che viene applicato il meccanismo di controllo per assicurare trasparenza sulla vendita dei vaccini prodotti nell'Unione europea introdotto a fine gennaio.

Burroloni e Barlaam a pag. 5

**LOTTA AL COVID**

**Governo e imprese insieme per vaccinare i lavoratori in azienda e negli uffici**

Picchio e Pugliotti a pag. 4

**Lombardia, corrono i contagi Blitz di Fontana e a scuola torna la didattica a distanza**

Flammeri e Monaco a pag. 7

## Debito pubblico, un quarto dei titoli sterilizzato dalle banche centrali

**FINANZE STATALI**

Nei bilanci Fed, Bce, BoE e BoJ 13mila miliardi di dollari su 56mila

Quasi il 24% del debito pubblico complessivo delle quattro aree economiche più avanzate del pianeta è custodito esponenzialmente «sterilizzato» nei bilanci delle ri-

spettive banche centrali: Federal Reserve, Banca centrale europea, Bank of Japan e Bank of England. Si tratta di oltre 13 mila miliardi di dollari su un totale di 56 mila miliardi. Il campione del mondo in questa specialità è il Giappone: scorrendo la quota di debito pubblico «parabroggiato» nella Fed, l'importo debito/Pil di Tokyo si riduce dal 166% al 137%. Per l'Italia si scende dal 155,6% al 122,4%.

Maximilian Cellino a pag. 3



Il vice della commissione Ue, Valdis Dombrovskis

**Patto Ue Dombrovskis apre sugli investimenti ambientali**

Gianni Trovati a pag. 2



La cifra in milioni che è stata richiesta in relazione al bando 2019

**Green deal In Italia chiesto solo un terzo dei fondi**

Carminio Fontana a pag. 2

**COSMETICA**



Non solo rossetti. L'azienda bergamasca Kiko prevede di assumere circa mille persone in dieci Paesi con i nuovi negozi.

**Kiko risponde alla crisi con l'apertura di 300 negozi**

L'azienda bergamasca Kiko scommette sul dopo Covid. Dopo essersi rifinanziata l'anno scorso con 270 milioni ha avviato un programma di crescita che prevede l'apertura di 300 negozi entro il 2023, di cui 100 quest'anno, entrando in dieci nuovi Paesi con circa mille posti di lavoro tra il 2020 e il 2021.

Marika Gervasio a pag. 31

## Powell gela Wall Street: Fed in attesa

**MERCATI**

In un'ora, durante l'intervento del governatore, il tasso del Treasury è salito all'1,54%

«La volatilità del mercato ha catturato la mia attenzione, ma l'attuale politica monetaria della Fed è appropriata». Se c'erano delle parole che i mercati finan-

ziari non volevano sentire dal presidente della banca centrale Usa Jerome Powell, queste le ha dette in un video forum del Wall Street Journal, erano proprio queste. Infatti la reazione è stata dura: il rendimento del Treasury è salito in un'ora dall'1,47 all'1,54%, facendo scivolare nella stessa gli indici di Wall Street di oltre il 2 per cento. Powell ha ribadito che il balzo attuale dell'inflazione è temporaneo e che la Fed non rialzerà i tassi.

**+4%**

**Energia Tagli Opec confermati Il petrolio vola**

È il rialzo del petrolio conseguente alla decisione Opec di non aumentare l'offerta

Sissi Bellomo a pag. 19

**IL RAPPORTO DEL CENSIS**

**Avvocati, nel 2020 decisivo il reddito di ultima istanza**

Per oltre il 70% degli avvocati la condizione lavorativa nel 2020 è diventata critica. Tanto che il 61,5% dei legali, ha avuto accesso al reddito di ultima istanza previsto dal governo. È quanto si ricava dal V rapporto Censis 2021 «Avvocatura allo specchio» che stima l'impatto della pandemia sulla professione.

Dalla rilevazione, fatta a fine 2020, emerge un momento percepito molto critico dal 32% del campione («c'è poco lavoro, la situazione professionale è incerta»), mentre per il 39,5% la situazione «è abbastanza critica, ci sono difficoltà ma si sopravvive».

Macciocchi e Micardi a pag. 8

**INTERVISTA A LUCIANO (CASSA FORENSE)**

**«Fuori dalla crisi innovando»**

Federica Micardi a pag. 8

**PANORAMA**

**POLITICA**

**Zingaretti lascia la segreteria Pd ma in molti gli chiedono di restare**

Con un colpo a sorpresa il segretario del Pd Nicola Zingaretti ha annunciato le proprie dimissioni da segretario del partito. «Il Pd non può rimanere fermo, impantanato per mesi a causa di una guerriglia quotidiana. Visto che il bersaglio sono io, non mi resta che l'ennesimo atto per sbloccare la situazione» ha scritto sul social. La decisione dovrà essere ratificata dall'Assemblea nazionale Dem convocata per il 13 e 14 marzo. In molti gli hanno chiesto di restare.

**CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**Giannini nominato nuovo capo della polizia**

Il consiglio dei ministri ha nominato Umberto Giannini, super esperto di lotta al terrorismo, nuovo capo della polizia al posto di Franco Gabrielli che è stato chiamato da Draghi a svolgere il ruolo di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai servizi.

**IN VISTA DELL'8 MARZO**

**UN PIANO PER DARE CENTRALITÀ ALLE DONNE**

di Monica D'Accanto a pag. 21

**SCAMBI COMMERCIALI**

**Irlanda del Nord, scontro sui confini tra Ue e Londra**

Ue, nuovo scontro con Londra. Il Parlamento europeo ha rinviato la ratifica dell'Intesa commerciale per protesta contro la decisione unilaterale inglese di prolungare a ottobre la sospensione dei controlli sulle merci in arrivo in Irlanda del Nord.

**AUTOMOTIVE**

**Brembo, non solo freni Ora anche dati e software**

Brembo cambia strategia e ragione sociale: il nuovo spazio a software applicativi per tutti i mezzi di trasporto per porsi come un «solution provider». Il gruppo intanto ha presentato i suoi dati complessivamente in carica che però evidenziano un recupero nel quarto trimestre.

**ENERGIA**

**A2A investirà 500 milioni per teleriscaldare Milano**

Il piano industriale di A2A prevede 16 miliardi di investimenti in un decennio spiega in un'intervista l'amministratore delegato Renato Mazzoncin. Nuovi servizi in arrivo per le città, come il piano da 500 milioni per il teleriscaldamento di Milano.

**PLUS 24**

L'offerta di banche e reti: certificati d'investimento senza segreti

domani con il guardiano

**L'ansia ingigantisce le tue preoccupazioni?**

Dalla ricerca scientifica nasce

**LAILA**  
80 mg capsule rosse  
con estratto di Laila

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Chiedi consiglio al tuo farmacista

**CATTIVO UMORE**  
**SONNO DISTURBATO**  
**PENSIERI COSTANTI**

Segni e sintomi di ansia: nervosismo, tachicardia, sudorazione, difficoltà di concentrazione, irritabilità, insonnia, disturbi digestivi, vertigini, stordimento, sensazione di soffocamento, palpitazioni, mal di testa, disturbi del sonno, disturbi della memoria.



# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 5 marzo 2021  
Anno LXXVII - Numero 63 - € 1,20  
Sant'Adriano di Cesarea

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colaone 366/W 06/675 881 - Spedizioni in abbonamento postale - DL 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46 art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo - Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo - Giocaria Oggi €1,50  
a Viterbo e prov.: Il Tempo - Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo - Corriere di Rieti €1,40 -  
a Terni e prov.: Il Tempo - Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana da Foligno a Monte Argentario: Il Tempo - Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: [direzione@iltempo.it](mailto:direzione@iltempo.it)

## CLAMOROSO SFOGO

# Il Pd fa schifo pure a Zingaretti

*Il segretario se ne va indignato  
«Mi vergogno che nel partito  
si parli solo delle poltrone»*

*Se ne accorge un po' in ritardo  
perché è da due anni che è così  
Ma ora svergogna la sinistra*

*Altro che preoccupati del virus  
quelli pensavano solo a se stessi  
Adesso furbi piangono: «Resti!»*

### Il Tempo di Osho



"Mò vado dalla D'Urso e li sputtano a tutti"

De Leo e Pietrafitta alle pagine 2 e 3

DI FRANCO BECHIS

La «ditta», come i vecchi segretari chiamavano il principale partito della sinistra, è in liquidazione. È il titolare, Nicola Zingaretti, se ne va addirittura schifato. L'ex uomo che guidava il Pd con una maggioranza quasi bulgara superiore al 70%, si è dimesso sbattendo la porta come mai si era visto fare. (...)

Segue a pagina 3

### Protagonista pure a Sanremo

Fiorello lo prende in giro  
«Nicola sindaco di Roma  
o assunto dalla D'Urso»



Guadalajara a pagine 26 e 27

### Il siero di Oxford resta in frigo

Il vaccino AstraZeneca  
non piace agli italiani

Mancini a pagina 7

### Risposta all'azienda anglo-svedese

E Draghi blocca l'export  
di 250mila dosi all'Australia

Barbieri a pagina 6

### La variante più pericolosa

Allarme per la brasiliana  
I vaccini sembrano inefficaci

Antonelli a pagina 9

## A Roma il 25% dei commercianti è stato escluso dal decreto ristori e rischia la chiusura

### Un esercente su quattro non ha avuto aiuti

### Battaglia sui numeri dell'Rt

Il Lazio prova a restare  
ancora in fascia gialla

Sbraga a pagina 17

... Secondo le associazioni del settore Roma un esercente romano su quattro finora non ha avuto alcun aiuto di Stato. Per la stragrande maggioranza dei casi il motivo si chiama codici Ateco: sono ovvero escluse le imprese che non rientrano in uno dei codici con i quali si differenziano le attività produttive.

Verucci a pagina 19

### Prende il posto di Gabrielli

Il prefetto Giannini  
nuovo capo della Polizia

Sereni a pagina 10

**la S TORACIATA**  
Zingaretti è più libero  
e canterà tutte le sere  
da Barbara D'Urso

**LAURENTI**  
COMPRO E VENDO  
ROLEX  
PATEK PHILIPPE  
AUDEMARS PIGUET  
OCCASIONI GRANDI MARCHE  
[www.laurenti.info](http://www.laurenti.info)  
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma  
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

**Il diario**  
di Maurizio Costanzo

È bene ripeterlo: questa pandemia da Covid ha messo in ginocchio l'economia di tanti Paesi, compreso ovviamente il nostro. Leggo infatti che ci sono 6 milioni di famiglie in difficoltà in quanto il lockdown ha intaccato l'equilibrio economico degli italiani. Si fatica a pagare mutui o a restituire prestiti. Sono convinto che ancora per mesi la situazione non cambierà anzi, si potrà aggravare. Forse il Governo dovrà affrontare e risolvere il problema quanto prima con aiuti reali consistenti e che arrivino a chi ne ha bisogno.

**PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

**LAILA**

Nuovo farmaco con formula **Silexan** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Per saperne di più, visita [www.laila.it](http://www.laila.it)

Venerdì 5 Marzo 2021  
Nuova serie - Anno 50 - Numero 53 - Spedizione in A.P. art. 1 e l. L. 46/04, DCB Milano  
\*Abbonamento obbligatorio ed esclusivo (Offerta Individuali Clienti) a € 4,00\* (Italia Oggi € 2,00 + L'Espresso € 2,00)

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50 €4,00\*  
Francia € 2,50



**IO IL MIO 110% QUOTIDIANO**

**Superbonus, cessione ulteriore del credito senza attese**

*Poggiani a pag. 28*

**Follie del calcio: lo stipendio di Ronaldo (31 milioni) supera il monte stipendi del Verona (24 milioni)**

*Tino Oldani a pag. 6*

www.italiaoggi.it

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



**ANTICIPAZIONI**

**Il decreto Sostegno potenza anche i crediti d'imposta 4.0**

*Chiavello a pag. 31*

## La webtax? La pagano i clienti

*Google ha deciso di compensare l'entrata in vigore di nuove tasse con uguali rincari dei suoi listini: 2% in Francia, Spagna e Gb e 5% in Austria e Turchia*

**SU WWW.ITALIAOGGLIT**

**Iva - La risposta a un'interpellato delle Entrate sulle donazioni anti Covid**

**Calcio - Aiuti di stato ai club spagnoli, la sentenza della Corte Ue**

**Impatriati - Il provvedimento sulla proroga del regime speciale**

A pagare la webtax sono i clienti dei colossi del web. Dopo diversi annunci di rincari, Google applicherà il costo delle nuove tasse sui servizi digitali anche ai clienti in Spagna e in Francia con un aumento dei listini del 2%. Google aveva annunciato a ottobre 2020 aumenti del 2% nel Regno Unito e del 5% in Austria e Turchia, rispecchiando la percentuale delle web tax entrate in vigore nei rispettivi paesi.

*Rizzi a pag. 24*

### Il turismo può ripartire a giugno se l'Ue vara il certificato di immunizzazione



Entro aprile la quantità di vaccinati nel mondo sarà sufficiente a rimediare in molte le attività dipendenti dai flussi di persone. E c'è la possibilità di un rimbalzo fortissimo dell'economia italiana già nel secondo semestre 2021, a condizione che sia subito disponibile un certificato di immunizzazione. In questo caso le prenotazioni dall'estero per la stagione estiva basterebbero a sostenere la riapertura di quasi tutto il comparto nazionale dei servizi. Con il riconoscimento dei certificati israeliani, statunitensi ecc., a giugno il rimbalzo del pil 2021 salirebbe al 7-8%, dal 3,6% circa finora atteso.

*Pelanda a pag. 11*

**DIRITTO & ROVESCIO**

*Martedì scorso, mentre tutto il mondo politico e i commentatori ritenevano che il peggio fosse passato, su ItaliaOggi si diceva che il Pd di Zingaretti, nonostante la sua supponenza, era definitivamente finito alle corde perché l'adesione all'europarlamento della Lega aveva tolto al Pd la ragione stessa della sua esistenza. La nostra tesi era che il Pd, anziché elaborare un programma convincente, si era oppiattito nella creazione di un ennesimo capro espiatorio. In questo caso, la Lega anti-europeista. Ma se la Lega fa il salto della quaglia e si sparisce, approvando il Recovery fund nel Parlamento europeo, dopo averlo lungamente osteggiato in questa stessa sede, anche la strategia del Pd europeo, ed evaporando, al Pd non resta più niente. Viene giù il teatro, diciamo. Sic è quello che è puntualmente successo due giorni dopo. Teri, cioè.*

**LO DICE NOVELLI**

**Il problema non è Zingaretti ma il Pd, un partito senza un progetto**

*Ricciardi a pag. 7*

**GigaNetwork™ 5G**

**“E dove la trovo un'altra rete così?”**

Marco, 55 anni, cliente Vodafone Business.

**Ready?**

**vodafone business**

**PUNTEGGIO MEDIO DEI TEST EFFETTUATI per tutte le tecnologie mobili (da 2G a 5G)**

Verificato da

VODAFONE	67.332
TIM	61.882
WINDTRE	60.469
ILIAD	56.874

**Rete mobile dati numero 1 in Italia.**

I nostri clienti parlano per noi: siamo la

Vodafone è la migliore rete dati e 4G+ secondo il report pubblicato dalla società indipendente iFONET il 26 gennaio 2021. I risultati si basano su 484.835 test effettuati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2020 sulle reti mobili in Italia. I report e la descrizione della metodologia sono disponibili su [www.vodafonebusiness.it/2020/mobility-test](http://www.vodafonebusiness.it/2020/mobility-test)

Con «La legge di Bilancio 2021» a € 5,00 in più. Con «Le nuove regole per studenti e ricercatori» a € 8,00 in più. Con «Fair 2021» a € 9,00 in più. Con «Il dipartimento dei Bilanci 2021» a € 6,00 in più. Con «Il manuale del superbonus» a € 5,00 in più



# LA NAZIONE

VENERDÌ 5 marzo 2021  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859  
www.lanazione.it

**CRASTAN**  
1870  
**100% ORZO ITALIANO**

Oggi la decisione

**Più microzone rosse  
Ma la Toscana  
può restare arancione**

Ulivelli nel Fascicolo Regionale



Cattedre e incarichi sanitari

**Concorsi truccati  
Firenze, indagine  
sull'università**

Brognioni a pagina 15

**ristora**  
INSTANT DRINKS

## Draghi blocca l'export dei vaccini

Il governo italiano impedisce l'invio in Australia di 250mila dosi AstraZeneca: «Prima rispettate gli impegni presi con noi»  
Si moltiplicano le zone rosse. Anche la Lombardia in semi lockdown. Le regole per la Maturità: esame orale in presenza

Servizi  
da pag. 6 a pag. 11

Le anime inconciliabili del Pd

**Quel che resta  
di un partito  
balcanizzato**

Raffaele Marmo

**C**he Nicola Zingaretti lo abbia fatto per farsi incoronare in maniera più ampia e forte dall'assemblea del Pd, come avvisano i dietrologi politici, o che lo abbia fatto, come racconta più verosimilmente chi gli sta vicino, perché davvero sull'orlo di una crisi di nervi, stanco e deluso dai compagni di viaggio, ebbene, in entrambi i casi una cosa è certa e da lì bisogna partire. Non si è mai visto un segretario che lascia l'incarico dicendo di vergognarsi del suo partito e dei suoi dirigenti, additandoli come «poltronari». E, se le parole hanno un senso, è tale il livello di disistima e di sprezzante lontananza contenuto in quel j'accuse che appare largamente improbabile un ritorno sui suoi passi.

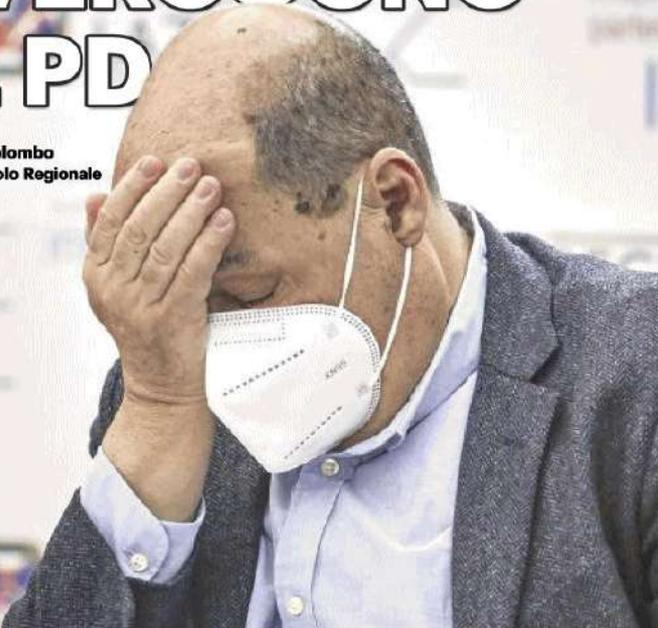
Continua a pagina 2

**ZINGARETTI SI DIMETTE: «L'ITALIA SOFFRE E VOI PENSATE ALLE POLTRONE»  
NEL MIRINO I CAPI CORRENTE. CHE ABBOZZANO: «RESTA TU ALLA GUIDA»**

**MI VERGOGNO  
DEL PD**

Caroppo, Coppari e Colombo  
alle p. 4 e 5 e nel Fascicolo Regionale

Nicola  
Zingaretti,  
55 anni



DALLE CITTÀ

Firenze

**Società sportive  
Sos al governo  
per i giovani**

Baldi e Querusti in Cronaca

Firenze

**C'è chi sta in coda  
per gli 'avanzì'  
delle dosi**

Servizio in Cronaca

Firenze

**Scuola: i numeri  
allontanano  
lo 'spauracchio'  
della Dad**

Servizio in Cronaca



Rimini, Maria si sfoga: «Lezioni fra caos e litigi»

**Madri ai tempi della Dad  
«Io e 5 figli in 80 metri»**

Graciaro a pagina 10



Ieri terzo atto del Festival, Amadeus spiega il flop

**«Poca voglia di ridere»  
Sanremo in crisi d'ascolti**

Degli Antoni, Mangiarotti, Spinelli e Borrelli a p. 22, 23 e 25

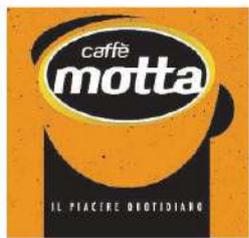
**PENSIERI COSTANTI?  
SONNO DISTURBATO?  
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

**LAILA**  
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggenda attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza attività di prescrizione (SP) che può essere erogato solo da farmacia. Assai alta farmacia. Si è impegnata a dare il miglior servizio al cliente, con un servizio al cliente competente e qualificato. Aut. Min. 01/04/2020.



# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 54

Venerdì 5 marzo 2021

Oggi con *il Venerdì*

In Italia € 2,00

## Draghi ferma AstraZeneca "No all'export di vaccini"

Il premier utilizza per primo le recenti regole Ue: vietata all'azienda la vendita di oltre 750 mila dosi all'Australia. A maggio via libera a Sputnik, ma l'Italia da sola non lo comprerà. Somministrazioni anche sui luoghi di lavoro  
**Aumentano i contagi, la Lombardia chiude tutte le scuole**

Il governo ferma l'export in Australia di oltre 750 mila dosi di vaccini AstraZeneca - è il primo Paese Ue a procedere al divieto - e dice sì alle somministrazioni in ambito aziendale. In Europa, a maggio il via libera allo Sputnik russo. Contagi in aumento: Lombardia zona arancione scuro e scuole chiuse da oggi.

● da pagina 6 a pagina 10

Il commento

### Qualcosa è cambiato

di **Roberto Mania**

È una mossa senza precedenti quella di ieri del premier italiano Mario Draghi - condivisa da tutti gli altri Paesi dell'Unione europea - e che proietta la guerra al Covid 19 sempre più anche sul versante geopolitico. Insieme è una sfida diretta al potere finora incontrastato di Big Pharma, i giganti globali della produzione dei farmaci. I rischi ci sono, per il nostro approvvigionamento e per il ruolo dei nostri produttori nella lunga filiera del farmaco, ma vale la pena correrli.

● a pagina 26

Terremoto nel Pd

## Zingaretti si dimette: e non torno indietro



di **Annalisa Cuzzocrea e Giovanna Vitale** ● da pagina 2 a pagina 4

Lo sfogo del segretario

### "Un processo ogni giorno"

di **Stefano Cappellini**

C'ho provato fino all'ultimo. Ma sono stufo di questo processo permanente e quotidiano. Sulla graticola non sarei rimasto io, ci sarebbe rimasto il Pd.

● a pagina 3

Le conseguenze sul governo

### Ora si sposta il baricentro

di **Claudio Tito**

Le dimissioni di Zingaretti non sono solo l'ultimo banchetto messo a disposizione di quella specie di demone che periodicamente divora la sinistra italiana.

● a pagina 27

Diritti

## Donne e giovani i nuovi poveri del grande Nord

di **Linda L. Sabbadini**

Cinque milioni e 600 mila poveri assoluti. Un livello mai raggiunto. 1 milione in più del 2019. Nonostante la cassa integrazione. Nonostante il blocco dei licenziamenti. Nonostante il reddito di cittadinanza e il reddito di emergenza. Non dovremmo anche interrogarci sui correttivi da apportare agli strumenti di contrasto alla povertà?

● a pagina 26 con servizi di **Maria Novella De Luca e Giampaolo Visetti**  
● alle pagine 12 e 13

## Cara ministra siamo tutti imperfetti

di **Luigi Manconi**

L'ironia contro il "politicamente corretto" è spesso bolsa: o, come dicevano le nonne, spirito di patate. La rivendicazione di un linguaggio rispettoso della dignità individuale si fonda, in genere, sull'esperienza del dolore. Voler essere chiamate "persone con disabilità", invece che "handicappati", significa non essere ridotte al proprio handicap.

● a pagina 27

ORO ROSSO  
FASSONE  
STORIA  
MANGIANDO  
CONSORZIO DI TUTELA  
TENERA  
TRACCIABILITÀ  
CARNE

MACELLERIE D'ECCELLENZA  
TRADIZIONE  
MAGRA  
AGRICOLTURA  
ALFEGGIO  
ITALIANA  
CERTIFICATA  
RAZZA PIEMONTESE

**Coalvi**

CONDIZIONI FAMILIARI

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 30  
Tel. 06/49832, Fax 06/4982233 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 48/04 del 27/02/2005 - Roma

Ce concessionario di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Novara, 23 - Tel. 02/574941. e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'ingrosso: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Italia € 3,50 - Croazia NY 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,20

Oggi inizia la visita

## Papa Francesco, il rischio Iraq per cercare la pace con gli sciiti



▲ Bagdad Militari iracheni e un murales che ritrae Francesco

di **Rodari** ● alle pagine 18 e 19 con un commento di **Guolo**

Domani in edicola



Robinson con Baudelaire in regalo

72



Sanremo Il Festival senza pubblico in sala va in crisi  
E Fiorello sfotte Zinga: "Farà l'opinionista dalla D'Urso"



#ComunqueFestival  
AMADEUS E ROSARIO  
QUALCOSA È CAMBIATO

ELENA STANCANELLI

Il disagio che sentiamo in queste prime serate del Festival non ha niente a che fare con le qualità di Amadeus e Fiorello. - P.27



# LA STAMPA

VENERDÌ 5 MARZO 2021

L'ASSICURAZIONE  
CHE RISPONDE  
SEMPRE!  
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.63 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



IL TERREMOTO A SINISTRA SORPRENDE DRAGHI. CONTE BLINDA L'INTESA CON I 5S MA NELLE GRANDI CITTÀ ALLEANZE IN BILICO

## Zingaretti: "Mi vergogno del Pd"

Annuncio su Facebook: "Mi dimetto, c'è la pandemia e si parla solo di poltrone". I big: "Ripensaci"

L'ANALISI

### UN AMALGAMA MAL RIUSCITO

FEDERICO GEREMICCA

Se Nicola Zingaretti dovesse confermare le dimissioni clamorosamente annunciate ieri, ci troveremo di fronte alla resa del settimo segretario democratico in appena quattordici anni. Non solo. Dei suoi sei predecessori, infatti, soltanto uno - Dario Franceschini - milita ancora nel Pd. Gli altri, o se ne sono andati fondando nuovi partiti (Bersani, Epifani e Renzi) oppure hanno preferito dedicarsi ad altro (Veltroni e Martina). Sommando i due dati, appare evidente come l'ora della verità - per il Pd - sia ormai vicina: e come le dimissioni di Zingaretti dovrebbero dare la via a riflessioni capaci di andare ben oltre la pur complicata contingenza.

CONTINUA A PAGINA 27

IL PERSONAGGIO

### L'ORA DI NICOLA "NON È UN BLUFF"

FABIO MARTINI

Irri-tracciabile. Per tutto il giorno, un giorno che per lui resterà indimenticabile, Nicola Zingaretti è scomparso dai radar di amici e compagni. Non si è fatto vedere nella sede nazionale del Pd, è rimasto chiuso nel suo ufficio alla Regione Lazio alla periferia sud di Roma e soltanto verso sera all'amico di una vita che gli chiedeva per la centesima volta se le sue dimissioni fossero immaginate per farcele respingere, il segretario ha risposto: «Allora non ci siamo capiti: le dimissioni sono irrevocabili. Il Pd non può permettersi di ricominciare tra qualche settimana con la fronda di questo o di quello».

CONTINUA A PAGINA 3



L'INTERVISTA

### L'appello di Cuperlo "Basta correntismo partito da rifondare"

AMEDEO LA MATTINA - P.5

IL RETROSCENA

### Dem, tutti contro tutti "Vuole fare il sindaco No, un crollo di nervi"

CARLO BERTINI - PP.2-3

TERZA ONDATA, EMERGENZA PIEMONTE: BOOM CONTAGI. IL PREMIER BLOCCA L'EXPORT ASTRAZENDECA

## Vaccini, addio fasce a rischio: si procede per età

La tanto temuta terza ondata è arrivata. Ieri la curva dei contagi si è spinta fino a lambire quota 23mila (+10% in 24 ore). Per i vaccini spariscono le fasce a rischio e si procede per età. Il Piemonte certifica il sorpasso dei giovani: sono più colpiti degli ultra 65enni. AMABELLE RUSSO - PP.8-9

IL COLLOQUIO

### Fontana: "Il virus corre Milano non deve cadere"

PAOLO COLONNELLO

La Lombardia da ieri sera è entrata in zona arancione scuro: scuole chiuse, serrande abbassate, clima pesante. Gli ospedali stanno tornando a riempirsi a causa della variante inglese. Mentre l'economia arranca e un piano vaccinale serio ancora non si vede, il presidente della Regione Attilio Fontana è preoccupato e non lo nasconde. - P.7

IL VIAGGIO DEL PAPA IN IRAQ

## Francesco nelle terre profanate dal Califfo

DOMENICO QUIRICO



DOMENICO AGASSO, FRANCESCO SEMPRINI - PP.20-21

BUONGIORNO

L'ultimo atto del Pd a conduzione di Nicola Zingaretti potrebbe essere l'offerta a Claudio Marchisio della candidatura a sindaco di Torino. Marchisio è stato un centrocampista della Juventus che al mio cuore granata ha inflitto qualche dolore, compresi alcuni gol nei derby per i quali, da garantista d'acciaio, dichiaro il reato prescritto. Marchisio era un bravo giocatore e ha dato prova d'essere un bravo ragazzo, e poi di campioni del football elevati alla politica sono pieni il mondo, la storia e la cronaca, dal più grande di tutti, Pelé, a Gianni Rivera, fino a George Weah eletto presidente della Liberia. Diciamo così: avremo più concrete e meritate possibilità che gli siano erette statue per quanto hanno combinato in calzoncini piuttosto che in cravatta, ma ciò non ammacchia la speranza di trovare in Marchisio

## Il Marchisio del Grillo

MATTIA FELTRI

un nuovo Cavour, o perlomeno un'Appendino rafforzata. Piuttosto sono ignote le ragioni che hanno indotto il Pd ad affidarsi all'ex mezzala della Juve, perché sarebbe un po' come se la Juve si affidasse a un ex deputato di Mondovì. A meno che i meriti di Marchisio non siano stati individuati nella sua fama di pluriscudettato e ora di apprezzato movimentista di Twitter, dove a sagaci opinioni calcistiche alterna commenti sull'immigrazione, sul femminicidio, sulla società in generale, e sempre garbati, di indubbia misura, e premiati con un numero di like che, traditori in voti, darebbero fiato a un partito che ce l'ha corto. Dunque il problema non è Marchisio. Il problema di nuovo è il Pd, così dentro i tempi da anteporre la popolarità alla competenza, ed è la precisa misura del populismo.

PEGGIOR DATO DA 15 ANNI

## Un italiano su dieci in povertà assoluta dal legale alla colf è allarme al Nord

I NUMERI DELL'ISTAT



BARONI, DESTEFANI, ZANCANI - PP.10-11

IL COMMENTO

## MA COSÌ MINIAMO IL PATTO SOCIALE

MARIO DEAGLIO

«A bollire la miseria». È questo il titolo di un noto saggio, scritto nel 1945 da Ernesto Rossi, uno dei più vivaci intellettuali della nuova Italia antifascista, che enunciò un programma importante e complesso per garantire a tutti i cittadini una vita decorosa. Su questa base, l'Italia si dotò - con fatica, molti errori e parecchia estenuazione - di un sistema di istruzione pubblica gratuito, effettivamente aperto a fasce sempre maggiori della popolazione giovane. Costruì un servizio sanitario nazionale, anch'esso gratuito, spesso con livelli elevati di efficienza.

Garanti a molti, in vari modi, un reddito minimo accettabile. Facilitò l'acquisto di una casa con mutui favorevoli a milioni di famiglie. E così, per oltre quarant'anni, in Italia, pur molte incertezze, la miseria si ridusse, anche se non si può dire che fosse scomparsa.

CONTINUA A PAGINA 27

NOBIS ASSICURAZIONI  
L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!  
www.nobis.it

NOBIS ASSICURAZIONI  
www.nobis.it





**BORSA +0,20%** 1€ = \$1,2034

<b>BORSE ESTERE</b>	Euro Stoxx	7.784	▼
Don Jones	30.613	▼	
Nasdaq	14.479	▼	
S&P 500	3.787	▼	
Francfort	14.088	▼	
Zurigo	19.793	▼	
Londra	6.691	▼	
Praga	6.691	▼	
<b>VALUTE</b>			
Euro-Dollaro	0,6627	▼	
Euro-Yen	159,89	▼	
Euro-Franchia	1,1116	▼	
Euro-Stoxx	7,784	▼	
SPIE500	3.787	▼	
EURO STOXX 100	106,10	▲	
<b>RENDIMENTI</b>			
Stp 10 Y	0,7400	▼	
Bund 10 Y	-0,3110	▲	
<b>FUTURE</b>			
Euro Stoxx	140,08	▼	
Euro Stoxx	170,3	▼	
Euro Stoxx	23,126	▲	

**Enel, Eni, Snam Saipem e Rfi tra i gruppi interessati alla cittadella dell'idrogeno**

Si tratta del centro di Casaccia dove Enea testerà le tecnologie più promettenti per sviluppare la nuova forma di energia

**Zoppo a pagina 15**



**Emilio Pucci ristruttura e ripensa il retail**

Accordo per ridurre l'occupazione nelle sedi di Milano e Bologna

**Guolo in MF Fashion**

Anno XXXI n. 045  
Venerdì 5 Marzo 2021  
€4,00\* *Classificatori*

\*In abbonamento: €10,00 (escluso di €4,00 MF €7,00 - Garante €2,00)



Con MF Segue la Borsa a 1€ = 1,2034 (0,0001) - Con MF Segue la Borsa a 1€ = 1,2034 (0,0001) - Con MF Segue la Borsa a 1€ = 1,2034 (0,0001)

**EMERGENZA VACCINI, DECISIONE SHOCK**

# Draghi: prima gli italiani

*Il pugno duro del premier: bloccate le dosi AstraZeneca per l'Australia, servono qui In tutta Europa è corsa alla ricerca del farmaco anti-Covid. Per polo biotech 500 mln Intanto sulla scrivania di Palazzo Chigi arriva una proposta della Lega per l'auto-archia*

**POWELL ACCENNA AL RISCHIO INFLAZIONE E METTE PAURA A WALL STREET: NASDAQ -2,1%**



**MINACCIA FRANCESE**  
*Urso (FdI) evoca il golden power per proteggere Borsa Italiana*

**BANCASSURANCE**  
*Banco Bpm e Cattolica a un passo dall'accordo*

**MANOVRE IN PIAZZETTA**  
*Delfin pronta a salire ancora in Mediobanca dopo il blitz di Caltagirone*



**“La mia rete non la batte nessuno.”**

Paola, 26 anni, cliente Vodafone.

1 nostri clienti parlano per noi: siamo la

## Rete mobile dati numero 1 in Italia.

VODAFONE	
67.232	TIM
61.852	WINDIE
60.469	ILIAD
56.874	

**Ready?**

PUNTEGGIO MEDIO DEI TEST EFFETTUATI per tutte le tecnologie mobili (da 2G a 5G): Verificato da

Vodafone è la migliore rete da dati secondo i report pubblicati dalla società indipendente OpenSignal il 26 gennaio 2021. I risultati si basano su 48.4330 test effettuati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 2020. Alle estremità in Italia, i report e le descrizioni della tecnologia sono disponibili su <https://www.opensignal.it/2020/mobile Italy>



## Il Piccolo

Trieste

### Tre firme per la svolta Un ambasciatore porterà Porto vecchio nel mondo

*Siglato da Dipiazza, Fedriga e D'Agostino il patto sul riuso dopo decenni di attesa Una figura di alto profilo ne farà conoscere le opportunità a livello internazionale*

GIOVANNI TOMASIN

Dopo decenni di tentativi andati a vuoto, la firma dell' Accordo di programma di ieri ha aperto la strada a uno sviluppo non più solo teorico del Porto vecchio. A farsene carico sarà l' ente nato dalle firme del sindaco Roberto Dipiazza, del presidente Fvg Massimiliano Fedriga e del presidente dell' Adsp Zeno D' Agostino: il Consorzio Ursus, il cui volto sarà un "ambassador", è stato rivelato ieri. Una figura di alto profilo incaricata di portare il verbo del Porto vecchio sullo scenario internazionale. La firma si è tenuta nel salone della Stazione idrodinamica. La pandemia impediva che il pubblico fosse quello delle grandi occasioni, sicché la cerimonia si è svolta in forma "privata": ad assistervi la stampa e gli uffici di Comune, Regione e Adsp che all' accordo han lavorato per mesi. A far da padrone di casa un sindaco Dipiazza in fibrillazione: «L' aereo che da tempo rullava sulla pista oggi decolla - ha dichiarato dopo i ringraziamenti di rito -. La variante esprime una visione chiara dell' assetto del Porto vecchio, al contempo è uno strumento flessibile, consente di dare libertà agli imprenditori, che conoscono i dettami dell' investimento meglio della pubblica amministrazione». Dipiazza ha sintetizzato le direttive di sviluppo, dall' espansione del centro storico alla parte turistico-nautica verso il mare e quella verde-sportiva a nord: «Il sistema misto che include tutti i magazzini storici è il cuore della variante, qui saranno ammessi commerciale, alberghiero e residenziale, al massimo al 70% per ogni magazzino». Il presidente dell' **Autorità portuale** Zeno D' Agostino ha aggiunto: «La valenza di quello che avviene oggi sta nella composizione del futuro Porto vecchio pensata dalla variante al Piano regolatore. Qui la storia che spira da tutte le pareti si unisce alla voglia di sostenibilità e innovazione della nostra pianificazione». Fondamentale per la guida dell' Adsp la nascita di Ursus: «Il pubblico oggi dà sostanza alla costituzione di un soggetto che finalmente lavorerà solo per il Porto vecchio. È la bella immagine di un' amministrazione pubblica che crea le condizioni perché il privato porti lavoro e ricchezza». Oggi, ha aggiunto, «è importante dare immagini di riferimento e penso che l' Ursus sia un' immagine potente, su cui vale la pena costruire». L' intervento più corposo, però, è stato quello del presidente Fedriga, che ha confermato l' intenzione della Regione di costituire una sede unica nei magazzini 2 e 4 e annunciato l' interessamento di Cassa Depositi e Prestiti per lo sviluppo dell' area: «Gli sforzi fatti finora in Porto vecchio sono tanti e grandi, ma sono stati tutti fatti entrando dalla finestra, per così dire. Con questa firma si apre la porta principale per attirare investimenti». Poche aree in Europa, ha proseguito, hanno questa potenzialità: «Sarebbe uno spreco non sfruttarla, anche perché l' interesse è grande». In questo contesto Fedriga colloca l' ingresso della Regione nel Porto vecchio, inaugurato dal prestito di 26 milioni al Comune e dall' accordo sui magazzini 2 e 4: «Stiamo portando avanti le procedure per spostare tutte le sedi all' interno dello scalo. Lo scopo è favorire gli investimenti, perché non ci limitiamo a mettere a posto due edifici, ma porteremo mille persone che renderanno vivo il tessuto del quartiere. Quando arriveranno le imprese, troveranno già un terreno pronto». La Regione sta discutendo del tema anche con Cassa Depositi e Prestiti che ha costituito una società assieme a Snam per finanziare a fondo perduto aree verdi di riqualificazione urbana: «Loro stessi ci ha





## Il Piccolo

Trieste

---

nno prospettato questa possibilità». Ora il Comune ha un mese di tempo per far approvare al Consiglio comunale la variante al Piano regolatore, e 60 giorni per costituire il Consorzio Ursus. Su chi occuperà le cariche apicali c'è ancora molto riserbo, ma il sindaco ha annunciato che il volto sarà per l'appunto un "ambassador": «Una figura di alto profilo che possa far conoscere questa occasione straordinaria a livello internazionale». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Piccolo

Trieste

Il "padre" della sdemanializzazione soddisfatto dei risultati ottenuti con il suo lavoro in Parlamento, ma teme il dilatarsi dei tempi

### Luci e ombre per Russo «Consortio già in ritardo e pochi fondi dal Comune»

LORENZO DEGRASSI

Preoccupazione per il dilatarsi dei tempi riguardanti la creazione della società di gestione e per i fondi a disposizione del Comune per la stessa. Sono i temi messi sul piatto da Francesco Russo a margine della firma dell' Accordo di programma. «Sono contento perché la mia legge ha reso possibile l' avvio di questa intesa - queste le parole del vicepresidente del Consiglio regionale - ma rimango perplesso sul tema della società di gestione che dovrà nascere per gestire la riqualificazione dell' area». Due cose, in particolare, non convincono il padre della sdemanializzazione del Porto Vecchio. «Nel 2019 Fedriga disse che in poche settimane si sarebbe costituita - ricorda - mentre oggi leggo che forse appena fra due mesi ci sarà la firma che la farà nascere. Un annuncio che suona chiaramente a campagna elettorale». L' altro aspetto che lascia perplesso l' ex senatore riguarda i fondi a disposizione della futura società. «Leggo che l' ente disporrà di 300 mila euro: 160 mila dal Comune e 70 mila a testa da Regione e **Autorità Portuale**. Ricordo però che, grazie a un mio emendamento, nel 2016 il governo Renzi aveva conferito un milione di euro al Comune per la creazione della società di gestione. Ora lo stesso Comune ne mette sul piatto solo 160 mila. Per quale motivo - si chiede Russo - i rimanenti 840 mila sono stati destinati ad altri capitoli di spesa? Intanto - conclude - speriamo che fra 60 giorni ci sia la firma della fondazione di questa società. Per vedere operativa la quale, però, toccherà aspettare la prossima amministrazione». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Piccolo

Trieste

L' ex sottosegretario forzista fu uno dei primi sostenitori del progetto Nel 2004 tentò di avviare l' iter per riconvertire l' area con l' Expo

### Antonione senza rimpianti «Ci avevamo visto giusto Ora ottimismo e velocità»

L.D.

il precursore Soddisfazione e sguardo rivolto al futuro, senza rimpianti per quanto si sarebbe potuto fare già anni addietro e non fu fatto. È questo il pensiero di Roberto Antonione, segretario generale dell' Ince e, nel 2004, sottosegretario agli Esteri quando, in occasione della candidatura per l' Expo di quattro anni dopo, si fecero i primi tentativi per la sdemanializzazione del Porto Vecchio. «Bisogna sempre guardare in positivo - sottolinea Antonione - senza pensare a cosa si sarebbe potuto portare a casa 16 o 17 anni fa. La natura ci insegna che se un frutto si trova su un albero e non cade significa che non è ancora maturo, perciò penso che fosse necessario aspettare che i tempi lo diventassero». Guardare avanti con cognizione di causa, dev' essere questo ora il modus operandi di tutti gli attori in campo. «L' importante adesso è procedere con celerità - aggiunge l' ex senatore -. Quelli che all' epoca sostenevano la sdemanializzazione del porto possono solo avere la soddisfazione personale di averci visto giusto molto prima, ma è ben poca cosa rispetto a quanto ci prefiggiamo di avere nel prossimo futuro. È una firma molto importante - aggiunge - mi sembra si evidenzi un passo decisivo nella trasformazione di quella che abbiamo sempre considerato un' area strategica per lo sviluppo della città e della regione, anche se non ho elementi diretti per giudicare direttamente l' Accordo di programma a causa della situazione personale contingente, sono in quarantena in quanto positivo al Covid, seppure asintomatico. Ma penso che da oggi si possa guardare con soddisfazione e speranza al futuro del territorio». --L.D.



## Il Piccolo

Trieste

L'industriale: «Serve un progetto che attiri gli investitori». L'ex sindaco e l'ex deputato: «Invertire il trend demografico»

### Da Pacorini all'asse Cosolini-Menia: il quarto di secolo di marce e illusioni

GIOVANNI TOMASIN

Era sabato 12 luglio 1997 quando l'associazione "Trieste Futura", con al timone l'allora presidente degli industriali Federico Pacorini, ottenne l'apertura dei cancelli del Porto vecchio, traversandoli con una passeggiata aperta alla cittadinanza: fra le tre e le quattromila persone parteciparono alla manifestazione, partendo da piazza Unità e arrivando quasi fino a Barcola. È dovuto passare quasi un quarto di secolo da quella giornata prima che l'Accordo di programma firmato ieri alla Stazione idrodinamica aprisse la possibilità concreta di uno sviluppo effettivo dello scalo. Nel frattempo la città ha assistito a innumerevoli false partenze, risultati parziali, fino a quando negli ultimi anni, dopo la sdemanializzazione operata in Senato dall'odierno consigliere regionale Francesco Russo, la ragnatela normativa che rendeva inoperabile qualsiasi progetto sull'area è stata smantellata filo a filo. Alla luce dei tanti anni trascorsi, lo stesso Pacorini guarda con interesse ai prossimi passaggi: «L'Accordo di programma e la nascita del consorzio erano operazioni propedeutiche e necessarie, bisognava creare un interlocutore di prestigio che potesse trattare con gli investitori, il problema resta definire un progetto complessivo che abbia senso anche per gli investitori». Un compito non facile, spiega l'imprenditore ed ex candidato sindaco: «L'area ha dimensioni ragguardevoli, ma proprio per questo serve un disegno mirato sul futuro di questa città». Secondo Pacorini «è importantissimo che l'area resti viva e non chiuda alle cinque del pomeriggio» ma la «vera scommessa» è il rilancio della demografia: «Bisogna guardare alle nuove imprenditorie e alle start up, ma anche agli istituti di ricerca e alle università per richiamare i giovani a Trieste». La marcia di Pacorini, va detto, non era il primo tentativo, e non fu l'ultimo. Negli anni Ottanta ci aveva provato invano Generali, che assieme a Fiat aveva pensato a una grande sede nel vecchio scalo triestino. Dall'inizio degli anni Duemila le speranze si sarebbero appuntate sulla candidatura all'Expo del 2008 (notoriamente non andata a buon fine) e poi al progetto Portocittà di Maltauro e Rizzani De Eccher, che portò se non altro alla riqualificazione del Magazzino 26, prima che le imprese giudicassero troppo complicato proseguire. Il 29 settembre del 2012 è invece la data di un'altra marcia. Quella indetta dall'allora sindaco Roberto Cosolini, che in polemica con la presidente dell'**Autorità portuale** al tempo, Marina Monassi, si fece accompagnare da un migliaio di cittadini davanti ai cancelli del Porto vecchio. Oggi l'ex primo cittadino dem commenta: «La firma è un passaggio amministrativo importante. È anche un'occasione persa, perché l'Accordo introduce una variante urbanistica senza che su questa si sia fatta una vera discussione, come merita qualsiasi trasformazione significativa dell'assetto urbanistico della città». Quanto alla nuova sede regionale, aggiunge Cosolini: «Non demonizzo i trasferimenti, ma mi preoccupa la possibilità che siano la struttura portante dell'operazione. Penso anche a quel che succederà nei luoghi da cui quei servizi vengono trasferiti, dove l'eredità può essere la svalorizzazione immobiliare, anche perché non sarà sempre tempo di nuovi alberghi». L'alternativa, conclude, «è che il Porto vecchio inverta il declino demografico attraendo investimenti, persone, lavoro. Su questo, però, mi pare ci sia molto da fare». A marciare con Cosolini, quel giorno del 2012, c'era anche l'allora parlamentare di Futuro e Libertà Roberto Menia.





## Il Piccolo

### Trieste

---

Oggi guarda con prudenza ai nuovi sviluppi: «Mi auguro che dopo questa firma si vedano avanzare tante cose. Dico questo perché nell' ambito del centrodestra triestino tempo fa se ne discusse molto. Io avevo posizioni "aperturiste", nel senso che mi rendevo conto di come lo scalo fosse una potenzialità enorme, e al contempo un' area inutilizzata e priva di senso». Una preoccupazione che Menia si porta dietro ancora oggi: «Lo spopolamento demografico di Trieste mi preoccupa, e nonostante tutta la ricerca che abbiamo tanti giovani di alto profilo se ne vanno. Mi auguro quindi che si faccia un lavoro di rilancio di alto profilo, attraendo investitori da fuori». Il futuro, conclude Menia, resta difficile da afferrare: «La situazione nazionale e internazionale è catastrofica. Non vedo cose semplici all' orizzonte, ma la firma resta un momento di speranza. Vedremo ora cosa produrrà». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Comuni: rilancio Porto Vecchio Trieste, via a fase operativa

(ANSA) - TRIESTE, 04 MAR - Favorire la "rigenerazione urbana" di "un' area di 65 ettari del centro della città", con nuovi servizi, aree residenziali, spazi verdi, industrie hi tech e servizi turistico-ricettivi: è iniziata oggi, con la firma dell' accordo di programma da parte del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e del presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico orientale**, Zeno D' Agostino, la fase operativa per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste e dei suoi magazzini. Con l' accordo di programma le parti si impegnano a istituire un Consorzio per la valorizzazione dell' area, "per valorizzare, anche attraverso la parziale alienazione, il patrimonio presente". Le procedure per l' attivazione del Consorzio 'Ursus' dovranno essere avviate entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bur del decreto di approvazione dell' Accordo. L' intesa prevede anche la definizione degli immobili che restano al Comune e una variante urbanistica. Previsti dunque destinazioni d' uso direzionali, turistico-ricettive, industriali hi-tech, commerciali. Spazio al verde con un lungo parco che dal centro città porta al lungomare di Barcola, a un viale monumentale e al recupero sostenibile dei magazzini. Finora in questo progetto, ha spiegato Di Piazza, sono già "quasi 70 i milioni in movimento, più quelli dei privati" che si aggiungeranno. "La prima cosa da fare ora - ha concluso - è nominare un ambassador che parli al mondo di questa area che ha creato molto interesse". (ANSA).



# Porto Vecchio di Trieste: firmato Accordo di Programma tra Regione FVG, Comune e AdSP per qualificazione e sviluppo porto vecchio

(FERPRESS) - Trieste, 4 MAR - Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** Zeno D' Agostino, hanno sottoscritto oggi 4 marzo, l' Accordo di Programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste. I contenuti del documento sono stati presentati pubblicamente nel pomeriggio di oggi 4 marzo, nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la Centrale Idrodinamica dell' antico scalo giuliano. La firma dell' Accordo di Programma giunge al termine di un confronto approfondito tra le parti, iniziato nel 2015, volto a contemperare le esigenze di ciascuna Istituzione, data la attuale posizione del Porto Vecchio in area comunale, la significativa predisposizione del sito allo sviluppo di attività portuali e gli interessi strategici regionali sul futuro dell' area. "L' Accordo di Programma siglato oggi pone le basi per la rivitalizzazione dell' intera area del Porto Vecchio, grazie ad un profuso impegno sinergico istituzionale, attraverso il quale l' **Autorità di Sistema Portuale** e il Comune di Trieste hanno provveduto a una serie di attività legate

ai rispettivi processi di pianificazione urbanistica" spiega il presidente del porto, Zeno D' Agostino. "Inoltre, la costituzione del Consorzio URSUS sancita dall' accordo è fondamentale perché questa nuova entità giuridica sarà il punto di riferimento della strategia e della pianificazione del Porto Vecchio e permetterà ora un cambio di passo notevole nello sviluppo di tutta l' area" conclude D' Agostino. L' Accordo, che permetterà la rigenerazione urbana di una vasta area del capoluogo regionale, distingue infatti l' attuale "Ambito del Porto Vecchio di Trieste" in due sotto ambiti: uno denominato "dei sistemi insediativi di supporto regionale" corrispondente alle aree sdemanializzate e assegnate al patrimonio del Comune di Trieste per essere valorizzate e l' altro, definito "delle attrezzature portuali di interesse regionale" che corrisponde alle banchine, l' Adriaterminal e la fascia costiera, che permane di proprietà demaniale, assegnata in gestione all' **Autorità di Sistema Portuale**. Inoltre, l' odierno accordo tra Regione, Comune e Porto prevede la fondazione del Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio "URSUS" (Urban Sustainable System), struttura dedicata a curarne la trasformazione e la valorizzazione, nonché la gestione nel corso del tempo. L' ente di diritto pubblico economico gestirà infatti le operazioni di vendita degli immobili siti nell' area. L' Accordo, infine, include la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste, che il Consiglio comunale è chiamato a ratificare entro il termine di un mese.



## Porto vecchio Trieste: Fedriga, accordo fondamentale per attrarre investimenti

(FERPRESS) - Trieste, 4 MAR - "La firma dell' accordo tra Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste e **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale** è un passaggio fondamentale per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio. Si tratta di un progetto fondamentale per Trieste e per l' intero Friuli Venezia Giulia. Prima gli investimenti arrivavano attraverso un ingresso laterale. Ora potranno entrare dall' ingresso principale". Lo ha affermato oggi 4 marzo, il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a margine della firma dell' accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste attraverso la costituzione del consorzio "Ursus" (Urban Sustainable System), un ente di diritto pubblico economico. "Grazie all' Accordo e al Consorzio non solo si potranno attrarre importanti investimenti privati, ma anche - ha aggiunto Fedriga - creare una struttura in grado di promuovere e far conoscere l' intera area a livello internazionale". "Il progetto dell' hub regionale in Porto vecchio, oltre a rappresentare un risparmio nel medio periodo, porterà anche che a un efficientamento dei servizi della Regione, mettendo insieme strutture che in questo momento sono dislocate in diverse zone della città". "Rende inoltre possibile l' ottimizzazione della spesa per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria, ma soprattutto contribuisce a iniziare un' importante opera di riqualificazione di quest' area di grande pregio e di forte interesse. Se non è il pubblico il primo a credere in progetti di questa portata - ha affermato Fedriga in conclusione -, è molto difficile che lo facciano i privati".



## FIRMATO L' ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE FVG, COMUNE DI TRIESTE E AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE PER LA RIQUALIFICAZIONE E LO SVILUPPO DEL PORTO VECCHIO

Redazione

Il neonato Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio 'URSUS' (Urban Sustainable System) garantirà il miglior utilizzo dell' area e la gestione patrimoniale degli immobili Zeno D' Agostino: 'Ora al via un cambio di passo per lo sviluppo di tutta l' area' Trieste - Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Zeno D' Agostino, hanno sottoscritto oggi l' Accordo di Programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste. I contenuti del documento sono stati presentati pubblicamente nel pomeriggio nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la Centrale Idrodinamica dell' antico scalo giuliano. La firma dell' Accordo di Programma giunge al termine di un confronto approfondito tra le parti, iniziato nel 2015, volto a contemperare le esigenze di ciascuna Istituzione, data la attuale posizione del Porto Vecchio in area comunale, la significativa predisposizione del sito allo sviluppo di attività portuali e gli interessi strategici regionali sul futuro dell' area. L' Accordo di Programma siglato oggi pone le basi per la rivitalizzazione dell' intera area del Porto Vecchio, grazie ad un profuso impegno sinergico istituzionale, attraverso il quale l' Autorità di Sistema Portuale e il Comune di Trieste hanno provveduto a una serie di attività legate ai rispettivi processi di pianificazione urbanistica' spiega il presidente del porto, Zeno D' Agostino. 'Inoltre, la costituzione del Consorzio URSUS sancita dall' accordo è fondamentale perché questa nuova entità giuridica sarà il punto di riferimento della strategia e della pianificazione del Porto Vecchio e permetterà ora un cambio di passo notevole nello sviluppo di tutta l' area' conclude D' Agostino. L' Accordo, che permetterà la rigenerazione urbana di una vasta area del capoluogo regionale, distingue infatti l' attuale 'Ambito del Porto Vecchio di Trieste' in due sotto ambiti: uno denominato 'dei sistemi insediativi di supporto regionale' corrispondente alle aree sdemanializzate e assegnate al patrimonio del Comune di Trieste per essere valorizzate e l' altro, definito 'delle attrezzature portuali di interesse regionale' che corrisponde alle banchine, l' Adriaterminal e la fascia costiera, che permane di proprietà demaniale, assegnata in gestione all' Autorità di Sistema Portuale. Inoltre, l' odierno accordo tra Regione, Comune e Porto prevede la fondazione del Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio 'URSUS' (Urban Sustainable System), struttura dedicata a curarne la trasformazione e la valorizzazione, nonché la gestione nel corso del tempo. L' ente di diritto pubblico economico gestirà infatti le operazioni di vendita degli immobili siti nell' area. L' Accordo, infine, include la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste, che il Consiglio comunale è chiamato a ratificare entro il termine di un mese.



# Informazioni Marittime

Trieste

## Rivoluzione Porto Vecchio Trieste, 70 milioni di progetti

*Regione, Comune e Autorità portuale firmano accordo di programma quadro. Quattro destinazioni: misto, moli, museale-scientifico e ludico-sportivo, per aprire il porto alla città*

Il Comune di **Trieste**, la Regione Friuli Venezia-Giulia e l' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Orientale hanno firmato oggi , alla Centrale Idrodinamica del capoluogo, un Accordo di programma quadro per la riqualificazione urbanistica delle aree del **Porto** Vecchio per un valore complessivo degli investimenti a disposizione pari a quasi 70 milioni di euro. L' Accordo è stato firmato dal sindaco di **Trieste**, Roberto Dipiazza, dal governatore del Friuli, Massimiliano Fedriga, e dal presidente dell' Autorità portuale, Zeno D' Agostino. Viengono concepite tre aree: mista , che organizza in modo eterogeneo i magazzini storici dello scalo giuliano; moli , per la vocazione crocieristica e turistica soprattutto; un sistema museale-scientifico e uno ludico-sportivo . Per quanto riguarda quello misto , i capannoni potranno essere destinati all' uso amministrativo, turistico-ricettivo, residenziale (non più del 70 per cento del totale), industriale (con particolare attenzione all' alta tecnologia), commerciale o, infine, nei servizi. Vengono esclusi i centri commerciali e le industrie pesanti. L' edificazione è diretta, cioè l' imprenditore può chiedere direttamente il permesso di costruire, semplificando le procedure. Il sistema dei moli include le aree demaniali e il futuro Adria Terminal, anche in ambito crocieristico. Il sistema definito museale-scientifico-congressuale prevede nuovi musei (si è parlato di uno dedicato ai Lloyd' s e di un museo del mare), sale congressuali, piste pedonali e ciclabili. È un' area già utilizzata dal comune da circa tre anni per iniziative del genere. Infine, il sistema ludico-sportivo prevede aree verdi e zone dedicate allo sport. È previsto anche un parco lineare che va dal centro città a Barcola e un viale monumentale che va dal Faro della Vittoria al Castello di San Giusto. «L' aereo che rullava da tanto tempo sulla pista oggi decolla», ha commentato Dipiazza, che ha poi spiegato come lo statuto del Consorzio Ursus (formato da Comune, Regione e Autorità di sistema portuale) si occuperà della promozione e dell' alienazione dei beni del **Porto** Vecchio definendo gli immobili da lasciare al comune e la variante urbanistica, quest' ultima che negli ultimi tre anni ha portato a un centro congressi, aree museali, park bovedo, lotto di viabilità, percorsi pedonali e ciclabili. I progetti in corso riguardano il secondo lotto delle infrastrutture e dei sotto servizi, il Museo del Mare e completamento delle urbanizzazioni, per un totale di 26 milioni. «E - conclude Dipiazza - con gli altri strumenti di pianificazione già adottati e in corso di approvazione, Piano della Mobilità Sostenibile e Piano Particolareggiato del Centro Storico, abbiamo a disposizione quasi 70 milioni».



Accordo per sviluppo Porto vecchio

Redazione

TRIESTE Firmato un accordo per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio. La firma dell'accordo tra Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste e Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale è un passaggio fondamentale per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio. Si tratta di un progetto fondamentale per Trieste e per l'intero Friuli Venezia Giulia. Prima gli investimenti arrivavano attraverso un ingresso laterale. Ora potranno entrare dall'ingresso principale. Lo ha affermato oggi il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a margine della firma dell'accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste attraverso la costituzione del consorzio Ursus (Urban Sustainable System), un ente di diritto pubblico economico. Grazie all'Accordo e al Consorzio non solo si potranno attrarre importanti investimenti privati, ma anche ha aggiunto Fedriga creare una struttura in grado di promuovere e far conoscere l'intera area a livello internazionale. Il progetto dell'hub regionale in Porto vecchio, oltre a rappresentare un risparmio nel medio periodo, porterà anche che a un efficientamento dei servizi della Regione, mettendo insieme strutture che in questo momento sono dislocate in diverse zone della città. Rende inoltre possibile l'ottimizzazione della spesa per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria, ma soprattutto contribuisce a iniziare un'importante opera di riqualificazione di quest'area di grande pregio e di forte interesse. Se non è il pubblico il primo a credere in progetti di questa portata ha affermato Fedriga in conclusione -, è molto difficile che lo facciano i privati.



## D'Agostino: cambio di passo per sviluppo dell'area

*Ursus è il neonato Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio*

Redazione

TRIESTE Sottoscritto oggi l'Accordo di Programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste. Firmato dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale Zeno D'Agostino. I contenuti del documento sono stati presentati pubblicamente nel pomeriggio nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la Centrale Idrodinamica dell'antico scalo giuliano. La firma dell'Accordo di Programma giunge al termine di un confronto approfondito tra le parti, iniziato nel 2015, volto a contemperare le esigenze di ciascuna Istituzione, data la attuale posizione del Porto Vecchio in area comunale, la significativa predisposizione del sito allo sviluppo di attività portuali e gli interessi strategici regionali sul futuro dell'area. L'Accordo di Programma siglato oggi pone le basi per la rivitalizzazione dell'intera area del Porto Vecchio, grazie ad un profuso impegno sinergico istituzionale, attraverso il quale l'Autorità di Sistema Portuale e il Comune di Trieste hanno provveduto a una serie di attività legate ai rispettivi processi di pianificazione urbanistica spiega il presidente del porto, Zeno D'Agostino. Inoltre, la costituzione del Consorzio URSUS sancita dall'accordo è fondamentale perché questa nuova entità giuridica sarà il punto di riferimento della strategia e della pianificazione del Porto Vecchio e permetterà ora un cambio di passo notevole nello sviluppo di tutta l'area conclude D'Agostino. L'Accordo, che permetterà la rigenerazione urbana di una vasta area del capoluogo regionale, distingue infatti l'attuale Ambito del Porto Vecchio di Trieste in due sotto ambiti: uno denominato dei sistemi insediativi di supporto regionale corrispondente alle aree sdemanializzate e assegnate al patrimonio del Comune di Trieste per essere valorizzate e l'altro, definito delle attrezzature portuali di interesse regionale che corrisponde alle banchine, l'Adriaterminal e la fascia costiera, che permane di proprietà demaniale, assegnata in gestione all'Autorità di Sistema Portuale. Inoltre, l'odierno accordo tra Regione, Comune e Porto prevede la fondazione del Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio URSUS (Urban Sustainable System), struttura dedicata a curarne la trasformazione e la valorizzazione, nonché la gestione nel corso del tempo. L'ente di diritto pubblico economico gestirà infatti le operazioni di vendita degli immobili siti nell'area. L'Accordo, infine, include la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste, che il Consiglio comunale è chiamato a ratificare entro il termine di un mese.



## Trieste: al via l'accordo di programma per la riqualificazione del Porto Vecchio

Trieste E' stato approvato oggi l'accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste. I contenuti del documento sottoscritto dai presidenti della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Zeno D'Agostino sono stati presentati pubblicamente nel pomeriggio nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la Centrale Idrodinamica dell'antico scalo giuliano. La firma dell'accordo di programma giunge al termine di un confronto approfondito tra le parti iniziato nel 2011. Nel documento si legge che l'intesa permetterà di intervenire sull'area del Porto Vecchio sia in ambito urbano che portuale: Uno denominato dei sistemi insediativi di supporto regionale' corrispondente alle aree sdemanializzate e assegnate al patrimonio del Comune di Trieste per essere valorizzate e l'altro, definito delle attrezzature portuali di interesse regionale' che corrisponde alle banchine, l'Adriaterminal e la fascia costiera, che permane di proprietà demaniale, assegnata in gestione all'Autorità di Sistema Portuale. L'accordo prevede inoltre la fondazione del Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio URSUS (Urban Sustainable System), struttura dedicata a curarne la trasformazione, valorizzazione e gestione nel corso del tempo. L'ente di diritto pubblico economico gestirà infatti le operazioni di vendita degli immobili siti nell'area. L'accordo di programma siglato oggi pone le basi per la rivitalizzazione dell'intera area del Porto Vecchio, grazie ad un profuso impegno sinergico istituzionale, attraverso il quale l'Autorità di Sistema Portuale e il Comune di Trieste hanno provveduto a una serie di attività legate ai rispettivi processi di pianificazione urbanistica spiega il presidente del porto, Zeno D'Agostino. Inoltre, la costituzione del Consorzio URSUS sancita dall'accordo è fondamentale perché questa nuova entità giuridica sarà il punto di riferimento della strategia e della pianificazione del Porto Vecchio e permetterà ora un cambio di passo notevole nello sviluppo di tutta l'area conclude D'Agostino. L'accordo include anche la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste, che il Consiglio comunale è chiamato a ratificare entro il termine di un mese.



## Il Piccolo

Trieste

### Trasporti

# I sindacati promuovono l' arrivo del gruppo Hhla nel porto di Trieste

Trieste L' ingresso di un grande gruppo come Hhla quale socio di maggioranza della piattaforma logistica rappresenta una opportunità per lo sviluppo del nuovo porto franco di Trieste che richiede investimenti per potenziare non soltanto le strutture portuali, dalla piattaforma logistica al molo VIII, ma anche la logistica retroportuale e la rete ferroviaria. Quest' ultima, in particolare, va potenziata in quanto rischia di rivelarsi il vero collo di bottiglia per una prospettiva di crescita dei traffici, anche nell' interesse del tessuto produttivo dell' intera regione. Sono queste le conclusioni dell' incontro che ha visto confrontarsi i sindacati regionali e nazionali dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil con Berardina Tommasi, responsabile dell' area marittima della Federazione europea dei sindacati dei trasporti (Etf) e con Maya Schwiegerhausen del sindacato tedesco Ver.Di. Confermata nel corso della conferenza da parte di Etf la strategicità dell' investimento su Trieste di Hhla, colosso da 6.300 dipendenti che ha come base Amburgo. Anche i vertici dei sindacati regionali del Friuli Venezia Giulia di categoria guardano con favore allo sbarco a Trieste del gruppo tedesco, pronti ad avviare «un confronto sui programmi di investimento, che dovranno essere volti sia all' ampliamento dell' occupazione sia alla salvaguardia dei contratti e delle professionalità esistenti a Trieste». L' obiettivo, aggiungono, è di «poter instaurare anche in Italia quelle buone prassi che caratterizzano le relazioni sindacali del gruppo Hhla «un player globale in grado di rilanciare le quotazioni di Trieste anche in rapporto a quella via della Seta le cui prospettive hanno subito un brusco rallentamento con la pandemia». --

The image shows a page from the newspaper 'Il Piccolo' with the 'ECONOMIA' section. The main headline is 'Allianz Italia compra il ramo Danni Aviva per 330 milioni di euro'. Other headlines include 'I sindacati promuovono l'arrivo del gruppo Hhla nel porto di Trieste' and 'Danieli fra i big della sostenibilità contro le emissioni di gas serra'. There is a small photo of a man in a suit. At the bottom right, there is a table with financial data.

Indice	Variaz.
FTSEMIB	+0,12%
FTSEMIB30	+0,15%
FTSEMIB50	+0,10%
FTSEMIB100	+0,08%
FTSEMIB200	+0,05%
FTSEMIB500	+0,02%
FTSEMIB1000	+0,01%
FTSEMIB2000	+0,00%
FTSEMIB5000	+0,00%
FTSEMIB10000	+0,00%
FTSEMIB20000	+0,00%
FTSEMIB50000	+0,00%
FTSEMIB100000	+0,00%

## Il Piccolo

Trieste

Riconoscimento

### Il Porto di Trieste finisce diritto "oltre il Covid" con Jan Sedmak

Il cartellone digitale #iorestoacasaenavigo inserito nel libro della Croce Rossa italiana

Riconoscimento importante per #iorestoacasaenavigo, il cartellone digitale ideato e curato dal **Porto** di **Trieste** nella primavera 2020, ripreso adesso nelle pagine di due libri dedicati al tempo di lockdown. L' iniziativa del **Porto** si era dispiegata da aprile a maggio 2020 sulle onde della rete, spaziando fra cinema, musica, laboratori creativi e filastrocche in rima per i più piccoli, offrendo visite guidate virtuali alla Torre del Lloyd quando non ci si poteva muovere da casa e tante proposte originali in un clic con l' apporto di rilevanti realtà culturali come Pordenonelegge, **Trieste** Film Festival e festival Wunderkammer. «Un impegno nel quale abbiamo subito creduto - spiega il presidente dell' Autorità portuale Zeno D' Agostino - perché siamo convinti che il **Porto** di **Trieste** possa essere un riferimento e un valore aggiunto per tutti i triestini. Abbiamo voluto puntare sulla cultura per creare momenti di condivisione e ridurre le distanze, per riavvicinare i cittadini utilizzando la comunicazione digitale». E quell' intuizione è adesso ripagata anche dall' inserimento di #iorestoacasaenavigo nelle collections editoriali che ricordano l' impresa degli italiani in lockdown: a cominciare dalla pubblicazione Dac (Designers Against Coronavirus), il progetto digitale di CaroselloLab con opere grafiche sull' emergenza covid19, destinato a sostenere le attività della Croce Rossa. Nel libro scorrono 272 opere di grandi artisti, illustratori e grafici italiani, fra i quali il triestino Jan Sedmak, che con il suo tratto elegante e inconfondibile aveva restituito in un' immagine l' avventurosa web-navigazione delle famiglie, dal divano e dal pc di casa. E dell' intero progetto #iorestoacasaenavigo si parla nel libro "365 idee per superare la crisi" (Erga edizioni), della giornalista Paola Scarsi: il cartellone del **porto** come una bestpractice di estro e fantasia artistica, per superare la crisi causata dalla pandemia. Un esempio dell' Italia creativa, impegnata generosa, ingegnosa, solidale, che ha cercato, riuscendoci, di rimanere a galla. I video di #iorestoacasaenavigo sono ancora disponibili sul canale Youtube del **Porto** di **Trieste**: info [porto.trieste.it](http://porto.trieste.it).



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Il vice sindaco Arecco: «l' amministrazione ha sollevato il problema dei tempi»

### Piano portuale, critiche da M5S «Un errore decidere in fretta»

Manuel Meles: «Da quel documento dipenderà lo sviluppo successivo del porto e quindi della nostra città. Giunta supina ai voleri della Port Authority»

LAURA BARBERISS. C.

«Inaccettabile che un documento così importante per lo sviluppo del territorio venga consegnato per le osservazioni in tempi così ridotti. Senza contare che la giunta, dopo una prima fase, sembra accettare supina i diktat dell' **Autorità portuale**». Partono all' attacco i Cinque Stelle sul Documento di programmazione strategica di Sistema, lo studio propedeutico alla stesura del piano regolatore **portuale**. Martedì prossimo, il testo verrà affrontato in commissione consiliare e il 16 marzo dovrà essere votato dal consiglio comunale. «Da quel documento - dice Manuel Meles, capogruppo dei Cinque Stelle a Palazzo Sisto- deriverà il successivo sviluppo del porto e, quindi, della città di Savona. È un grave errore pretendere un' analisi frettolosa che, al contrario, avrebbe dovuto coinvolgere anche i cittadini. La giunta di centrodestra, che all' insediamento aveva promesso un atteggiamento diverso rispetto ai predecessori verso l' **Autorità portuale**, si è dimostrata, invece, succube delle decisioni di via Gramsci. La Port **Authority** ha dettato le politiche urbanistiche del Comune per vent' anni dei governi di centrosinistra: a quanto pare, è libera di continuare anche con il centrodestra». A replicare è stato il vicesindaco, Massimo Arecco. «Il problema della tempistica- dice- è stato sollevato in primis dall' amministrazione comunale. Abbiamo, nella delibera di giunta, evidenziato importanti elementi da inserire: un no definitivo al deposito di bitume; massima attenzione al problema dell' erosione delle spiagge; compartecipazione nella progettazione delle aree di confine tra porto e città; attenzione ambientale, storica e culturale nella progettazione dello spazio sottostante al Priamar che, dal punto di vista dell' utilizzo, dovrà tornare alla città». --s. c.



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

La scelta di Palazzo Sisto contestata: «Ha interessi in altre realtà» Il Comune: «Situazioni superate, vogliamo la sua professionalità»

### Canavese, ricorso all' Anticorruzione da Italia Nostra e Cinquestelle

il retroscena Doppio esposto ad Anac, l' **Autorità** nazionale dell' anticorruzione, da parte del Movimento Cinque Stelle e di Roberto Cuneo, presidente di Italia Nostra, contro la nomina di Rino Canavese nel Comitato **portuale** di sistema, in rappresentanza del Comune di Savona. Secondo entrambi, il conflitto d' interesse, che due anni fa aveva determinato le dimissioni e la sostituzione di Canavese, nello stesso ruolo conferitogli oggi dal Comune di Savona, non è venuto meno. Ai tempi Anac aveva evidenziato un conflitto d' interesse per l' attività di consulenza di Canavese nel gruppo Gavio, in particolare per i terminal di Rivalta e di Novara. Proprio il Terminal di Novara deteneva una partecipazione pubblica: una quotapoi venduta eliminando, secondo il Comune di Savona, ogni forma di conflitto. La pensa diversamente Roberto Cuneo. «Canavese è legato a Gavio: come può, in Comitato, curare gli interessi contrari delle comunità locali? Gavio è gruppo proprietario del Terminal San Giorgio di Genova; possiede un Terminal a Trieste, concorrente di Vado. Mi chiedo se il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio, lo sappia e con quale criterio abbia individuato Canavese quale figura idonea». Duri anche i Cinque Stelle. «Al di là del mero aspetto tecnico, si tratta anche di un tema di opportunità. L' incompatibilità e i conflitti di interesse sono evidenti. Per questo presenteremo un esposto ad Anac», hanno detto. Da parte sua, il Comune di Savona ribadisce che «il caso è stato affrontato e verificato nei minimi dettagli. Sono state verificate tutte le eventuali incompatibilità: la nomina è perfettamente compatibile. Massima serenità, quindi, rispetto alla scelta che l' ente ribadisce con forza, anche a fronte dell' esperienza e della professionalità di Rino Canavese». Grande conoscitore dell' attività **portuale**, Canavese, dal 2004 al 2012 è stato presidente dell' **Autorità portuale** di Savona Vado sviluppando il rapporto con Costa Crociere e avviando il project financing sul terminal contenitori nel porto di Vado con l' aggiudicazione a Maersk. In passato, per lo stesso ente, dal 1996, aveva ricoperto il ruolo di segretario generale. --



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

### Superstrada del porto, via ai lavori Venti mesi per rimetterla a nuovo

*Iter ritardato dal Covid, l'arteria che interessa il capoluogo, Vado e Quiliano sarà resa più veloce e sicura*

GIOVANNI VACCARO

La nuova superstrada del porto prende forma: la Provincia ha assegnato l'appalto per la prima fase del complesso intervento di adeguamento della strada di scorrimento veloce. L'iter, iniziato quasi due anni fa (l'accordo fra **Autorità di sistema portuale** e Palazzo Nervi risale all'aprile 2019), è finalmente arrivato al decollo. I lavori sono stati affidati al raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Ires Infrastrutture e Restauri s.r.l., Italiana Costruzioni srl e Secom Ferrara srl, mentre direzione lavori e coordinamento della sicurezza saranno curati dal gruppo Granda Engineering s.r.l.. Lo studio dell'ingegnere Elisabetta Berruti si occuperà invece del collaudo e della revisione contabile. La pianificazione dell'opera era stata redatta dallo studio tecnico Goso, sulla base del piano di fattibilità tecnico-economica della società Sina, con la collaborazione di Apm Terminals, che aveva messo a disposizione i suoi tecnici, recependo le osservazioni dei Comuni di Savona, Vado e Quiliano. L'operazione nel suo complesso ammonta a 11,1 milioni di euro, già stanziati dall'**Autorità di sistema portuale**. Ieri il presidente della Provincia, Pierangelo Olivieri, ha dato ufficialmente il via al progetto che porterà a una completa rivisitazione della superstrada costruita negli anni Settanta e sottoposta più volte a lavori di adeguamento a causa della sua pericolosità. Considerando il ritardo del progetto del casello autostradale di Bossarino (che dovrà servire soprattutto per ricevere il traffico da e per il porto di Vado), è diventato necessario rimettere mano alla strada di scorrimento, di fatto l'unico collegamento fra il porto e lo svincolo autostradale di Savona-Vado utilizzabile dai mezzi pesanti. Palazzo Nervi è diventato la stazione unica appaltante, per organizzare le gare d'appalto e assegnare i lavori tramite gare telematiche (mediante procedura aperta, sopra soglia comunitaria), ma l'iter è stato rallentato dall'emergenza coronavirus e dai nodi che dovevano essere sciolti per trovare gli spazi necessari a ospitare i nuovi svincoli (come le aree di proprietà di Az Arreda a Vado). I lavori dureranno 84 settimane (20 mesi) e quindi prosegue la corsa fra la nuova superstrada e il casello di Bossarino. L'intervento sulla prima è stato deciso per ovviare al ritardo del casello della A10, la cui gara è prevista quest'anno, mentre occorreranno tre anni per vederlo operativo. Il progetto della strada di scorrimento prevede la doppia corsia su entrambe le carreggiate per tutta la lunghezza del percorso, eliminando i punti di maggiore pericolosità. Durante le fasi di cantiere almeno una corsia resterà sempre aperta per il transito dei veicoli, quindi l'arteria non verrà mai chiusa del tutto. Dovranno essere eliminate le strettoie che oggi sono presenti corrispondenza degli svincoli e questi ultimi saranno modificati, alcuni soppressi e altri aggiunti ex novo. In particolare sarà rivisto lo svincolo all'altezza di via Ferraris, a Vado, con il recupero della famosa rampa mai aperta in direzione Savona, la realizzazione di una discesa sul lato opposto in direzione Vado e la modifica dell'uscita in corrispondenza dei magazzini Dock' s. --



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

le reazioni

### I sindaci: «Vantaggi per tutti, bene così»

«Un risultato importante, frutto della collaborazione del territorio. L' intervento è un vantaggio non solo per i Comuni direttamente interessati, ma per un' ampia fetta della nostra provincia». È questo il commento di Pierangelo Olivieri, presidente di Palazzo Nervi, che ieri ha presentato il progetto di risistemazione della strada a scorrimento veloce tra Savona e Vado. Soddisfatti i sindaci. «Un intervento da 11 milioni di euro- ha detto il primo cittadino di Savona, Ilaria Caprioglio- che gioverà al traffico proveniente dal casello autostradale, con una corsia d' ingresso per gli utenti di via Bricchetti, lato monte. Avremo, finalmente, un adeguamento delle barriere di sicurezza e di quelle antirumore, oltre alla manutenzione del viadotto sul torrente Quiliano e alla riasfaltatura dell' intera tratta». I sindaci di Vado, Monica Giuliano, e di Quiliano, Nicola Isetta, hanno sottolineato che «l' opera va oltre l' interesse specifico dei porti, ma coinvolge il territorio: un risultato per nulla scontato, reso possibile da una stretta collaborazione fra enti». Il direttore di Savona di **Autorità portuale** di **sistema**, Paolo Canavese, ha ricordato che il Documento di programmazione strategica di **Sistema**, propedeutico al piano regolatore **portuale**, completerà la rivisitazione delle infrastrutture e del waterfront. --S. C.

S. C.



## La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

diventerà a due corsie

### Superstrada Vado-Sv via al mega intervento da 11 milioni di euro

Al via i lavori nella superstrada che collega Savona a Vado. Diventerà a due corsie grazie a un mega intervento da 11,1 milioni di euro. Saranno eliminati tutti i restringimenti attuali, e prevedono alcune modifiche relative agli accessi. Da Savona in direzione Vado verrà ampliata la rampa di accesso dei mezzi in arrivo dal casello autostradale e ne sarà realizzata una nuova in uscita, per via Ferraris, mentre la rampa attuale di uscita sarà tolta. Sarà anche rivisto lo svincolo vicino all' area di Vernazza. Invece nel tratto da Vado in direzione Savona ci sarà una corsia di decelerazione allo svincolo dei Docks ed verrà eliminata la corsia di entrata. Sarà inoltre tolta la strada di ingresso da via Bricchetti. Previste opere minori come la sostituzione e integrazione delle barriere stradali di sicurezza e l' adeguamento dei cordoli, la sostituzione dei giunti su ponti e cavalcavia, adeguamento dell' illuminazione pubblica e nuova asfaltatura. I lavori dureranno due anni, durante i quali sarà garantita la circolazione su una corsia per senso di marcia, per evitare di creare problemi di viabilità. I lavori sono stati affidati al raggruppamento temporaneo di imprese Ires Infrastrutture e Restauri srl. La superstrada, che collega lo svincolo autostradale con la Vado e la nuova Piattaforma Maersk, rappresenta un collegamento strategico per le imprese attive nell' area vadese. «E' un passaggio molto importante per il nostro territorio a partire dai Comuni interessati ma non solo - ha spiegato il presidente della Provincia - un segnale forte che con il lavoro in sinergia tra soggetti pubblici e privati, Comuni, Provincia, Regione, **Autorità di sistema portuale** e operatori del settore». e.r. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il Vostro Giornale

Savona, Vado

### Superstrada Savona-Vado, oggi al via i lavori: diventerà interamente a due corsie per ogni senso di marcia foto

*Presentato il progetto in Provincia: il cantiere durerà 84 settimane, ma la strada non verrà mai chiusa*

Savona . Inizieranno già oggi i lavori di riqualificazione della superstrada tra Savona e Vado **Ligure**. Portandola, tra poco più di un anno e mezzo, ad avere dall' inizio alla fine due corsie per ogni senso di marcia . Il tutto senza mai comportarne la chiusura (si viaggerà su una corsia). Lo ha annunciato questa mattina il presidente della Provincia di Savona Pierangelo Olivieri. Erano presenti, oltre a Olivieri, il consigliere provinciale delegato alla viabilità Luana Isella, il sindaco del Comune di Quiliano Nicola Isetta, il sindaco del Comune di Savona Ilaria Caprioglio, il sindaco del Comune di Vado **Ligure** Monica Giuliano, il direttore della direzione tecnica e ambiente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure occidentale** Flavio Destefanis, il direttore dell' ufficio territoriale di Savona **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure occidentale** Paolo Canavese. La Provincia di Savona, nell' ambito dell' attuale fase di sviluppo dell' area retroportuale di Vado **Ligure** legata alla piattaforma a mare, ha preso in carico la gestione delle procedure di progettazione e successivamente di appalto ed esecuzione dei lavori di riqualificazione della strada di scorrimento veloce Savona-Vado **Ligure** (la cosiddetta superstrada), che di per sè sarebbe stata competenza dei tre enti comunali che attraversa: Vado **Ligure**, Savona e Quiliano. La Provincia, nell' ambito delle proprie funzioni di Ente di coordinamento territoriale, ha ritenuto opportuno e importante proporsi per una gestione unica della procedura relativa all' assegnazione dei lavori e della relativa direzione per favorire e garantire in detta fase il più rapido sviluppo delle procedure di gara relative a questo importante intervento, uno di quelli principali connessi al comprensorio del retroporto e dell' area tutta del porto di Savona-Vado. Foto 3 di 3 La superstrada, che collega lo svincolo Autostradale A10 di Savona con la città di Vado **Ligure** e la nuova piattaforma Maersk, rappresenta un collegamento strategico per i flussi in entrata e uscita dalla piattaforma. I lavori di riqualificazione del progetto appaltato (che ricadono nei 3 comuni proprietari della strada: Vado **Ligure**, Quiliano e Savona) hanno il fine di dotare la "superstrada", per tutto l' intero sviluppo, di due corsie per ogni senso di marcia eliminando tutti i restringimenti attualmente presenti. La Provincia di Savona in funzione del proprio ruolo di Ente di area vasta e in ragione della valenza intercomunale dell' intervento e su mandato dei Comuni interessati ha provveduto ad indire le gare di appalto. La Stazione Unica Appaltante, in esecuzione della determina dirigenziale del settore viabilità, edilizia ed ambiente, ha quindi indetto le gare di appalto (gare telematiche mediante procedura aperta, sopra soglia comunitaria) per l' affidamento dei lavori di riqualificazione della strada (fase 1) e del servizio di direzione lavori e coordinamento sicurezza. L' importo complessivo del progetto è pari a 11.100.000 euro di cui 8.300.000 euro per lavori. Il progetto è stato redatto, dallo Studio Tecnico Goso, sulla scorta dello Studio di Fattibilità tecnico-economica redatto dalla Società Sina per conto della Autostrada dei Fiori spa. I lavori sono stati affidati al raggruppamento temporaneo di imprese Ires Infrastrutture e Restauri srl, l' incarico di direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione al raggruppamento di imprese G.E. Granda Engineering srl e l' incarico per il collaudo tecnico-amministrativo funzionale in corso d' opera, statico e di revisione contabile dell' intervento all' ingegner Elisabetta Berruti. "Si tratta di un passaggio molto importante per il nostro territorio a partire dai Comuni direttamente interessati ma non solo - ha rivendicato Olivieri - Un segnale forte che con il lavoro in





## Il Vostro Giornale

Savona, Vado

---

Provincia, Regione, **Autorità** di **sistema portuale** e operatori del settore si posso ottenere risultati importanti e concreti e proprio il valore della concertazione con le categorie interessate è stata significativa anche nella definizione dei dettagli dell' intervento. Credo che nelle difficoltà si sia data dimostrazione della strategicità di questo ente E ricordo con piacere uno dei passaggi più importanti del mio mandato, proprio su questo tema. Io ho fatto la parte più semplice, la 'bella figura', ma il merito è dei dirigenti e degli uffici". "Ognuno di noi ha portato un contributo - ha commentato Ilaria Caprioglio , primo cittadino di Savona - i vari Comuni hanno fatto presenti le loro esigenze e poi si è cercata una mediazione che rendesse l' opera utile per tutti. Sotto l' aspetto della collaborazione e della progettualità come Provincia siamo avanti". "Tutto ha avuto inizio a Vado, nel 2017 - ha ricordato il sindaco Monica Giuliano - con l' accordo di programma sulla piattaforma Maersk, quando si è capito che non sarebbe arrivato in tempo il nuovo casello autostradale. È grazie alla Provincia di Savona se questo progetto ha preso forma: è riuscita a coordinare l' interesse di un territorio specifico con quello generale di tutto il territorio. Questa riqualificazione renderà più agevole il traffico **portuale** e industriale facendo sì che non abbia ricadute sui Comuni vicini . Ringrazio anche APM Terminals che ha collaborato". Nel frattempo prosegue l' iter del nuovo casello, che proprio pochi giorni fa ha compiuto a Roma un altro step: "Abbiamo anche temuto che questo progetto della superstrada lo facesse 'saltare' - ha ammesso Giuliano - così non è stato: è una soddisfazione". "Un lavoro importante e significativo - ha annunciato Nicola Isetta , sindaco di Quiliano - la superstrada riveste un ruolo fondamentale per la viabilità industriale, con questa arteria possiamo garantire sicurezza e una viabilità efficace". "È un salto in avanti e nel futuro - ha aggiunto Paolo Canavese di **Autorità Portuale** - perché mette a **sistema** un porto, collegandolo al territorio. Abbiamo cercato di fare un passo avanti, ed è un segnale, estendendo il confronto a tutti i Comuni che oggettivamente hanno una interazione con questa area". A illustrare il progetto, oltre a Olivieri, sono stati il consigliere delegato alla Viabilità Luana Isella ed il dirigente del Settore Viabilità Edilizia ed Ambiente Vincenzo Gareri . "Si tratta di un ammodernamento di una strada esistente che è sostanziale per la viabilità. Consentirà di dare vita a una graduale reindustrializzazione di quell' area". Il progetto, redatto dallo Studio Tecnico Goso, verrà affidato a un raggruppamento temporaneo di imprese: l' importo complessivo dei lavori supera gli 11 milioni di euro . I lavori dureranno in totale 84 settimane (circa 20 mesi), con una road map divisa in 24 fasi. In direzione Vado gli interventi previsti sono l' ampliamento della rampa di accesso per chi arriva dal casello della A10, la realizzazione di una nuova rampa vicino alle aree AZ e la rimodulazione dello svincolo Vernazza, nei pressi di Tirreno Power. In direzione Savona , invece, si interverrà modificando lo svincolo all' altezza dei Docks ed eliminando l' immissione di via Bricchetti. A questi si aggiungeranno una serie di interventi minori come la sostituzione dei guardrail o il potenziamento dell' illuminazione. Altre notizie di Quiliano Commemorazione Vado **Ligure**, l' Anpi ricorda don Nicolò Peluffo: ucciso 76 anni fa dalla brigate nere festa della donna Quiliano, l' 8 marzo parola agli uomini: l' iniziativa della biblioteca Aonzo speranza Ginnastica, l' attività di base torna a Quiliano: "Tanta voglia di rivedere la gioia dei bambini" Aiuti Pioggia di contributi nel savonese per il rischio idrogeologico e l' adeguamento di edifici pubblici Dalla Home Il Progetto Superstrada Savona-Vado, oggi al via i lavori: diventerà interamente a due corsie per ogni senso di marcia ultimo saluto Tragedia ad Andora: venerdì i funerali di Simone Gai e Andrea Forestieri fumata bianca Dose unica di vaccino per i guariti dal Coronavirus: arriva il via libera del Ministero conferma Ordigni bellici a pochi metri dalla costa di Albisola: saranno fatti brillare la prossima settimana.

## Informatore Navale

Savona, Vado

### Al via i lavori di rifacimento della superstrada Savona-Vado. Il costo (11,1 milioni di Euro) a carico dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale

Si è tenuta oggi presso la Provincia di Savona la conferenza stampa di presentazione dell'avvio della prima fase dei lavori di riqualificazione della strada a scorrimento veloce Savona Vado Ligure. All'appuntamento erano presenti il Presidente della Provincia di Savona, Pierangelo Olivieri, il Sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio, il Sindaco di Vado Ligure, Monica Giuliano, il Sindaco di Quiliano Nicola Isetta, il Direttore dell'Area Tecnica e Ambiente dell'AdSP Flavio Destefanis e il Direttore dell'Ufficio Territoriale dell'AdSP Paolo Canavese. Il progetto è stato redatto dallo Studio Tecnico Goso, sulla scorta dello Studio di Fattibilità tecnico-economica redatto dalla Società SINA per conto della Autostrada dei Fiori spa. La Provincia di Savona in funzione del proprio ruolo di Ente di area vasta e in ragione della valenza intercomunale dell'intervento su mandato dei Comuni interessati ha provveduto ad affidare i lavori al RTI IRES Infrastrutture e Restauri Srl, l'incarico di direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione al RTI GE Granda Engineering Srl e l'incarico per il collaudo tecnico amministrativo funzionale in corso d'opera, statico e di revisione contabile dell'intervento all'ing Elisabetta Berruti. Conclusi gli adempimenti formali, con la consegna dei lavori potrà essere avviata la prima fase dell'opera. Il costo complessivo dell'intervento, che ammonta a 11,1 milioni di Euro, di cui 8,3 milioni di euro relativi a oneri di sicurezza, è interamente coperto dall'AdSP e migliorerà notevolmente la viabilità di una arteria di collegamento particolarmente strategica per il porto e il retroporto di Vado in attesa della realizzazione del nuovo casello autostradale di Bossarino. Il rifacimento della strada a scorrimento Savona-Vado Ligure, che collega l'attuale svincolo autostradale di Savona con la città di Vado Ligure, rientra nella revisione dell'accordo di programma siglato nel 2008, effettuata nel 2017. L'opera rappresenta un tassello importante nel complesso di opere e collegamenti logistici con il porto. Il risultato presentato oggi è frutto di una sinergia importante tra tutti gli enti coinvolti.



# Savona News

Savona, Vado

## Superstrada Savona-Quiliano-Vado, via ai lavori di riqualificazione (FOTO e VIDEO)

*Verranno effettuati interventi di manutenzione e potenziamento tramite l' allargamento in più punti della carreggiata e la sistemazione degli svincoli*

Partiranno oggi gli interventi di manutenzione e potenziamento della strada di scorrimento veloce Savona-Quiliano-Vado, un' opera definita " importante non solo per i Comuni coinvolti, ma per tutto il mondo produttivo savonese che la attendeva da tempo " dal presidente della Provincia, Pierangelo Olivieri. Con due settimane di ritardo rispetto alla data prevista per l' avvio e dopo alcune riunioni nel quale la Provincia ha incontrato i tre comuni, la stazione appaltante e la ditta che si è aggiudicata i lavori, i lavori di riqualificazione così prenderanno vita. Gli 11 milioni e 100 mila euro stanziati da **Autorità di Sistema Portuale**, in base ad un protocollo firmato nel 2018, saranno così investiti per allargare in più punti la carreggiata (due corsie per ogni senso di marcia) e in direzione Vado verrà ampliata la rampa di accesso per i mezzi in arrivo dallo svincolo dell' autostrada, verrà realizzata una nuova rampa d' uscita per via Ferraris (con l' eliminazione di quella attuale che non dispone di una corsia di decelerazione). Verrà rimodulato lo svincolo Vernazza con eliminazione delle possibilità di svincolo per chi percorre la strada in direzione Vado. Nella direzione opposta, verso Savona invece, sarà realizzata una nuova corsia di decelerazione allo svincolo dei Docks mediante l' arretramento di un tratto di muro esistente, l' eliminazione dell' immissione all' altezza del market vadese con l' apertura della rampa d' ingresso di via Ferraris e l' eliminazione dell' immissione di via Bricchetti. Lo scorso novembre 2020 era stato validato con prescrizione (a fronte di raccomandazioni esaminate dai tecnici) quindi il progetto del casello di Bossarino da parte di Autostrada dei Fiori che potrà quindi procedere prima con la pubblicazione del bando e l' aggiudicazione dei lavori, rispettando così il cronoprogramma che prevede la conclusione degli interventi entro il 2024. Anas aveva specificato inoltre che avvierà la richiesta di conferimento della strada di scorrimento per un tracciato unico unitamente al casello. I lavori dovrebbero durare meno di due anni (circa 84 settimane), tempo durante il quale la strada non verrà mai chiusa, hanno assicurato gli enti coinvolti. Il progetto è stato redatto, dallo Studio Tecnico Goso, sulla scorta dello Studio di Fattibilità tecnico-economica redatto dalla Società SINA per conto della Autostrada dei Fiori spa. I lavori sono stati affidati al Raggruppamento temporaneo di imprese IRES Infrastrutture e Restauri s.r.l., l' incarico di Direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione al raggruppamento di imprese G.E. Granda Engineering s.r.l. e l' incarico per il collaudo tecnico - amministrativo funzionale in corso d' opera, statico e di revisione contabile dell' intervento all' ingegnere Elisabetta Berruti. "Si tratta di un passaggio molto importante per il nostro Territorio a partire dai Comuni direttamente interessati ma non solo; un segnale forte che con il lavoro in sinergia tra soggetti pubblici e privati, Enti territoriali a partire dal primo presidio rappresentato dai comuni, Provincia, Regione, **Autorità di sistema portuale** e operatori del settore si possa ottenere risultati importanti e concreti e proprio il valore della concertazione con le categorie interessate è stata significativa anche nella definizione dei dettagli dell' intervento" conclude il presidente della Provincia Olivieri.



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

cgil, cisl e uil presidieranno i varchi. L'usb manifesta sotto la sede degli industriali

### Genova, nessuna tregua: il porto sciopera

Rottura tra sindacati e terminalisti. Gli imprenditori: «Serve responsabilità: oggi una giornata di lavoro è un privilegio»

SI.GAL

genoval sindacati giurano di aver provato a cercare l' accordo, seguendo le istruzioni della Prefetta di Genova Carmen Perrotta. Sul tavolo c' era la richiesta ai terminalisti di disconoscere la lettera e di normalizzare le relazioni sindacali. Tentativo respinto. Oltre a Cgil, Cisl e Uil all' ultimo tavolo per evitare lo sciopero hanno partecipato anche i vertici dell' Authority portuale e i terminalisti di Confindustria. Ne è scaturito un altro muro contro muro. È vero che le truppe erano già state allertate con le specifiche dei cortei e dei picchetti da almeno 48 ore, ma qualche spiraglio poteva essere colto. Il risultato è stato inevitabile: sciopero di 24 ore per tutta la giornata di oggi e presidi ai varchi dello scalo di Sampierdarena (Etiopia, via Albertazzi e in corrispondenza del terminal Messina) a partire dalle prime luci del mattino. Anche l' Usb (Unione sindacale di base) ha deciso di raddoppiare i presidi di protesta e di manifestare sotto la sede di Confindustria. «Ci saremo perché crediamo che la durezza dell' attacco ai lavoratori del porto esige una risposta unitaria. Questa mobilitazione non deve essere una fiammata isolata, ma l' inizio di un percorso di ragionamento e di lotta sulle banchine per difendere i diritti dei lavoratori, minacciati oggi come non mai, conquistare ciò che ci spetta e ottenere finalmente risposte e soluzioni vere». Il clima è pesante e i terminalisti non hanno gettato acqua sul fuoco con il breve comunicato di ieri: «Abbiamo mantenuto tutti i patti e gli impegni - scrivono gli operatori di Confindustria - anche di carattere economico e finanziario, sottoscritti nel corso di questi anni con l' Authority e con la Culmv. Quanto ai supposti problemi di relazioni industriali all' interno dei singoli terminal, la sezione ribadisce la piena disponibilità a un costante e costruttivo confronto con tutte le parti coinvolte». E poi la frase che rischia di incendiare ancora di più il clima e che non è passata inosservata: «Abbiamo richiamato più volte le Organizzazioni Sindacali al senso di responsabilità, in un momento in cui una giornata di lavoro costituisce un privilegio». E che la tensione sia altissima lo confermano due fattori: la solidarietà raggiunta dai sindacati nella proclamazione dello sciopero (dai ferrovieri, ai lavoratori della sanità, della comunicazione e della logistica). E poi il comunicato delle rsa del Sech, il terminal che si è fuso con il gigante Psa: «È cominciata la guerra e domani (oggi per chi legge, ndr) sarà la prima battaglia» scrivono perentori i delegati. Sono preoccupati perché l' attacco alla Culmv porta in dote «prospettive cupe» e i portuali temono che i terminalisti adesso guardino a «ulteriori risparmi/guadagni da cercare all' interno delle stesse aziende». «La rottura della pace sociale non l' abbiamo voluta noi, ma nessuno pensi che ci tireremo indietro». --Si.Gal.



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

paolo emilio signorini Il presidente dell' Authority «Ma ora chiudiamo la questione o ci saranno conseguenze»

### «Stupito e dispiaciuto: la lettera rappresenta un attacco ai lavoratori»

SIMONE GALLOTTI

genova Anche insistendo Paolo Signorini non vuole buttarla sul personale, fedele alla linea della sottile moderazione tipica di chi ha vissuto ai vertici dell'amministrazione statale e che invece oggi a Genova qualcuno scambia, sbagliando, per grigiore burocratico. Eppure quel «sono dispiaciuto» che gli scappa come commento alla lettera che gli hanno indirizzato i terminalisti, è profondo. E da ora in poi i rapporti saranno differenti. I sindacati scioperano per difendere il presidente del porto. È una novità per Genova... «In verità quella lettera è prima un attacco ai lavoratori del porto. Guardiamo alla sostanza: la tesi degli operatori è che da anni si trovano costretti a sostenere oneri impropri per tenere in equilibrio la Culmv e questo perché ci sono condotte abusive avvalorate dall' **Autorità portuale**. E' chiaro che sono chiamato in causa, ma il mirino è sui lavoratori del porto. È un attacco dai toni sopra le righe e ormai direi stigmatizzati da tutti». Insisto: pare proprio che ce l'avessero con lei. «Lo contesto: la lettera è precisa. E dirò di più: se l'accusa fosse fondata, beh allora salterebbe immediatamente il banco a Genova e non è una questione che si può risolvere con noi. E c'è un altro punto che va affrontato». Quale? «In prefettura abbiamo provato a smorzare i toni. Il presidente di Confindustria Mondini ha detto: "Noi non contestiamo esistenza e ruolo della compagnia". Ma il piano che è stato approvato a dicembre è l'unico modo per tenere in vita la Culmv e se si crede nei camalli, si deve credere nel piano. Ancora: se si crede nel piano, è molto molto discutibile dire: "Andiamo indietro di 10 anni per quello che abbiamo subito". Mi sembra lineare: è una contraddizione». Ma quando ha visto la lettera cosa ha pensato? «Sono rimasto stupefatto. La considero al di sotto della competenza e della professionalità dei soggetti che l'hanno scritta. Si tratta di imprenditori di lungo corso e secondo me avrebbero dovuto valutare bene le conseguenze di quello che è stato scritto». Si dice che la lettera sia stata scritta a novembre per evitare che lei venisse confermato al secondo mandato. «La riconferma di un presidente è dovuta a tanti fattori. La mia è dipesa dall'intenso lavoro fatto nei 4 anni precedenti e che adesso intendiamo completare. Senza questo penso che la riconferma sarebbe stata molto più in bilico. Sinceramente non credo che una lettera come quella potesse incidere nel processo... **»Ma ha avuto sentore che alcuni terminalisti non volessero il suo secondo mandato?** «Non ne faccio una questione personale. È legittimo che datori di lavoro e sindacati possano avere preferenze per assetti diversi e persone diverse. È normale. Ma c'è modo e modo di farlo. Quella lettera non è rispettosa delle istituzioni. Per questo sono rimasto stupefatto». Come fa a non essere personale? Con gli operatori ha sempre avuto rapporti ottimi anche se nel rispetto dei ruoli... «Diciamo che dopo i 30 anni di età si suppone che uno maturi: la professionalità viene prima delle questioni personali e non si può essere permalosi. Confesso che ho rapporti molto cordiali, penso però che questa sia una lettera al di sotto del livello di chi l'ha scritta e firmata. Mi ha dato dispiacere, sono ferito, ma non perché penso che siamo tutti grandi amici». Cosa cambia adesso nel rapporto? «Il chiarimento definitivo c'è stato in prefettura e spero di non





## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

---

doverci più tornare: per me la lettera non esiste. Perché se la lettera esistesse, allora ci sarebbero effetti giuridici che giocoforza cambierebbero i rapporti. Se invece non esiste, possiamo dire che ci saranno mutamenti nei rapporti negoziali che possono anche essere benefici. Ma un conto è sedersi con grinta al tavolo del negoziato, un altro è doversi sedere con le pregiudiziali date dalla lettera». Secondo lei da oggi cambieranno anche gli equilibri interni a Confindustria? «Non lo so. Si fanno tante congetture, ma non è il mio mestiere capire le loro dinamiche. Io ho sempre pensato che l'unità sia meglio della divisione, perché separati è più difficile raggiungere risultati. Io spero che siano capaci di aggregare le visioni, non di scinderle». È d'accordo con lo sciopero? «Io penso che quanto avevamo raggiunto alla fine dell'incontro in prefettura fosse un risultato adeguato». **Cosa avevate raggiunto?** «Mondini aveva riassunto in modo efficace la posizione di Confindustria, con parole chiare e sintetiche. Pensavo si potesse chiudere questa fase conflittuale per continuare poi con quella negoziale. Purtroppo così non è stato, ma non ne farei una tragedia. Insomma: la lettera e lo sciopero sono sopra le righe. Adesso se prevale la volontà di attuare il piano, la chiudiamo lì. Se rimangono rigide le posizioni invece dovremo affrontarne le conseguenze». **Il piano di risanamento della Culmv ora è agevolato o più difficile da attuare?** «Paradossalmente il piano sta andando avanti in modo anche più proattivo, ma ne sapremo di più tra un mese. Può darsi che due "sventole" aiutino a capire che non si può buttare via il bambino con l'acqua sporca». **I terminalisti li ha sentiti?** «La volontà di tenere aperto il canale me l'hanno mostrata, ma preferisco vedere come si svilupperà nei prossimi giorni». La pace sociale adesso è finita? «Mi vengono in mente le parole della Prefetta: forse in porto non si sta così male come dalle altre parti in questo momento di crisi. Prima di pensare che il porto è un luogo di sofferenza più che altrove, sarebbe meglio contare sino a tre. Però non nego che ci siano molte sollecitazioni: c'è la pandemia, lo scalo è un luogo esposto alla globalizzazione più di altri. Ci sono fusioni, consolidamenti, partecipazione di fondi. E poi c'è la digitalizzazione. Un po' di ansia c'è, la pandemia acuisce e serve grande senso di responsabilità». --

il lavoro

## Fallisce l'ultima trattativa oggi lo sciopero in porto ferita la pace sociale

*Dopo il nulla di fatto di mercoledì in Prefettura, ieri un nuovo passaggio a Palazzo San Giorgio le posizioni restano distanti, impossibile ricucire. I terminalisti: "Ma noi disponibili al confronto"*

Fallisce anche l'ultima mediazione, quella di Palazzo San Giorgio, davanti a un Signorini sempre più sconcertato della piega presa dagli eventi. Il presidente dell' **autorità di sistema portuale**, che oggi incasserà il primo sciopero del suo secondo mandato, mai si sarebbe aspettato di vivere una situazione simile. Subito dopo la firma dell' accordo quadro sull' organizzazione del lavoro, infatti, Signorini si è visto consegnare ( non ufficialmente) dai terminalisti una lettera di contestazione per quello che Palazzo San Giorgio avrebbe di fatto legittimato dal 2013 a oggi, cioè il sigillo pubblico su tutti gli " adeguamenti tariffari" versati alla Compagnia per poter chiudere in pareggio i suoi bilanci. Una sorta di via libera a un abuso di posizione dominante dettato dall' esclusiva ai portuali sui picchi di traffico. È noto a tutti che l' esclusiva per questa porzione di lavoro arriva solo in conseguenza della vittoria di un bando pubblico di gara e che i primi a beneficiare della professionalità e della flessibilità della Compagnia è proprio la compagine privata che evita in questo modo di caricarsi di costi fissi e quindi di tenere sempre sotto controllo i propri conti, finendo il più delle volte per registrare utili sostanziosi. Nessuno, anche negli ultimi tavoli di confronto andati in scena per evitare lo sciopero, ha negato il ruolo che i terminalisti hanno fin qui giocato per la crescita e lo sviluppo del porto, con centinaia di milioni di euro investiti. Ma proprio per questo la lettera mostrata (non consegnata ufficialmente) dal presidente Beppe Costa è apparsa ancor più irricevibile. Lo sconcerto dei vertici di San Giorgio ha avuto come seguito immediato la reazione dei sindacati che hanno indetto 24 ore di sciopero. A nulla sono valse le mediazioni tentate dalle istituzioni in due differenti incontri, il primo in Prefettura e il secondo a Palazzo San Giorgio. Le posizioni non si sono discostate di molto e quindi lo sciopero annunciato è stato confermato. Resta adesso da capire che cosa accadrà dopo le ventiquattro ore di stop di oggi, anche se l' impressione è che la volontà di riprendere il confronto accomuni tutti i protagonisti della vicenda. Disponibili al dialogo sono i soci della Compagnia Unica, come spiega il console Antonio Benvenuti nell' intervista a fianco. E disponibili lo sono anche i terminalisti, a cominciare dal presidente Beppe Costa, da sempre sostenitore dell' intesa a differenza di altri soggetti privati. La sezione ieri ha comunque preso una posizione ufficiale sullo sciopero odierno precisando che «sono stati mantenuti tutti i patti e gli impegni, anche di carattere economico e finanziario, sottoscritti nel corso di questi anni con l' **autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale e con la Culmv». Massima anche l' apertura alla ripresa immediata del confronto. « Quanto ai supposti problemi di relazioni industriali all' interno dei singoli terminal, la Sezione ribadisce la piena disponibilità a un costante e costruttivo confronto con tutte le parti coinvolte - si legge nella nota - nel corso dell' incontro organizzato questa mattina ( ieri per chi legge n. d. r. ) dall' **Autorità di Sistema portuale**, la Sezione Terminal Operators ha richiamato più volte le Organizzazioni Sindacali al senso di responsabilità, in un momento in cui una giornata di lavoro costituisce un privilegio».





# La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

---

- (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

**Ai camalli la solidarietà di tutto il mondo del lavoro "Uniti nella stessa battaglia"**

Banchine ferme per 24 ore. Ieri i sindacati hanno confermato lo sciopero. Non sono previsti cortei ma due presidi al varco di ponte Etiopia dalle 5.45 alle 8.30 e poi sotto la sede di Confindustria **Genova** dalle 9.30 alle 12. Sotto la sede di Confindustria la protesta però raddoppia. Alle 8, infatti, toccherà al Calp, il collettivo autonomo dei lavoratori portuali, e alla Usb, come annunciato dagli stessi su Facebook. « Ci saremo perché crediamo che la durezza dell' attacco ai lavoratori del **porto** esige una risposta unitaria e, a differenza di altri, non erigiamo steccati quando si tratta di rappresentare tutti i lavoratori» scrive l' Unione sindacale di base. Un' ora e mezza più tardi, alle 9.30, sarà la volta di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, che già alle 5.45 presidieranno il varco di ponte Etiopia. Al fianco dei camalli anche la Filt Cgil di Savona. «In un momento così delicato per il Paese, dove la nostra categoria ci ha visti in prima linea senza mai fermarsi, dove grazie ai lavoratori dei trasporti, persone e merci, hanno continuato a muoversi evitando al paese situazione di crisi, l' attacco che i terminalisti del **porto** di **Genova** hanno portato ai lavoratori portuali e nello specifico ai lavoratori della Compagnia Paride Batini Culmv è inaccettabile» scrive il sindacato. Solidarietà alla protesta da tutto il mondo del lavoro, a cominciare da comparto della logistica. Il comparto Filt Cgil della logistica, che rappresenta i lavoratori dell' autotrasporto, delle cooperative merci e logistica, delle agenzie marittime e delle case di spedizioni, « è vicina ai lavoratori portuali ed esprime la propria solidarietà a questa lotta che non è solo dei lavoratori portuali, ma di tutti coloro che gravitano intorno al **Porto** di **Genova**. A sostegno della protesta sarà presente in manifestazione una delegazione di autisti del trasporto merci » scrivono Marco Gallo e Leonardo Cafuoti. Anche i ferrovieri dichiarano la loro vicinanza alla protesta. « Come i ferrovieri, anche la categoria dei portuali durante questa tragica pandemia, non si è mai fermata. Grazie a ciò, i lavoratori e le merci hanno continuato a muoversi producendo valore ed evitando alla città nonché all' intero Paese di bloccarsi. Anche per questi motivi, condanniamo le provocazioni del padronato portuale, ovvero i Terminalisti, sempre pronti a mettere in dubbio le conquiste e i diritti dei lavoratori della Compagnia » scrivono in una nota la segreteria regionale Filt Cgil Attività Ferroviarie, i delegati, le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo Ferrovie dello Stato in solidarietà con i portuali. E in campo scende anche il circolo operaio di Sampierdarena di Lotta Comunista « dalla parte dei lavoratori del **porto**». In una nota il circolo ricorda che «per il **porto** di **Genova** transitano container diretti in ogni angolo di globo, una rete che la connette con città lontanissime. Nel nostro **porto** sono presenti alcuni campioni mondiali dello shipping e del settore armatoriale che si danno battaglia per spartirsi aree e accaparrarsi profitti. Salvo poi andare tutti ( gruppi grandi e piccoli) d' amore d' accordo quando si tratta di attaccare i lavoratori». - (mas.m.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



L' intervista

**Benvenuti "Da loro nessun passo indietro impossibile non fermarsi"**

di Massimo Minella  
Brutto clima in porto, avverte il console della Compagnia Unica Antonio Benvenuti. Eppure, aggiunge, sarebbe bastato poco per frenare una deriva che ora rischia di accendere le banchine, dopo anni di pace sociale. Lo sciopero di 24 ore, che oggi paralizza l' attività di tutto lo scalo, rappresenta un punto fermo in questa complessa vicenda nata da una lettera firmata dai terminalisti e mostrata al presidente dell' **authority** Paolo Signorini. Dopo, continua il console, si può ricominciare a dialogare, ma a condizione di sgomberare il tavolo da malintesi e incomprensioni. **Ma che cosa la preoccupa di più?** «Il clima, che è brutto. Ho come l' impressione che le istituzioni non se ne siano accorte fino in fondo. Ma io che dialogo con i soci e ricevo da loro messaggi e informazioni continue, avverto un' insofferenza crescente. Che cosa avremmo dovuto fare di più? Abbiamo fatto il piano, lo abbiamo rifatto, non ci siamo mai negati al confronto, ma meritamo rispetto» Come giudica la lettera dei terminalisti? «Eh, la lettera. Ma lo sa che Confindustria nell' ultimo incontro in Prefettura ci ha detto che non esisteva? » Come ha detto il presidente dei terminalisti Beppe Costa, non essendo stata protocollata non era ufficiale. È stata fatta leggere al presidente Signorini, ma non è mai stata consegnata ufficialmente, solo mostrata... «Ma ancora con questa storia della lettera che viene fatta vedere ma non è ufficiale. Parliamo di quello che c' era dentro e delle firme che erano sotto, della sostanza, non della forma. E allora io dico che sarebbe bastata un' ammissione che quei contenuti non rispecchiavano la realtà della situazione. Che quei temi non erano all' ordine del giorno. Su questo, però, nessun passo indietro». **E adesso? Voi avevate già avviato i tavoli di confronto con i privati proprio sulla base dell' accordo quadro che avevate firmato. Che accadrà?** «Ma quegli incontri vanno avanti. Ne abbiamo appena fatto uno con uno dei principali terminalisti del porto. Fa parte del percorso che abbiamo avviato. Certo, questa situazione non agevola anche perché non saremo i soli a protestare. I dipendenti di alcuni terminal porteranno in piazza i loro problemi e faranno valere le proprie ragioni». **Chi dovrà fare il primo passo dopo lo sciopero? I sindacati?** «Intanto questa vicenda ha mostrato che gestire le relazioni così non va bene. Io parlo per la Compagnia Unica e dico che noi ci siamo. Anche i sindacati hanno un ruolo importante, rappresentano i lavoratori e noi con loro parliamo sempre. Ma parliamo anche con le istituzioni, la Regione, il Comune». Toti e Bucci, pur manifestando apertamente le loro riserve sull' operato dei privati, avevano chiesto di fermare lo sciopero. Avete detto di no... «E crede che sia stato semplice non aderire all' invito di due istituzioni? Ma non avevamo alternative per come erano state impostate le cose.



## La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

---

Noi siamo pronti a riprendere a dialogare, ma mi viene il dubbio che forse tutto questo sia arrivato in un momento particolare». Quale? «Quello successivo all' accordo quadro, che magari a qualcuno non andava giù, firmato davanti a un presidente che era stato confermato per il secondo mandato da poche settimane». © RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA LETTERA DELLA DISCORDIA

## Il porto fermo un giorno ma il braccio di ferro preoccupa per il futuro

Oggi lo sciopero. Terminalisti e lavoratori spaccati sull'uso (e il pagamento) dei camalli

Diego Pistacchi Il porto si ferma per un giorno. Fallito anche l'ultimo tentativo di risolvere la situazione con un confronto convocato ieri dall' **Autorità** di **Sistema** Portuale. I terminalisti non disconoscono la loro lettera, i lavoratori non accettano le rassicurazioni sulle intenzioni di non dare seguito alla messa in mora. Tutto mentre doveva partire il confronto sull'accordo futuro. E proprio qui si gioca la partita. Con lo sciopero indetto per oggi, per 24 ore, che però sembra destinato a non essere replicato. Una dimostrazione di forte malcontento. Ma una dimostrazione che non può essere archiviata solo come tale. Perché la fibrillazione c'è e riguarda tutte le categorie di lavoratori, a partire dai dipendenti dei terminal oltre che dai camalli della Culmv, per arrivare agli stessi terminalisti. A scatenare la tensione proprio una lettera delle aziende nella quale si mette in mora il presidente dell' **Autorità** Portuale, Paolo Emilio Signorini, dal procedere a nuove richieste ai terminalisti per sistemare i conti della Compagnia Unica. Cosa avvenuta peraltro anche con la chiusura del bilancio 2019. Proprio qui sta la chiave. Perché la lettera era pronta da tempo, scritta dagli avvocati in tempi non sospetti, per dire basta a questa usanza.

Lettera pronta ma mai consegnata. Anzi, per l'appunto, era stato anche trovato l'accordo per far fronte al disavanzo della Culmv ancora per l'ultimo esercizio. E allora perché poi questa lettera è uscita dal cassetto? Perché si è ricominciato a parlare di ripianare anche l'esercizio 2020. Una cosa che ha fatto saltare sulla sedia i terminalisti. Il loro presidente, Beppe Costa, ha consegnato la lettera in via informale al segretario generale del porto, per far capire che questa volta non c'era l'intenzione di andare oltre. E che, come indicato nel testo, sarebbe anche potuto saltare tutto, con tanto di richiesta di rimborso dei soldi già versati in passato. A questo punto il nodo della vicenda si è ingarbugliato. Perché la forma è anche sostanza. La lettera non è stata inviata per pec o raccomandata, non è stata protocollata. Formalmente potrebbe anche non avere valore di messa in mora perché ufficialmente l' **Autorità** Portuale non l'ha ricevuta. Ma l'ha ricevuta. E soprattutto così è arrivata anche ai sindacati, che erano all'oscuro della sua esistenza finché era rimasta per mesi solo nei cassetti dei terminalisti. Ora è diventata di dominio pubblico. «Inaccettabile» per i lavoratori. Che non si accontentano del fatto che non sia stata protocollata. «È una messa in mora del presidente dell' **Autorità** Portuale - fa notare Antonio Benvenuti, leader dei camalli -. Non può essere una cosa senza significato. E poi non esiste rinnegare un accordo già siglato invocando l'irregolarità della cosa. Il presidente Signorini tra l'altro ha portato in Prefettura tutta la documentazione, non c'è nulla di strano né di irregolare. Non solo. L'accordo raggiunto ha previsto la ratifica da parte dei nostri lavoratori di un piano tutt'altro che facile da accettare. La nostra assemblea l'ha approvato mica tanto alla leggera. E adesso viene rinnegato?». Da parte di Confindustria si ribadisce il fatto che formalmente la lettera non è stata protocollata. Che se ci fosse stata la volontà di renderla esecutiva sarebbe stata inviata in ben altro modo. I sindacati



## Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Genova, Voltri

---

non si accontentano. Chiedono che questo impegno venga messo per iscritto o che la lettera venga ritirata. Ma i terminalisti non possono farlo. Non possono dire che quello non sia il loro pensiero, perché lo è. E perché un nuovo esborso a coprire i conti della Culmv non lo vogliono accettare. Ma c'è di più. Perché ovviamente sì, si parla della Compagnia Unica, ma lo sciopero è di tutto il porto, in primis dei lavoratori dipendenti dei terminal. Di quei terminal che a Genova vedono un controllo prevalente di Psa, concessionario a Voltri e ora anche a Sampierdarena dopo la fusione con il Sech. Una fusione che ovviamente ha anche dirette conseguenze sul lavoro, creando preoccupazione. I ca malli poi vengono impiegati «a chiamata» quando il personale dipendente non basta e quando ci sono picchi di lavoro. «Il fatto che il malcontento forte sia anche quello dei dipendenti dovrebbe far riflettere, si allarga il fronte - sottolinea Benvenuti -. I terminalisti in quest' anno di Covid, grazie a noi hanno risparmiato 50mila giornate di lavoro, che valgono 11 milioni. Ce le abbiamo rimesse noi. Sia chiaro, ora c'è lo sciopero, ma ciò non vuole dire che si interrompe il confronto. Certo è tutto più difficile». Non si fa attendere la presa di posizione di Confindustria, che ribadisce come le imprese non si siano mai tirate indietro. E tra neppure troppo le righe richiama proprio quei dipendenti che hanno uno stipendio garantito. «La sezione Terminal Operators di Confindustria Genova precisa che sono stati mantenuti tutti i patti e gli impegni, anche di carattere economico e finanziario, sottoscritti nel corso di questi anni con l' **Autorità di Sistema** portuale del Mar Ligure occidentale e con la Culmv - ribadisce la nota -. Quanto ai supposti problemi di relazioni industriali all' interno dei singoli terminal, la sezione ribadisce la piena disponibilità a un costante e costruttivo confronto con tutte le parti coinvolte. Nel corso dell' incontro organizzato dall' **Autorità di Sistema** portuale, la sezione Terminal Operators ha richiamato più volte le organizzazioni sindacali al senso di responsabilità, in un momento in cui una giornata di lavoro costituisce un privilegio». La situazione insomma è tesa e difficile da risolvere. Perché l' annunciata paralisi odierna del porto sarà solo la punta dell' iceberg. Anche le istituzioni sono preoccupate e provano a fare da paciere. Finora senza esito. Ma occorre guardare a domani, a dopo lo sciopero che, per assurdo, rischia di essere il problema minore. «Il Comune di Genova ribadisce il proprio impegno nel fare la sua parte e svolgere un ruolo di facilitatore per il dialogo tra le parti affinché si arrivi al più presto a una soluzione che risolva le attuali problematiche, ancora in essere tra lavoratori e terminalisti - assicura Francesco Maresca, assessore al Porto -. Dispiace che non si sia riusciti a evitare lo sciopero, ma auspico che al più presto si possa arrivare a un percorso condiviso che consenta di proseguire sulla strada dello sviluppo dello scalo genovese come la comunità marittima più importante a livello nazionale. Il porto è un patrimonio di tutti i genovesi, dà lavoro a circa 30 mila addetti e nell' interesse comune vanno affrontate e superate le problematiche che riguardano l' intera città. Mi auguro che ci sia uno sforzo comune per superare le divergenze di posizione e un impegno forte a tutela della sicurezza interna allo scalo.».

## Porto Genova, confermato lo sciopero, domani stop di 24 ore

(ANSA) - GENOVA, 04 MAR - Sciopero confermato, domani il porto di Genova si ferma per 24 ore. L' incontro di questa mattina convocato dall' Autorità di sistema portuale con terminalisti e sindacati non è servito a disinnescare la rottura della pace nel porto di Genova. I sindacati hanno confermato lo stop dichiarato in risposta alla lettera consegnata (anche se a mano e non protocollata) dei terminalisti al presidente dell' Autorità di sistema portuale in cui si diffida e mette in mora l' Adsp per non avere vigilato sulle azioni della Culmv, comprese le richieste di adeguamenti tariffari ai terminalisti, circa 8 milioni di euro dal 2013 ad oggi, che - è scritto - le aziende potrebbero chiedere indietro come risarcimento danni. Domattina niente cortei, ma è previsto un presidio al varco di ponte Etiopia dalle 5.45 alle 8.30 e poi sotto la sede di Confindustria Genova dalle 9.30 alle 12. (ANSA).



**5 marzo sciopero dei lavoratori del Porto di Genova. La solidarietà della Cgil**

È previsto per domani, venerdì 5 marzo, lo sciopero di 24 ore dei lavoratori del **Porto di Genova**. Il comparto Filt Cgil della logistica, che rappresenta i lavoratori dell' autotrasporto, delle cooperative merci e logistica, delle agenzie marittime e delle case di spedizioni, "è vicina ai lavoratori portuali ed esprime la propria solidarietà a questa lotta che non è solo dei lavoratori portuali, ma di tutti coloro che gravitano intorno al **Porto di Genova**. A sostegno della protesta sarà presente in manifestazione una delegazione di autisti del trasporto merci". Solidarietà arriva anche dal sindacato lavoratori della comunicazione della Cgil: «La lotta dei portuali a difesa dei diritti e della sicurezza non è solo una vertenza sindacale: è una battaglia di civiltà - dichiara Fabio Allegretti, segretario generale Slc Cgil **Genova** - A nome personale e della categoria che rappresento invio ai portuali genovesi la solidarietà del sindacato dei lavoratori della comunicazione».



## Genova, domani confermato lo sciopero dei lavoratori del porto

Genova Confermato per domani, 5 marzo, lo sciopero dei lavoratori del porto di Genova, proclamato dai sindacati confederali, per una durata di 24 ore con due presidi previsti: il primo al varco Etiopia a partire dalle 5.45, il secondo sotto la sede di Confindustria dalle 9.30. L'ultimo incontro di stamani organizzato da Palazzo San Giorgio, con i terminalisti di Confindustria e i sindacati non ha portato ad alcun accordo e le parti sono rimaste su posizioni inconciliabili nonostante il tentativo di mediazione dei vertici dell'Authority. Lo stesso si era verificato ieri nell'incontro organizzato dalla Prefettura e presenti tutte le parti coinvolte: oltre al prefetto, Carmen Perrotta, il presidente del porto Signorini, il presidente della Regione Toti, il sindaco di Genova Bucci, i terminalisti di Confindustria rappresentati dal presidente di Confindustria Genova Mondini, il Console della Compagnia Unica Benvenuti e i sindacati confederali. Pertanto i sindacati hanno confermato lo sciopero in risposta alla lettera consegnata (a mano) dai terminalisti di Confindustria al presidente dell'AdSP, Signorin, in cui si diffida e mette in mora l'Adsp per non avere vigilato sulle azioni della Culmv, comprese le richieste di adeguamenti tariffari ai terminalisti, circa 8 milioni di euro dal 2013 ad oggi, che le aziende potrebbero chiedere indietro come risarcimento danni. I sindacati e tutti i lavoratori del porto di Genova hanno ricevuto la solidarietà degli dalla Filt Cgil Savona, dagli autotrasportatori e dei lavoratori della logistica, dalla Fiom e dalla Slc Cgil, della Segreteria regionale Filt Cgil Attività Ferroviarie, i delegati, delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo Ferrovie dello Stato. Il Comune di Genova" - dal proprio sito web ha scritto che - "ribadisce il proprio impegno nel fare la sua parte e svolgere un ruolo di facilitatore per il dialogo tra le parti affinché si arrivi al più presto a una soluzione che risolva le attuali problematiche, ancora in essere tra lavoratori e terminalisti. Lo dichiara l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova Francesco Maresca in merito allo sciopero del porto indetto per domani. Dispiace che non si sia riusciti a evitare lo sciopero prosegue l'assessore Maresca - ma auspico che al più presto si possa arrivare a un percorso condiviso che consenta di proseguire sulla strada dello sviluppo dello scalo genovese come la comunità marittima più importante a livello nazionale. Il porto è un patrimonio di tutti i genovesi, dà lavoro a circa 30 mila addetti e nell'interesse comune vanno affrontate e superate le problematiche che riguardano l'intera città. Mi auguro che ci sia uno sforzo comune per superare le divergenze di posizione e un impegno forte a tutela della sicurezza interna allo scalo. Per questo ritengo indispensabile un cambio di passo deciso anche da parte del nuovo governo: l'attuale esecutivo metta al centro dell'agenda politica la filiera logistica e portuale, che non ha mai smesso di lavorare per il Paese in piena pandemia. Ora è il momento di una riforma a tutela della sicurezza, un indubbio valore da difendere, con regole al passo con i tempi e nell'interesse dell'intera comunità economica marittima, con investimenti sulla sicurezza, a partire da misure ad hoc come la revisione dei canoni portuali, a beneficio di operatori e lavoratori portuali



## Confermato lo sciopero dei portuali, domani mattina doppio presidio a Genova

*Fallita la mediazione tra sindacati, terminalisti e Autorità di sistema portuale*

Redazione

Genova . Confermato lo sciopero dei portuali previsto a Genova per domani, venerdì 5 marzo . È questo l' esito della riunione tra **Autorità portuale**, terminalisti e sindacati convocata questa mattina. Ufficialmente non sono previsti cortei ma soltanto due presidi organizzati da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti: il primo in corrispondenza del varco **portuale** di Ponte Etiopia, dalle 5.45 alle 8.30, mentre quello principale sarà sotto la sede di Confindustria Genova a Brignole, dalle 9.30 alle 12. L' astensione riguarderà tutte le prestazioni dalla sera del 4 marzo a quella del 5 marzo, in base all' organizzazione funzionale dei singoli terminal. Fallita dunque la mediazione tentata nelle ultime ore. Lo sciopero nasce come risposta alla lettera consegnata a mano dal presidente dei terminalisti genovesi Beppe Costa al segretario generale dell' **Autorità di sistema portuale** di Genova, Savona e Vado ligure, in cui si diffida e mette in mora l' **Autorità portuale** per non avere vigilato sulle azioni della Culmv, comprese le richieste di adeguamenti tariffari erogate dalle aziende alla Compagnia dal 2013 ad oggi, circa 8 milioni che sono pronti a chiedere indietro come risarcimento danni. Oltre ai metalmeccanici della Fiom, solidarietà e vicinanza ai portuali arriva da altre categorie. 'La lotta dei portuali a difesa dei diritti e della sicurezza non è solo una vertenza sindacale: è una battaglia di civiltà - dichiara Fabio Allegretti , segretario generale Slc Cgil Genova - A nome personale e della categoria che rappresento invio ai portuali genovesi la nostra solidarietà'. 'Il comparto Filt Cgil della logistica, che rappresenta i lavoratori dell' autotrasporto, delle cooperative merci e logistica, delle agenzie marittime e delle case di spedizioni, è vicina ai lavoratori portuali ed esprime la propria solidarietà a questa lotta che non è solo dei lavoratori portuali, ma di tutti coloro che gravitano intorno al porto di Genova. A sostegno della protesta sarà presente in manifestazione una delegazione di autisti del trasporto merci', scrivono Marco Gallo e Leonardo Cafuoti della Filt Cgil.



## Sciopero porto, i terminalisti ai sindacati: "Un giorno di lavoro è un privilegio"

*Confindustria ribadisce "piena disponibilità a un costante e costruttivo confronto con tutte le parti coinvolte"*

Redazione

Genova , La Sezione Terminal Operators di Confindustria Genova interviene sullo sciopero nel porto di Genova confermato per domani dai sindacati. 'Sono stati mantenuti tutti i patti e gli impegni, anche di carattere economico e finanziario, sottoscritti nel corso di questi anni con l' **Autorità di Sistema portuale** del Mar Ligure occidentale e con la Culmv - afferma in una nota -. Quanto ai supposti problemi di relazioni industriali all' interno dei singoli terminal, la Sezione ribadisce la piena disponibilità a un costante e costruttivo confronto con tutte le parti coinvolte. Nel corso dell' incontro organizzato questa mattina dall' **Autorità di Sistema portuale** - segnala anche - , la Sezione Terminal Operators ha richiamato più volte le Organizzazioni Sindacali al senso di responsabilità, in un momento in cui una giornata di lavoro costituisce un privilegio'



## Domani sciopero nel porto di Genova, Filt Cgil: "L' attacco ai terminalisti è inaccettabile"

*Confermato, Filt Cgil: "Non ci sono elementi per revocarlo"*

Liguria . "Domani, 5 marzo, i lavoratori della Compagnia Portuale Culmv si mobileranno con uno sciopero a difesa di diritti conquistati con anni di lotte sindacali. Insieme a tutti gli iscritti Filt di tutti i settori esprimiamo la totale solidarietà ai lavoratori del porto di Genova". E' quanto dichiarato da Filt Cgil di Savona. "In un momento così delicato per il paese - dichiarano -, dove la nostra categoria ci ha visti in prima linea senza mai fermarsi, dove grazie ai lavoratori dei trasporti, persone e merci, hanno continuato a muoversi evitando al paese situazione di crisi, l' attacco che i terminalisti del porto di Genova hanno portato ai lavoratori portuali e nello specifico ai lavoratori della Compagnia Paride Batini Culmv è inaccettabile". Lo sciopero era nato come risposta alla lettera consegnata a mano dal presidente dei terminalisti genovesi Beppe Costa al segretario generale dell' **Autorità di sistema** portuale di Genova, Savona e Vado ligure, in cui si diffida e mette in mora l' Adsp per non avere vigilato sulle azioni della Culmv, comprese le richieste di adeguamenti tariffari erogate dalle aziende alla Compagnia dal 2013 ad oggi, circa 8 milioni che sono pronti a chiedere indietro come risarcimento danni.

leri mattina, il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci hanno fatto un incontro in prefettura per tentare di convincere i sindacati a revocare lo sciopero. Ma a nulla è servito: "Per ora non ci sono elementi per revocarlo - dice Enrico Poggi, segretario della Filt-Cgil -. Da parte degli industriali non abbiamo sentito una smentita formale dei contenuti della lettera. Hanno solo ribadito che per loro è una lettera informale, senza conseguenze" .



### La Fiom appoggia sciopero lavoratori portuali di Genova

Redazione

GENOVA C'è l'appoggio del direttivo della Fiom di Genova e Tigullio allo sciopero dei lavoratori del porto di Genova che domani scenderanno in piazza per protestare. La Fiom scrivono sul loro sito esprime la piena solidarietà alla CULMV e a tutti i lavoratori del porto di Genova che sciopereranno venerdì 5 Marzo contro l'arroganza dei terminalisti genovesi che vogliono mettere in discussione organizzazione del lavoro e diritti dei lavoratori portuali. Dopo uno spiraglio di confronto, andato male, gli operatori portuali hanno deciso di andare avanti contro, scrive ancora la Fiom terminalisti perennemente in lite tra loro, ma uniti quando si tratta di spremere maggiori profitti da spartirsi, a discapito della sicurezza sul lavoro, nel segno della precarietà e della frammentazione. La Fiom -concludono- sarà sempre presente a fianco dei portuali genovesi, sostenendo le mobilitazioni promosse per respingere questi attacchi, a partire dallo sciopero indetto per domani.



## Maresca: facilitare dialogo tra le parti

*In vista dello sciopero del porto indetto per domani*

Redazione

GENOVA Il Comune di Genova ribadisce il proprio impegno nel fare la sua parte e svolgere un ruolo di facilitatore per il dialogo tra le parti affinché si arrivi al più presto a una soluzione che risolva le attuali problematiche, ancora in essere tra lavoratori e terminalisti. Lo dichiara l'assessore all'Sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova Francesco Maresca in merito allo sciopero del porto indetto per domani. Dispiace che non si sia riusciti a evitare lo sciopero prosegue l'assessore Maresca ma auspico che al più presto si possa arrivare a un percorso condiviso che consenta di proseguire sulla strada dello sviluppo dello scalo genovese come la comunità marittima più importante a livello nazionale. Il porto è un patrimonio di tutti i genovesi, dà lavoro a circa 30 mila addetti e nell'interesse comune vanno affrontate e superate le problematiche che riguardano l'intera città. Mi auguro che ci sia uno sforzo comune per superare le divergenze di posizione e un impegno forte a tutela della sicurezza interna allo scalo. Per questo ritengo indispensabile un cambio di passo deciso anche da parte del nuovo governo: l'attuale esecutivo metta al centro dell'agenda politica la filiera logistica e portuale, che non ha mai smesso di lavorare per il Paese in piena pandemia. L'assessore conclude quindi il suo intervento improntato al dialogo tra le parti, sottolineando che ora è il momento di una riforma a tutela della sicurezza, un indubbio valore da difendere, con regole al passo con i tempi e nell'interesse dell'intera comunità economica marittima, con investimenti sulla sicurezza, a partire da misure ad hoc come la revisione dei canoni portuali, a beneficio di operatori e lavoratori portuali.



## Fallito l'ultimo tentativo di conciliazione, confermato lo sciopero del porto

di Matteo Cantile giovedì 04 marzo 2021 GENOVA - Nessun impegno scritto da parte di Confindustria a disconoscere la 'lettera della discordia', per questo lo sciopero del porto annunciato per domani è stato confermato. Anche l'estremo tentativo portato avanti questa mattina dall' **Autorità di sistema portuale** con sindacati e terminalisti non ha avuto gli effetti sperati, l'astensione non sarà revocata. I portuali hanno deciso di incrociare le braccia in segno di protesta contro la lettera che i terminalisti avevano inviato al presidente Signorini, annunciando la messa in mora dell' Authority e chiedendo indietro gli 8 milioni versati a beneficio della Culmv negli ultimi anni. Questo nonostante la firma, pochi giorni prima, sull' accordo quadro che di fatto chiudeva la partita mettendo in sicurezza i conti della Compagnia Unica. Ieri, di fronte al prefetto Perrotta, i sindacati avevano chiesto il disconoscimento della lettera, richiesta che i terminalisti hanno deciso di non accettare. Questa mattina il presidente del porto Signorini ha provato a spiegare che i contenuti della lettera dovevano ritenersi superati ma il suo appello è caduto nel vuoto. I sindacati, comunque, in segno di vicinanza alla città già duramente colpita dal caos autostrade, hanno deciso di rinunciare al tradizionale corteo e si limiteranno a picchetti presso i varchi portuali e un presidio sotto la sede di Confindustria Genova. **Approfondimenti Sciopero in porto, vertice in Prefettura per evitare il caos Culmv-terminalisti, sciopero del porto verso la conferma.**



### Sciopero Porto di Genova, Filt Cgil di Savona: "L' attacco dei terminalisti ai lavoratori è inaccettabile"

*La solidarietà della segreteria savonese in vista della manifestazione di protesta in programma il 5 marzo*

"In un momento così delicato per il paese, dove la nostra categoria ci ha visti in prima linea senza mai fermarsi, dove grazie ai lavoratori dei trasporti, persone e merci, hanno continuato a muoversi evitando al paese situazione di crisi, l' attacco che i terminalisti del **porto** di Genova hanno portato ai lavoratori portuali e nello specifico ai lavoratori della Compagnia Paride Batini CULMV è inaccettabile". Così, attraverso una nota stampa, la Filt Cgil di Savona. " Tutta la Filt Cgil di Savona, insieme a tutti gli iscritti Filt di tutti i settori esprimono la totale solidarietà ai lavoratori del **porto** di Genova, ai lavoratori della Compagnia Portuale CULMV, che domani 5 marzo si mobileranno con uno sciopero a difesa di diritti conquistati con anni di lotte sindacali " concludono dal sindacato savonese. Ricevi le nostre ultime notizie da Google News **SEGUICI** MoreVideo: le immagini della giornata Ti potrebbero interessare anche:



### Genova, Confindustria ai portuali: Oggi il lavoro è un privilegio

Genova Si alza la tensione a Genova, in vista dello sciopero proclamato dai lavoratori portuali per venerdì 5 marzo. Sono stati mantenuti tutti i patti e gli impegni, anche di carattere economico e finanziario, sottoscritti nel corso di questi anni con l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale e con la Culmv afferma in una nota la sezione terminalisti di Confindustria Genova -. Quanto ai supposti problemi di relazioni industriali all'interno dei singoli terminal, la Sezione ribadisce la piena disponibilità a un costante e costruttivo confronto con tutte le parti coinvolte. Nel corso dell'incontro organizzato questa mattina dall'Autorità di Sistema portuale la Sezione Terminal Operators ha richiamato più volte le organizzazioni sindacali al senso di responsabilità, in un momento in cui una giornata di lavoro costituisce un privilegio.



### Cgil, la logistica annuncia: Sciopero in porto a Genova, anche con il nostro supporto

Genova Si terrà domani venerdì 5 marzo lo sciopero di 24 ore dei lavoratori del Porto di Genova contro l'arroganza dei terminalisti. Lo annuncia una nota della Cgil in contemporanea con la riunione tra i sindacati e i terminalisti. Il comparto Filt Cgil della logistica, che rappresenta i lavoratori dell'autotrasporto, delle cooperative merci e logistica, delle agenzie marittime e delle case di spedizioni, è vicina ai lavoratori portuali ed esprime la propria solidarietà a questa lotta che non è solo dei lavoratori portuali, ma di tutti coloro che gravitano intorno al Porto di Genova. A sostegno della protesta sarà presente in manifestazione una delegazione di autisti del trasporto merci.



### Genova, confermato lo sciopero in porto. Ecco le modalità

Genova Anche l'ultimo incontro è andato male. I sindacati e Confindustria sono rimasti su posizioni troppo distanti. Paolo Signorini e Marco Sanguineri hanno provato a ridurre il gap, ma non c'è stato nulla da fare. E così è andata come tutti prevedevano: il porto di Genova sarà in sciopero. Lo stop partirà domani e avrà la durata di 24 ore con due presidi previsti: il primo al varco Etiopia a partire dalle 5.45, il secondo sotto la sede di Confindustria dalle 9.30. I sindacati e i camalli hanno ottenuto la solidarietà degli autotrasportatori e dei lavoratori della logistica, dalla Fiom e dalla Slc Cgil.



## Shipping Italy

Genova, Voltri

### Ultime dal porto di Genova: confermato lo sciopero di domani 5 marzo

L'ultimo confronto in programma questa mattina con terminalisti e con il presidente della port authority Paolo Emilio Signorini si è risolto in un nulla di fatto e quindi lo sciopero dei lavoratori portuali in programma domani 5 marzo a Genova si farà. Lo ha confermato a SHIPPING ITALY Enrico Poggi (Cgil), spiegando che l'astensione dal lavoro, della durata di 24 ore, avrà come momenti chiave un primo presidio al varco portuale di Ponte Etiopia, cui ne seguirà poi un altro sotto la sede di Confindustria. Non ci saranno cortei, per non creare disagi alla cittadinanza in relazione in particolare allo svolgimento del piano vaccinale, come richiesto anche ieri nell'incontro cui hanno partecipato anche il prefetto, il presidente della Regione Giovanni Toti e il sindaco Marco Bucci, oltre a OoSs e industriali. Lo sciopero dei lavoratori portuali genovesi è stato proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti alcuni giorni fa come reazione a una lettera trasmessa dai terminalisti locali all'Autorità di Sistema Portuale incentrata sui versamenti girati dai concessionari alla Culmv dal 2013 per ripianarne le perdite d'esercizio. Versamenti per adeguamenti tariffari postumi per i quali i terminalisti nella missiva hanno in sostanza chiesto un risarcimento, con conseguente messa in mora dell'**AdSP**, accusata di essere inerte rispetto ai propri doveri di vigilanza e controllo. Nel frattempo, i portuali hanno ricevuto anche una manifestazione di vicinanza dai lavoratori del comparto Filt Cgil della logistica, che rappresenta i lavoratori dell'autotrasporto, delle cooperative merci e logistica, delle agenzie marittime e delle case di spedizioni. Con una nota firmata da Marco Gallo e Leonardo Cafuoti, hanno infatti espresso la propria solidarietà a questa lotta che non è solo dei lavoratori portuali, ma di tutti coloro che gravitano intorno al porto di Genova, annunciando che a sostegno della protesta sarà presente in manifestazione una delegazione di autisti del trasporto merci.



# The Medi Telegraph

Genova, Voltri

## Genova, il porto in sciopero

*Rottura tra sindacati e Confindustria: domani 24 ore di stop. Ecco le modalità.*

Genova - L'incontro di questa mattina convocato dall'Autorità di sistema portuale con terminalisti e sindacati non è servito a disinnescare la rottura della pace nel porto di Genova. I sindacati hanno confermato lo stop dichiarato in risposta alla lettera consegnata (anche se a mano e non protocollata) dei terminalisti al presidente dell'Autorità di sistema portuale in cui si diffida e mette in mora l'Adsp per non avere vigilato sulle azioni della Culmv, comprese le richieste di adeguamenti tariffari ai terminalisti, circa 8 milioni di euro dal 2013 ad oggi, che - è scritto - le aziende potrebbero chiedere indietro come risarcimento danni. Domattina niente cortei, ma è previsto un presidio al varco di ponte Etiopia dalle 5.45 alle 8.30 e poi sotto la sede di Confindustria Genova dalle 9.30 alle 12. La solidarietà della Logistica della Cgil «Come i ferrovieri, anche la categoria dei portuali durante questa tragica pandemia, non si è mai fermata. Grazie a ciò, i lavoratori e le merci hanno continuato a muoversi producendo valore ed evitando alla città nonché all'intero Paese di bloccarsi. Anche per questi motivi, condanniamo le provocazioni del padronato portuale, ovvero i Terminalisti, sempre pronti a mettere in dubbio le conquiste e i diritti dei lavoratori della Compagnia». Lo scrivono in una nota la segreteria regionale Filt Cgil Attività Ferroviarie, i delegati, le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo Ferrovie dello Stato in solidarietà con i portuali che scioperano domani. «È per questo che la segreteria Filt Cgil Ferrovieri insieme ai delegati FS e ai lavoratori e alle lavoratrici del gruppo FS, esprimono la totale solidarietà a tutti i lavoratori del porto di Genova, ai lavoratori della Compagnia Paride Batini Culmv, che il 5 Marzo si mobiliteranno per uno sciopero in difesa delle conquiste sindacali ottenute in anni di lotte». Comune di Genova: "Ora facilitiamo il dialogo" «Il Comune di Genova ribadisce il proprio impegno nel fare la sua parte e svolgere un ruolo di facilitatore per il dialogo tra le parti affinché si arrivi al più presto a una soluzione che risolva le attuali problematiche, ancora in essere tra lavoratori e terminalisti». Lo dichiara l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico del Comune di Genova Francesco Maresca in merito allo sciopero del porto indetto per domani. «Dispiace che non si sia riusciti a evitare lo sciopero - prosegue l'assessore Maresca - ma auspico che al più presto si possa arrivare a un percorso condiviso che consenta di proseguire sulla strada dello sviluppo dello scalo genovese come la comunità marittima più importante a livello nazionale. Il porto è un patrimonio di tutti i genovesi, dà lavoro a circa 30 mila addetti e nell'interesse comune vanno affrontate e superate le problematiche che riguardano l'intera città. Mi auguro che ci sia uno sforzo comune per superare le divergenze di posizione e un impegno forte a tutela della sicurezza interna allo scalo. Per questo ritengo indispensabile un cambio di passo deciso anche da parte del nuovo governo: l'attuale esecutivo metta al centro dell'agenda politica la filiera logistica e portuale, che non ha mai smesso di lavorare per il Paese in piena pandemia - conclude -. Ora è il momento di una riforma a tutela della sicurezza, un indubbio valore da difendere, con regole al passo con i tempi e nell'interesse dell'intera comunità economica marittima, con investimenti sulla sicurezza, a partire da misure ad hoc come la revisione dei canoni portuali, a beneficio di operatori e lavoratori portuali».



## Genova, il porto in sciopero

Rottura tra sindacati e Confindustria: domani 24 ore di stop. Ecco le modalità. GENOVA - L'incontro di questa mattina convocato dall'Autorità di sistema portuale con terminalisti e sindacati non è servito a disinnescare la rottura della pace nel porto di Genova. I sindacati hanno confermato lo stop dichiarato in risposta alla lettera consegnata (anche se a mano e non protocollata) dei terminalisti al presidente dell'Autorità di sistema portuale in cui si diffida e mette in mora l'Adsp per non avere vigilato sulle azioni della Culmy, comprese le richieste di adeguamenti tariffari ai terminalisti, circa 8 milioni di euro dal 2013 ad oggi, che - è scritto - le aziende potrebbero chiedere indietro come risarcimento danni. Domattina niente cortei, ma è previsto un presidio al varco di ponte Etiopia dalle 5.45 alle 8.30 e poi sotto la sede di Confindustria Genova dalle 9.30 alle 12. La solidarietà della Logistica della Cgil «Come i ferrovieri, anche la categoria dei portuali durante questa tragica pandemia, non si è mai fermata. Grazie a ciò, i lavoratori e le merci hanno continuato a muoversi producendo valore ed evitando alla città nonché all'intero Paese di bloccarsi. Anche per questi motivi, condanniamo le provocazioni del padronato portuale, ovvero i Terminalisti, sempre pronti a mettere in dubbio le conquiste e i diritti dei lavoratori della Compagnia». Lo scrivono in una nota la segreteria regionale Filt Cgil Attività Ferroviarie, i delegati, le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo Ferrovie dello Stato in solidarietà con i portuali che scioperano domani. «È per questo che la segreteria Filt Cgil Ferrovieri insieme ai delegati FS e ai lavoratori e alle lavoratrici del gruppo FS, esprimono la totale solidarietà a tutti i lavoratori del porto di Genova, ai lavoratori della Compagnia Paride Batini Culmy, che il 5 Marzo si mobileranno per uno sciopero in difesa delle conquiste sindacali ottenute in anni di lotte». Comune di Genova: "Ora facilitiamo il dialogo" «Il Comune di Genova ribadisce il proprio impegno nel fare la sua parte e svolgere un ruolo di facilitatore per il dialogo tra le parti affinché si arrivi al più presto a una soluzione che risolva le attuali problematiche, ancora in essere tra lavoratori e terminalisti».



# Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

intervento dei vigili

## Molo Fornelli, sversamento di acido in banchina

Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti in **porto** per uno sversamento di «acido acetico» proveniente da un container stoccato sulla banchina ovest del Molo Fornelli. Dopo aver bloccato la perdita di liquido corrosivo e infiammabile, l'area è stata messa in sicurezza. --

**MAXI EVASIONE FISCALE. TRUSENDI PATTEGGIATA IN APPELLO CONDANNA RIDOTTA DA 15 A 7 ANNI**  
L'aver fatto fregare il fisco è il tassista del giudice e l'ha costretto a fuggire. In Appello la sentenza è stata ridotta da 15 a 7 anni.

**«STRADA TROPPO STRETTA, L'AMBULANZA NON PASSAVA UN UOMO È MORTO IN AUTO»**  
Un'ambulanza non poteva passare per una strada stretta e un uomo è morto in un'auto.

**PARTITA DI BASEBALL AL PARCO ARRIVA LA POLLAIA LOCALE**  
Una partita di baseball si è giocata al parco e c'è stata la pollaia locale.

**ADDIO A GIORGIO GELLI CAPOBORGATA DEL CADIMARE**  
Addio a Giorgio Gelli, capoborgata del Cadimare.

**Molo Fornelli, sversamento di acido in banchina**  
Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti in porto per uno sversamento di «acido acetico» proveniente da un container stoccato sulla banchina ovest del Molo Fornelli.

### PORTO

## Sversamento di acido acetico

*E' uscito da un container: bloccato dall' intervento dei vigili del fuoco*

Intervento dei Vigili del Fuoco di La **Spezia** e del Chimico di **Porto** (con il coordinamento della Capitaneria di **Porto** di La **Spezia**) ieri mattina all' interno del **Porto** di La **Spezia** per uno sversamento di acido acetico, proveniente da un container stoccato presso la banchina ovest del Molo Fornelli. Arrivati sul posto con le squadre i vigili del fuoco della sede centrale e della sede Portuale, dopo aver intercettato la perdita del liquido corrosivo ed infiammabile, hanno provveduto al posizionamento del contenitore all' interno di una vasca adibita a contenere i reflui di colaggio.



## Sversamento di acido acetico da container in banchina Spezia

(ANSA) - LA SPEZIA, 04 MAR - Nella mattinata di oggi i Vigili del Fuoco di La Spezia, congiuntamente al Chimico di Porto e con il coordinamento della Capitaneria di Porto di La Spezia, sono intervenuti all'interno del porto di La Spezia per uno sversamento di acido acetico proveniente da un container stoccato presso la banchina ovest del Molo Fornelli. Una volta sul posto con le squadre Vvf della sede Centrale e della sede Portuale, dopo aver intercettato la perdita del liquido corrosivo e infiammabile, i tecnici del porto hanno provveduto al posizionamento del container all'interno di una vasca adibita a contenere i reflui di colaggio. Il liquido non ha raggiunto il mare. (ANSA).



# Citta della Spezia

## La Spezia

### Sversamento di acido acetico da un container stoccato al Molo Fornelli

La Spezia - Nella mattinata odierna i vigili del fuoco della Spezia, congiuntamente al chimico di Porto e con il coordinamento della Capitaneria di porto della Spezia, sono intervenuti all' interno dello scalo portuale per uno sversamento di acido acetico proveniente da un container stoccato presso la banchina ovest del Molo Fornelli. Giunti sul posto con le squadre della sede di Via Antoniana e potuale, dopo aver prontamente intercettato la perdita del liquido corrosivo ed infiammabile, si provvedeva al posizionamento del contenitore all' interno di una vasca adibita a contenere i reflui di colaggio. Giovedì 4 marzo 2021 alle 13:27:14 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.



# Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

## Berkan B e cimitero delle navi «È una emergenza ambientale»

Le associazioni 'green' lanciano l' Sos inquinamento alla Protezione civile

Le associazioni ambientaliste insorgono per l' ormai insostenibile situazione in cui versa il 'Cimitero delle Navi' al Porto di Ravenna: diversi relitti abbandonati da anni nello specchio d' acqua della Pialassa dei Piomboni, in prossimità di ambienti tutelati, aggravano un possibile disastro ambientale. Il cargo Berkan B ha già rilasciato gran quantità di idrocarburi. Il bando di gara per la di rimozione del Berkan B è stato aggiudicato in dicembre 2019 e mai assegnato. Per questo motivo, un folto gruppo di associazioni lanciano l' Sos. Tra queste, Amici della Pineta San Vitale e Pialasse, Animal Liberation, Associazione Ornitologi, Associazione Naturista Ravennate, Clama Ravenna, Comitato Difesa Pialassa del Piombone e Baiona, Enpa, Italia Nostra, Legambiente e Wwf. «Ben quarantuno mesi: questo è il tempo che ci separa dal 4 ottobre 2017, quando il cargo Berkan B, ormeggiato nel Porto di Ravenna, si schiantò aprendosi in due durante errate operazioni di demolizione. Da allora, abbandonato a se stesso ma ancora galleggiante, il mastodontico relitto, non bonificato, ha imbarcato progressivamente acqua, e il 5 marzo 2019 si è adagiato sul fondale del Canale dei Piomboni. Attorno, il Cimitero delle Navi, diventato ormai tristemente noto in tutta Italia: altri cinque relitti, tre simili al Berkan, affondati ed abbandonati». Da secoli, peraltro, la pialassa è «ricchissima di un prezioso patrimonio sottoposto a tutela ambientale. Un sito su cui pesano pesanti pressioni provocate dalla presenza dei relitti: amianto, materiali pericolosi, idrocarburi, metalli pesanti stanno rendendo questo luogo una sorta di gigantesca discarica a cielo aperto a due passi dalle località balneari. Le associazioni rincarano, denunciando come l' amianto della Berkan sia stato rimosso solo nel 2020, mentre le tre navi più grandi dovrebbero essere state bonificate, ma foto mostrano «la sala macchine di una di queste invasa da acqua iridescente».

The collage contains several elements:

- A newspaper clipping from 'Il Resto del Carlino' with the headline: «Progetto piscina stravolto Ma la legge lo proibisce». The text discusses a project for a swimming pool in Ravenna that was altered, but the law prohibits such changes.
- A photograph showing the shipwreck of the Berkan B in the sea.
- Advertisements for local businesses:
  - CA DI ELAUDIO**: A restaurant or cafe offering a special aperitif (Paella dolce) for 20€ and spaghetti for 18€.
  - PORTOLANO**: A seafood restaurant offering a fish dinner for 15€.
  - CAVEGAN**: A shop selling fresh produce and vegetables.
- Small text and logos at the bottom, including 'Ravenna' and '12'.



## Berkan B e cimitero delle navi, gli ambientalisti insorgono: "Si dichiari l'emergenza ambientale"

*"Diversi relitti abbandonati da anni nello specchio d'acqua della Pialassa dei Piomboni, in prossimità di ambienti tutelati, aggravano un possibile disastro ambientale"*

Numerose associazioni insorgono per la situazione in cui versa il "Cimitero delle Navi" al **Porto** di **Ravenna**: "Diversi relitti abbandonati da anni nello specchio d'acqua della Pialassa dei Piomboni, in prossimità di ambienti tutelati, aggravano un possibile disastro ambientale. Il cargo Berkan B ha già rilasciato gran quantità di idrocarburi". Il bando di gara per la di rimozione del Berkan B è stato aggiudicato in dicembre 2019 e mai assegnato. Per questo motivo, un folto gruppo di associazioni locali, regionali e nazionali - costituito da Amici della Pineta San Vitale e Pialasse, Animal Liberation, A.N.P.A.N.A. - Associazione Nazionale Protezione Animali, Natura e Ambiente, APS Amici dei Parchi di Monteveglio e dell' Emilia, AsOER - Associazione Ornitologi dell' Emilia-Romagna, Associazione Naturista Ravennate, C.L.A.M.A. **Ravenna** Onlus, Comitato Difesa Pialassa del Piombone e Baiona, ENPA - Ente Nazionale Protezione Animali, Federazione Nazionale Pro Natura, Gruppo d' Intervento Giuridico odv, ISDE Italia - Associazione Medici per l' Ambiente, Italia Nostra, L' Arca AdV, LIPU Emilia-Romagna, Legambiente EmiliaRomagna, OIPA Italia OdV - Organizzazione Internazionale Protezione Animali, WWF Emilia-Romagna, lancia un grido d' aiuto perché tutto questo abbia termine. "Ben quarantuno mesi: questo è il tempo che ci separa dal 4 ottobre 2017, quando il cargo Berkan B, ormeggiato nel **Porto** di **Ravenna**, si schiantò aprendosi in due durante errate operazioni di demolizione - spiegano le associazioni - Da allora, abbandonato a se stesso ma ancora galleggiante, il mastodontico relitto, non bonificato, ha imbarcato progressivamente acqua, e il 5 marzo 2019 si è adagiato sul fondale del Canale dei Piomboni. Lì giace ancor' oggi, quasi completamente sommerso. Attorno, il "Cimitero delle Navi", diventato ormai tristemente noto in tutta Italia: altri cinque relitti, tre simili al Berkan, affondati ed abbandonati da undici anni, ed altri due, sommersi da una trentina d' anni, incombono sulla Pialassa dei Piomboni - una laguna antica di quattro secoli ricchissima di un prezioso patrimonio sottoposto a tutela ambientale. Un sito su cui pesano pesanti pressioni provocate dalla presenza dei relitti: amianto, materiali pericolosi, idrocarburi, metalli pesanti stanno rendendo questo luogo una sorta di gigantesca discarica a cielo aperto a due passi dalle località balneari". Le associazioni rincarano, denunciando come "' amianto della Berkan, abbandonato in banchina dal 2017, sia stato rimosso solo nel 2020, mentre le tre navi più grandi del "cimitero" dovrebbero essere state bonificate". Secondo le associazioni, tuttavia, "foto di anni recenti mostrano la sala macchine di una di queste invasa da acqua iridescente. Da inizio 2019, il relitto spezzato ha rilasciato nelle acque del **Porto** di **Ravenna**, in continuità idraulica con la Pialassa Piomboni e con il mare, una considerevole quantità di olii combustibili. Oltre due anni sono trascorsi da allora. Cittadini hanno documentato, tra esalazioni nauseabonde e senza poter far nulla, la strage di avifauna imbrattata ed intrappolata tra le panne, finché a luglio 2019 la zona è stata transennata e non è più stato possibile rendere pubblico quanto stava accadendo". Le associazioni proseguono sostenendo che le foto attuali mostrano come gli sversamenti di olii pesanti non siano ancora terminati. "Nella Pialassa si pesca nei numerosi capanni, e ogni anno vengono sequestrati dalla Guardia Costiera quintali di vongole raccolte di frodo proprio tra i relitti del cimitero. Al contempo, è stata documentata moria di ittiofauna. Un gravissimo



danno per la biodiversità, la fauna selvatica e il delicatissimo ecosistema marino e lagunare, ma anche un possibile rischio altissimo per la salute umana".Le associazioni richiedono urgentemente al Presidente del Consiglio e al Capo della Protezione l' emanazione di una ordinanza di Protezione Civile e la nomina di un commissario straordinario, "affinché possa finalmente



## Ravenna Today

### Ravenna

---

iniziare la rimozione della Berkan B e degli altri cinque relitti, e la bonifica delle acque e dei fondali. L' istanza è stata inoltrata anche al Presidente della Repubblica, all' ex Ministero dell' Ambiente ora Ministero della Transizione Ecologica, al Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie di **Porto** ed al Prefetto di **Ravenna**".

## "Berkan B e cimitero delle navi. Si dichiara l'emergenza ambientale"

vorlandi

Le Associazioni chiedono l'emanazione di una Ordinanza di Protezione Civile e la nomina di un commissario straordinario, affinché possa iniziare la rimozione della Berkan B e degli altri cinque relitti, e la bonifica delle acque e dei fondali. Numerose Associazioni insorgono per la situazione in cui versa il 'Cimitero delle Navi' al **Porto di Ravenna**: "Diversi relitti abbandonati da anni nello specchio d'acqua della Pialassa dei Piomboni, in prossimità di ambienti tutelati, aggravano un possibile disastro ambientale. Il cargo Berkan B ha già rilasciato gran quantità di idrocarburi. Il bando di gara per la di rimozione del Berkan B è stato aggiudicato in dicembre 2019 e mai assegnato. Per questo motivo, un folto gruppo di associazioni locali, regionali e nazionali, costituito da Amici della Pineta San Vitale e Pialasse, Animal Liberation, A.N.P.A.N.A. - Associazione Nazionale Protezione Animali, Natura e Ambiente, APS Amici dei Parchi di Monteveglio e dell' Emilia, AsOER - Associazione Ornitologi dell' Emilia-Romagna, Associazione Naturista Ravennate, C.L.A.M.A. **Ravenna** Onlus, Comitato Difesa Pialassa del Piombone e Baiona, ENPA - Ente Nazionale Protezione Animali, Federazione Nazionale Pro Natura, Gruppo d' Intervento Giuridico odv, ISDE Italia - Associazione Medici per l' Ambiente, Italia Nostra, L' Arca AdV, LIPU Emilia-Romagna, Legambiente EmiliaRomagna, OIPA Italia OdV - Organizzazione Internazionale Protezione Animali, WWF Emilia-Romagna, lancia un grido d' aiuto perché tutto questo abbia termine" affermano le associazioni. 'Ben quarantuno mesi: questo è il tempo che ci separa dal 4 ottobre 2017, quando il cargo Berkan B, ormeggiato nel **Porto di Ravenna**, si schiantò aprendosi in due durante errate operazioni di demolizione' - raccontano le Associazioni. 'Da allora, abbandonato a se stesso ma ancora galleggiante, il mastodontico relitto, non bonificato, ha imbarcato progressivamente acqua, e il 5 marzo 2019 si è adagiato sul fondale del Canale dei Piomboni'. 'Lì giace ancor' oggi, quasi completamente sommerso. Attorno, il 'Cimitero delle Navi', diventato ormai tristemente noto in tutta Italia: altri cinque relitti, tre simili al Berkan, affondati ed abbandonati da undici anni, ed altri due, sommersi da una trentina d' anni, incombono sulla Pialassa dei Piomboni - una laguna antica di quattro secoli ricchissima di un prezioso patrimonio sottoposto a tutela ambientale. Un sito su cui pesano pesanti pressioni provocate dalla presenza dei relitti: amianto, materiali pericolosi, idrocarburi, metalli pesanti stanno rendendo questo luogo una sorta di gigantesca discarica a cielo aperto a due passi dalle località balneari'. Le Associazioni rincarano denunciando "come l' amianto della Berkan, abbandonato in banchina dal 2017, sia stato rimosso solo nel 2020, mentre le tre navi più grandi del 'cimitero' dovrebbero essere state bonificate. Secondo le Associazioni, tuttavia, foto di anni recenti mostrano la sala macchine di una di queste invasa da acqua iridescente". 'Da inizio 2019, il relitto spezzato ha rilasciato nelle acque del **Porto di Ravenna**, in continuità idraulica con la Pialassa Piomboni e con il mare, una considerevole quantità di olii combustibili. Oltre due anni sono trascorsi da allora. Cittadini hanno documentato, tra esalazioni nauseabonde e senza poter far nulla, la strage di avifauna imbrattata ed intrappolata tra le panne, finché a luglio 2019 la zona è stata transennata e non è più stato possibile rendere pubblico quanto stava accadendo'. Le associazioni proseguono sostenendo che le foto attuali mostrino come gli sversamenti di olii pesanti non siano ancora terminati. 'Nella Pialassa si pesca nei numerosi capanni, ed ogni anno vengono sequestrati dalla Guardia Costiera quintali di vongole raccolte



di frodo proprio tra i relitti del cimitero. Al contempo, è stata documentata moria di ittiofauna. Un gravissimo danno per la biodiversità, la fauna selvatica e il delicatissimo ecosistema marino e lagunare, ma anche un possibile rischio altissimo per la salute umana'. "Sull' esempio di quanto realizzato per



il recupero delle pericolosissime 'ecoballe' disperse nel Golfo di Follonica, le associazioni richiedono urgentemente al Presidente del Consiglio ed al Capo della Protezione l' emanazione di una Ordinanza di Protezione Civile e la nomina di un commissario straordinario, affinché possa finalmente iniziare la rimozione della Berkan B e degli altri cinque relitti, e la bonifica delle acque e dei fondali. L' istanza è stata inoltrata anche al Presidente della Repubblica, all' ex Ministero dell' Ambiente ora Ministero della Transizione Ecologica, al Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie di Porto ed al Prefetto di Ravenna". 1 of 3 Le Associazioni Amici della Pineta San Vitale e Pialasse, Animal Liberation, A.N.P.A.N.A. - Associazione Nazionale Protezione Animali, Natura e Ambiente, APS Amici dei Parchi di Monteveglio e dell' Emilia, AsOER - Associazione Ornitologi dell' Emilia-Romagna, Associazione Naturista Ravennate, C.L.A.M.A. Ravenna Onlus, Comitato Difesa Pialassa del Piombone e Baiona, ENPA - Ente Nazionale Protezione Animali, Federazione Nazionale Pro Natura, Gruppo d' Intervento Giuridico odv, ISDE Italia - Associazione Medici per l' Ambiente, Italia Nostra, L' Arca AdV, Legambiente Emilia-Romagna, LIPU Emilia-Romagna, OIPA Italia OdV - Organizzazione Internazionale Protezione Animali, WWF Emilia-Romagna Allegati:

## Cimitero delle navi al Porto di Ravenna. Le Associazioni alla Protezione Civile: 'Si dichiarì l'emergenza ambientale'

Redazione

Numerose Associazioni insorgono per la situazione definita 'insostenibile' in cui versa il 'Cimitero delle Navi' al **Porto** di **Ravenna**: diversi relitti abbandonati da anni nello specchio d'acqua della Pialassa dei Piomboni, in prossimità di ambienti tutelati, aggravano un possibile disastro ambientale. Il cargo Berkan B ha già rilasciato gran quantità di idrocarburi. Un folto gruppo di associazioni locali, regionali e nazionali lancia un grido d'aiuto: 'Il bando di gara per la rimozione del Berkan B è stato aggiudicato in dicembre 2019 e mai assegnato. Foto 3 di 4 Sono le associazioni Amici della Pineta San Vitale e Piasse, Animal Liberation, A.N.P.A.N.A. - Associazione Nazionale Protezione Animali, Natura e Ambiente, APS Amici dei Parchi di Monteveglio e dell'Emilia, AsOER - Associazione Ornitologi dell'Emilia-Romagna, Associazione Naturista Ravennate, C.L.A.M.A. **Ravenna** Onlus, Comitato Difesa Pialassa del Piombone e Baiona, ENPA - Ente Nazionale Protezione Animali, Federazione Nazionale Pro Natura, Gruppo d'Intervento Giuridico odv, ISDE Italia - Associazione Medici per l'Ambiente, Italia Nostra, L'Arca AdV, LIPU Emilia-Romagna, Legambiente EmiliaRomagna, OIPA Italia OdV - Organizzazione Internazionale Protezione Animali, WWF Emilia-Romagna, 'Ben quarantuno mesi: questo è il tempo che ci separa dal 4 ottobre 2017, quando il cargo Berkan B, ormeggiato nel **Porto di Ravenna**, si schiantò aprendosi in due durante errate operazioni di demolizione' - raccontano-. 'Da allora, abbandonato a se stesso ma ancora galleggiante, il mastodontico relitto, non bonificato, ha imbarcato progressivamente acqua, e il 5 marzo 2019 si è adagiato sul fondale del Canale dei Piomboni'. 'Lì giace ancor' oggi, quasi completamente sommerso. Attorno, il 'Cimitero delle Navi', diventato ormai tristemente noto in tutta Italia: altri cinque relitti, tre simili al Berkan, affondati ed abbandonati da undici anni, ed altri due, sommersi da una trentina d'anni, incombono sulla Pialassa dei Piomboni - una laguna antica di quattro secoli ricchissima di un prezioso patrimonio sottoposto a tutela ambientale. Un sito su cui pesano pesanti pressioni provocate dalla presenza dei relitti: amianto, materiali pericolosi, idrocarburi, metalli pesanti stanno rendendo questo luogo una sorta di gigantesca discarica a cielo aperto a due passi dalle località balneari'. Le Associazioni rincarano, denunciando come l'amianto della Berkan, abbandonato in banchina dal 2017, sia stato rimosso solo nel 2020, mentre le tre navi più grandi del 'cimitero' dovrebbero essere state bonificate. Secondo le Associazioni, tuttavia, foto di anni recenti mostrano la sala macchine di una di queste invasa da acqua iridescente. 'Da inizio 2019, il relitto spezzato ha rilasciato nelle acque del **Porto di Ravenna**, in continuità idraulica con la Pialassa Piomboni e con il mare, una considerevole quantità di olii combustibili. Oltre due anni sono trascorsi da allora. Cittadini hanno documentato, tra esalazioni nauseabonde e senza poter far nulla, la strage di avifauna imbrattata ed intrappolata tra le panne, finché a luglio 2019 la zona è stata transennata e non è più stato possibile rendere pubblico quanto stava accadendo'. Le associazioni proseguono sostenendo che le foto attuali mostrano come gli sversamenti di olii pesanti non siano ancora terminati. 'Nella Pialassa si pesca nei numerosi capanni, ed ogni anno vengono sequestrati dalla Guardia Costiera quintali di vongole raccolte di frodo proprio tra i relitti del cimitero. Al contempo, è stata documentata moria di ittiofauna. Un gravissimo danno per la biodiversità, la fauna selvatica e il delicatissimo ecosistema marino e lagunare, ma anche un possibile rischio altissimo per la salute umana'. Sull'esempio di quanto



realizzato per il recupero delle pericolosissime 'ecoballe' disperse nel Golfo di Follonica, le associazioni richiedono urgentemente al Presidente del Consiglio ed al Capo della Protezione l' emanazione di una Ordinanza di Protezione Civile e la nomina di un commissario straordinario, affinché



possa finalmente iniziare la rimozione della Berkan B e degli altri cinque relitti, e la bonifica delle acque e dei fondali. L' istanza è stata inoltrata anche al Presidente della Repubblica, all' ex Ministero dell' Ambiente ora Ministero della Transizione Ecologica, al Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie di **Porto** ed al Prefetto di **Ravenna**.

## Il porto di Ravenna vola a Gennaio 2021

*Crescono i traffici rispetto allo stesso mese dello scorso anno*

Redazione

RAVENNA Ottimistica la controtendenza della movimentazione delle merci nel mese di Gennaio nel porto di Ravenna che ha registrato nel complesso 1.915.268 tonnellate, in crescita del 4,1% (75.439 tonnellate in più) rispetto al mese di Gennaio 2020. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 1.620.808 (+2,6%) e a 294.460 (+12,8%) tonnellate. Se a Gennaio dello scorso anno le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzate) erano un 4,5% in meno, quest'anno se ne registrano 1.552.687 tonnellate (66.761 mila in più) e, nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container presentano un calo del 9,2% (169.983 tonnellate, con 15 mila tonnellate in meno) mentre le merci su rotabili del 5,7% (111.478 tonnellate, quasi 7 mila tonnellate in meno). Crescono anche i prodotti liquidi che con una movimentazione pari a 362.581 tonnellate hanno registrato un aumento del 2,5%. Ma il trend positivo del primo mese dell'anno si nota anche nei contenitori: una movimentazione pari a 15.781 teu, 1.869 teu in più rispetto a Gennaio del 2020, pari a un +13,4%. Il dato dei trailer resta positivo con 5.316 pezzi movimentati che supera lo scorso anno di 692 pezzi (+15%). Resta purtroppo azzerato il comparto crocieristico, e in calo del 10,8% quello dei passeggeri sui traghetti in transito. Le statistiche suddivise per tipologia sono disponibili a questo link.



# Risveglio Duemila

Ravenna

## Porto di Ravenna, un gennaio di ripresa

*Segnali incoraggianti per la movimentazione complessiva pari a 1.915.268 tonnellate, in crescita del 4,1% (75.439 tonnellate in più) rispetto a gennaio 2020, per le merci secche, cresciute del 4,5% (66.761 mila tonnellate in più) e per i contenitori (+13,4%). Ancora in sofferenza il comparto agroalimentare e il fronte dei prodotti metallurgici*

Dall'analisi del consueto report mensile che l'**Autorità di sistema** portuale rende noto emerge come per il mese di gennaio il porto di Ravenna confermi incoraggianti segnali di ripresa, già avviata negli ultimi due mesi del 2020, pur in mezzo a tanti segni meno. Il mese di gennaio ha registrato una movimentazione complessiva pari a 1.915.268 tonnellate, in crescita del 4,1% (75.439 tonnellate in più) rispetto al mese di gennaio 2020. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 1.620.808 (+2,6%) e a 294.460 (+12,8%) tonnellate. Analizzando le merci per condizionamento si evince che, rispetto al mese di gennaio dello scorso anno, le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzate) - con una movimentazione pari a 1.552.687 tonnellate - sono cresciute del 4,5% (66.761 mila tonnellate in più). Nell'ambito delle stesse, sono, invece, negativi i numeri delle merci unitizzate in container, che presentano un calo del 9,2% (169.983 tonnellate, con 15 mila tonnellate in meno) e delle merci su rotabili del 5,7% (111.478 tonnellate, quasi 7 mila tonnellate in meno). I prodotti liquidi - con una movimentazione pari a 362.581 tonnellate - hanno registrato un aumento del 2,5% (8.678 mila tonnellate in più). In sofferenza è il comparto agroalimentare: con 302.251 tonnellate di merce ha registrato a gennaio 2020 un calo dell'8,1% (26mila tonnellate in meno) rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Incide, innanzitutto, la contrazione della movimentazione delle farine in calo del 43,4% (48mila tonnellate in meno), e dei cereali, in calo del 74,2% (26mila tonnellate in meno). Positivo, invece, lo sbarco dei semi oleosi erano stati 6mila lo scorso gennaio, mentre a gennaio 2021 sono stati oltre 84mila tonnellate, provenienti in gran parte da Canada e Usa, a riprova che il fabbisogno del ciclo industriale di produzione nel Porto di Ravenna è in aumento. Negativo, come per i cereali, anche l'andamento degli oli animali e vegetali che perdono il 24%. Buone notizie anche dai materiali da costruzioni: con 354.476 tonnellate movimentate, hanno registrato un lieve aumento dell'1,4% rispetto alla medesima movimentazione dello scorso anno. All'interno del comparto sono, invece, in calo le importazioni di materie prime (3,8%) per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, pari a 317.159 tonnellate (12,5mila tonnellate in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Nonostante la performance negativa registrata a gennaio, la movimentazione di materie prime ceramiche nei prossimi mesi dovrebbe assestarsi sugli attuali quantitativi rimanendo stabile per tutto il trimestre. I primi segnali degli operatori del settore indicano che, a partire dal mese di aprile, ci si possa aspettare un aumento nella richiesta di tali materie, legato a una probabile crescita degli ordinativi di prodotto finito. Notizie meno buone arrivano, invece, dal fronte dei prodotti metallurgici: nel Porto di Ravenna, con 477.460 tonnellate nel mese di gennaio 2021, risultano in calo, rispetto a gennaio scorso, del 5,2% (26mila tonnellate in meno). Sono, invece, in aumento i prodotti petroliferi (+9,4%) e i chimici liquidi (+9,3%). Per i contenitori, pari a 15.781 Teus, a gennaio si sono registrati 1.869 Teus in più rispetto a gennaio del 2020 (+13,4%). Positivo il dato relativo ai trailer, con l'avvio del servizio ro-ro (ovvero trasporto di sole merci) del Gruppo Grimaldi (ormai operativo da metà luglio 2020) sulla linea Ravenna-Brindisi-Catania, che con 5.316 pezzi movimentati a gennaio, ha superato gennaio dello scorso anno di 692 pezzi (+15%).

The screenshot shows the top part of a news article on the 'Risveglio Duemila' website. The page features the site's logo, navigation menus, and a search bar. The main headline is 'Porto di Ravenna, un gennaio di ripresa'. Below the headline is a sub-headline and a short introductory paragraph. A large image of a port facility is visible. To the right of the image is a 'CATEGORIE' section with a search box and a list of tags including 'Aggiornamenti Regionali', 'Ausi Romagna', 'Cerchia', 'Cultura di Ravenna', 'Città', 'Covid-19', 'Emilia Romagna', 'Lorenzo Ghizzoni', 'Papa Francesco', 'Ravenna', 'Regione Emilia Romagna', and 'Sassuolo'. Below the image is a short text snippet starting with 'Dati tratti dal consueto report mensile che l'Autorità di sistema portuale rende noto...'. At the bottom of the snippet, it says 'Avvisando le merci per condizionamento si evince che, rispetto al mese di gennaio dello scorso anno, le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzate) - sono cresciute del 4,5% (66.761 mila tonnellate in più). Nell'ambito delle stesse, sono, invece, negativi i numeri delle merci unitizzate in container, che presentano un calo del 9,2% (169.983 tonnellate, con 15 mila tonnellate in meno) e delle merci su rotabili del 5,7% (111.478 tonnellate, quasi 7 mila tonnellate in meno). I prodotti liquidi - con una movimentazione pari a 362.581 tonnellate - hanno registrato un aumento del 2,5% (8.678 mila tonnellate in più). In sofferenza è il comparto agroalimentare: con 302.251 tonnellate di merce ha registrato a gennaio 2020 un calo dell'8,1% (26mila tonnellate in meno) rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Incide, innanzitutto, la contrazione della movimentazione delle farine in calo del 43,4% (48mila tonnellate in meno), e dei cereali, in calo del 74,2% (26mila tonnellate in meno). Positivo, invece, lo sbarco dei semi oleosi erano stati 6mila lo scorso gennaio, mentre a gennaio 2021 sono stati oltre 84mila tonnellate, provenienti in gran parte da Canada e Usa, a riprova che il fabbisogno del ciclo industriale di produzione nel Porto di Ravenna è in aumento. Negativo, come per i cereali, anche l'andamento degli oli animali e vegetali che perdono il 24%. Buone notizie anche dai materiali da costruzioni: con 354.476 tonnellate movimentate, hanno registrato un lieve aumento dell'1,4% rispetto alla medesima movimentazione dello scorso anno. All'interno del comparto sono, invece, in calo le importazioni di materie prime (3,8%) per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, pari a 317.159 tonnellate (12,5mila tonnellate in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Nonostante la performance negativa registrata a gennaio, la movimentazione di materie prime ceramiche nei prossimi mesi dovrebbe assestarsi sugli attuali quantitativi rimanendo stabile per tutto il trimestre. I primi segnali degli operatori del settore indicano che, a partire dal mese di aprile, ci si possa aspettare un aumento nella richiesta di tali materie, legato a una probabile crescita degli ordinativi di prodotto finito. Notizie meno buone arrivano, invece, dal fronte dei prodotti metallurgici: nel Porto di Ravenna, con 477.460 tonnellate nel mese di gennaio 2021, risultano in calo, rispetto a gennaio scorso, del 5,2% (26mila tonnellate in meno). Sono, invece, in aumento i prodotti petroliferi (+9,4%) e i chimici liquidi (+9,3%). Per i contenitori, pari a 15.781 Teus, a gennaio si sono registrati 1.869 Teus in più rispetto a gennaio del 2020 (+13,4%). Positivo il dato relativo ai trailer, con l'avvio del servizio ro-ro (ovvero trasporto di sole merci) del Gruppo Grimaldi (ormai operativo da metà luglio 2020) sulla linea Ravenna-Brindisi-Catania, che con 5.316 pezzi movimentati a gennaio, ha superato gennaio dello scorso anno di 692 pezzi (+15%).'



## Ferito alla testa da un cavo d' acciaio Marittimo in elicottero a Cisanello

*Incidente sul lavoro al porto: Vito Giacalone stava operando sul pontone ormeggiato alla banchina Chiesa*

di Cristina Lorenzi CARRARA Stava lavorando sul pontone, la barca utilizzata per i lavori in mare, quando un pesante cavo di acciaio lo ha colpito alla testa. Sirene e panico ieri intorno alle 13,30 al porto di Marina. A destare preoccupazione le condizioni di Vito Giacalone, un marittimo in servizio sulla chiatta portuale ormeggiata sulla banchina Eugenio Chiesa. Un colpo alla testa con un cavo d' acciaio che ha fatto temere inizialmente il peggio. Tanto che, viste le condizioni del giovane, è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso. Così l'elicottero della Regione, Pegaso, è atterrato ieri alle 13,30 al campo scuola per recuperare e portare in salvo l'operatore marittimo che sembrava in disperate condizioni. Dal campo sportivo di via Bassagrande l'elisoccorso ha raggiunto velocemente l'ospedale di Cisanello dove Giacalone è stato ricoverato con un grave trauma cranico commotivo, un trauma facciale, ferite lacerate contuse al volto e al braccio. Un grave colpo alla testa che tuttavia si è risolto in poco tempo consentendo agli operatori sanitari che hanno soccorso il marittimo di poter accertare che le condizioni di salute non erano per niente compromesse. Ancora al vaglio degli inquirenti la dinamica: Giacalone con cinque suoi compagni costituiva l'equipaggio del pontone su cui stava operando una ditta di opere marittime italiana al lavoro nella darsena. Da tempo la chiatta, ormeggiata al pontile Eugenio Chiesa, stava eseguendo scavi per ampliare la darsena e il bacino di carenaggio in uso a Italian sea group. Ieri mentre gli operai erano intenti al calo di alcune tubature, un argano con pesanti funi di acciaio si è impigliato facendo partire un pesante cavo che ha colpito alla testa il marittimo. Immediatamente i compagni hanno chiamato i soccorsi: il 118, il personale della capitaneria di porto, dell'Autorità portuale, i vigili urbani che hanno diretto il traffico per lo spostamento del ferito dalla banchina al campo scuola. Appena giunto sul posto il personale del 118 ha capito che la situazione poteva volgere al peggio per cui ha previsto lo spostamento del ferito all'ospedale di Cisanello con il soccorso di Pegaso. L'elicottero medico è atterrato così al campo scuola per poi dirigersi nella clinica pisana. Lì il marittimo è stato medicato ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni. A esaminare la chiatta, gli attrezzi e i macchinari il personale del Servizio di prevenzione sui luoghi di lavoro, diretto dall'ingegner Domenico Gulli che ha analizzato cavi e macchinari per individuare eventuali responsabilità e per capire se ogni utensile aveva effettuato regolare manutenzione. Ieri in serata una dettagliata relazione sulla dinamica dell'incidente è stata inviata alla Procura che dovrà decidere se porre sotto sequestro l'area e l'imbarcazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

Italia Nostra

## «Demoliamo il Città di Massa E' un pericolo per le alluvioni»

Nuovo attacco contro il porto da parte dell' associazione ambientalista: «No altro cemento dentro lo scalo»

CARRARA Italia Nostra di nuovo all' attacco sul rischio di alluvioni. «Non ci rassicura - scrive la presidente Emanuela Biso - che non sia stato ancora avviato alcuno procedimento di approvazione del nuovo Prg del porto, né le affermazioni del sindaco secondo cui, con il futuro ampliamento, la foce del Carrione non sarà superata. L' ulteriore cementificazione del porto, se è molto probabile che determinerà erosione sulla costa sottostante, è invece certo che accrescerà il rischio idrogeologico per Marina. La costruzione di una banchina sul Piazzale Città di Massa perpendicolare alla foce provocherebbe alluvioni continue e la trasformazione di Marina in palude, come una nuova Venezia e con l' acqua alta ad ogni pioggia. Chiediamo dunque che **Autorità portuale**, sindaco di Carrara e Regione Toscana si esprimano sul merito, prima e non dopo, a danno fatto; si assumano la responsabilità penale e civile di un' opera che, senza alcun dubbio arrecherà danni. Ricordiamo come la stessa Regione Toscana abbia invitato a valutare con attenzione gli eventuali effetti negativi che nuove opere portuali potrebbero determinare. Riteniamo urgente demolire parte del piazzale Città di Massa e ripristinare la vecchia foce per evitare altri danni umani ed economici alla popolazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Tirreno

Livorno

### La cozza inquinata sta bloccando così la Darsena Europa (e il porto futuro)

L' Istituto superiore di sanità frena sulla "deperimetrazione" e il ministero non convoca la conferenza dei servizi

MAURO ZUCHELLI ;

Imperturbabile, imperscrutabile. Impermeabile a qualsiasi sussulto politico o istituzionale, resterà comunque a galla o quasi: inaffondabile, a dispetto dell' arrivo del nuovo presidente al timone dell' Authority, del nuovo ministro al vertice delle infrastrutture o della nuova formula di governo alla guida del Paese. Eppure basta lei a stoppare la procedura per costruire la Darsena Europa, l' espansione del porto verso il largo per la prima volta da quando siamo diventati qualcos' altro rispetto al Porto Mediceo dei granduchi: una inaspettata botta di freno a mano in extremis alla "deperimetrazione", cioè alla fuoriuscita dai rigidi vincoli del "Sin" per la bonifica dell' area dove sono previste le nuove banchine. "Lei" non è un' altissima funzionaria di chissà quale misterioso ufficio governativo, è nient' altro che una cozza. Lo stop dipende dal fatto che per opere di questo tipo sono previsti (giustamente) studi ambientali: la nostra cozza sta nei cestelli posizionati in mare là dove sono le vasche di colmata in cui, nel corso degli anni, sono stati sversati milioni di metri cubi di melme dragate nel porto. Quei mitili li hanno messi lì come "termometri biologici" dei livelli di inquinamento. Ma molto meglio che con un test sul quantitativo di inquinanti presenti in quel preciso momento: quelle cozze sono organismi viventi in cui gli inquinanti si accumulano nel tempo e si concentrano in misura ben maggiore che nell' ecosistema tutt' attorno. A quanto è dato sapere, l' Istituto superiore di sanità si è messo di traverso rispetto alla "deperimetrazione" perché in uno dei sei cestelli di queste cozze-termometro c' è uno sfioramento del benzopirene, un idrocarburo per niente raccomandabile in fatto di vista della salubrità ambientale (è ritenuto anche cancerogeno). Gli altri cinque no, nel sesto sì: a dar retta a informazioni in attesa di riscontro, si tratta proprio di uno sfioramento. Nell' ordine di una dozzina di punti percentuali rispetto al limite standard. «Non una anomalia drammatica», riferisce una fonte che preferisce non essere citata. «E poi - rincara la dose - lì mica deve nascere un allevamento di cozze o uno stabilimento balneare: ci passeranno navi da 300 metri, comprese le petroliere che andranno alla Darsena petroli. Pensate che se quelle cozze le buttate in Darsena Toscana oggi trovate qualcosa di meglio?». Assomiglia un po' all' idea di fare i dragaggi pescando dal mare detriti da portare fuori dall' acqua per essere trattati, sciacquati e ributtati un po' più in là. Sia chiaro, non si tratta di una cozza qualsiasi: è il "mytilus galloprovincialis", e ora non mettetevi a ridere. Ammesso che non sia uno sfottò di strapaese, c' è un mistero buffo in questo nome che sembra tirato fuori da uno sceneggiatore beffardo: dentro quel "galloprovincialis" come si fa a non intravedere la traccia di Giuliano Gallanti e Massimo Provinciali, l' accoppiata al vertice dell' Authority che in tandem con l' allora presidente della Regione Enrico Rossi mise in pista il progetto iniziale della maxi-Darsena? E non è tutto: proprio quella specie di "mytilus", qui usata come indicatore per la salvaguardia ambientale più intransigente, in realtà figura nella lista delle cento specie alloctone che dall' équipe dell' organizzazione "conservazionista" della natura sono state individuate come una minaccia per l'



## Il Tirreno

Livorno

---

habitat proprio perché invasive come il cinghiale o il topo, lo storno, l' alga killer o il pesce siluro. Cos' è che aveva messo la pulce nell' orecchio? Il fatto che il ministero dell' ambiente avesse aperto prima dell' estate l' iter istruttorio in vista della conferenza dei servizi che dovrebbe portare all' uscita delle aree della futura maxi-Darsena dal "Sin" richiesta dall' Authority guidata da Stefano Corsini: era prevista per fine febbraio, invece no: è il passaggio fondamentale per arrivare alla pubblicazione dei bandi per la maxi-Darsena. Sulla base del dato anomalo della cozza-termometro il ministero dice: ho le mani legate, non posso arrivare alla "deperimetrazione". A dirla tutta, il dicastero dell' ambiente aveva dalla sua quanto avevano detto due soggetti pubblici come l' Arpat e l' Ispra, l' uno è l' agenzia regionale che si occupa di tutela ambientale e l' altro è il braccio operativo proprio del ministero dell' ambiente. L' Authority aveva integrato i loro studi dentro il progetto della Darsena Europa per metterlo in piedi in forma corretta dal punto di vista ambientale, visto che si tratta di una grande opera il cui impatto è innegabile. Risultato: i due enti pubblici di riferimento del settore si sono trasformati, come d' incanto, in soggetti di parte. Il ministero ha scelto di andare a caccia di qualcos' altro che facesse da contraltare, anche se magari di solito si occupa di altro: l' Ias Cnr e l' Istituto superiore di sanità. Il primo si sarebbe limitato a indicare alcune prescrizioni relative al monitoraggio e ad altre cautele utili di fronte a una infrastruttura di questa entità. Il secondo no: colpa della cozza fuori limite. Bisogna chiarire un aspetto: l' altolà dell' Istituto superiore di sanità - sicuramente sotto stress perché "cuore" del potere decisionale nella pandemia di fronte a una politica debole - riguarda la "deperimetrazione del Sin", non è un giudizio sulla Darsena in sé. Una infrastruttura che sta nel bel mezzo delle grandi manovre fra guerre e alleanze in tutto l' Alto Tirreno: a cominciare da Genova, dove i fondi internazionali Infravia e Infracapital (che a Livorno hanno in mano il terminal Tdt) si sono alleati con i singaporeani di Psa certificando la difficoltà di fare qualcosa insieme con il colosso gi nevrino Msc (che a Livorno è socio al 50% del terminal Lorenzini). Eppure impallinare la "deperimetrazione" significa di fatto affondare la Darsena Europa, vediamo di spiegare perché. Il primo progetto di Darsena Europa è rimasto al palo anche perché era sovradimensionato. Ma a determinare la grandezza del terminal in quelle mappe non era stato un capriccio megalomane: bisognava trovare collocazione a 15 milioni di metri cubi di detriti scavati dai fondali e l' unico posto ammissibile era all' interno del perimetro dell' area "Sin". Dunque, i piazzali dei futuri container erano previsti grandi quanto serviva per poterci buttar dentro tutti i sedimenti da portar via dai fondali. Nel settembre 2016 viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un decreto ministeriale che incrocia il lavoro di quattro dicasteri: quello delle infrastrutture e trasporti, quello dell' ambiente, quello dello sviluppo economico e, chissà perché, quello delle politiche agricole e forestali. Dentro lo staff di ingegneri e esperti che scrivono quel cambio di regole c' è anche Stefano Corsini, ora agli ultimi giorni del suo mandato al timone di Palazzo Rosciano, sede dell' Authority: dev' esserci anche il suo z ampino come coordinatore delle linee guida per i sedimenti marini. È forse lì che si apre la porta del suo futuro a Livorno su incarico del ministro Graziano Delrio, modificando in corso l' iniziale destinazione a Venezia. La modifica è tale che nel progetto bis i detriti scavati dai fondali possono finire, com' è indicato attualmente (cinque milioni di metri cubi), a ridisegnare i fondali del mare per proteggere la costa di Marina di Pisa. Indifesa di fronte alla minaccia di erosione. Possibile che le sabbie dei fondali livorne si diano una mano a difendere il litorale pisano dalle mareggiate? Possibile: solo che Corsini se la gi oca male e Pisa comincia anziché dirgli bravo lo mette nel mirino. Però se non c' è "deperimetrazione" si torna alle dimensioni del progetto iniziale: respinte dal mercato, se è vero che la prima scadenza era stata prevista il 22 marzo 2016, poi a suon di proroghe e slittamenti arrivato senza offerte fino

## Il Tirreno

Livorno

---

al settembre dell' anno successivo r accogliendo sì interesse e attenzioni ma nessuna offerta concreta. ©  
RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Tirreno

Livorno

il ricorso di jobson

### Bacini, altolà del Tar Congelata l' assegnazione da parte dell' Authority

*I giudici amministrativi sospendono il provvedimento in vista del giudizio di merito previsto per l' inizio di giugno Una gara iniziata sei anni fa*

**LIVORNO.** Il giudizio di merito arriverà nell' udienza dell' 8 giugno ma l' altolà dei giudici del Tar in termini di sospensiva suona come qualcosa che non vale soltanto sotto il profilo della procedura: anche perché stiamo parlando dello scontro frontale nella gara per «l' assentimento in concessione demaniale marittima del compendio dei Bacini di Carenaggio del **Porto di Livorno**». Protagonisti i riparatori navali di Jobson Italia e il gigante dei megayacht Azimut Benetti insieme all' Authority (e, di riflesso, anche al ministero delle infrastrutture). Nel mirino il provvedimento dirigenziale con cui Palazzo Rosciano, l' istituzione portuale guidata da Stefano Corsini dal marzo 2017, aveva deciso che questo «compendio di 92.120 metri quadri» venisse affidato a Azimut Benetti al termine di una gara travagliatissima: al punto da esser iniziata nella prima metà del 2015 ed esser rimasta "congelata" per lunghi anni dopo che il crollo della nave Urania mentre era dentro il bacino galleggiante era costato la vita a un operaio (e dunque ci si era ritrovati a fare i conti prima con il sequestro per l' accertamento su questa tragica morte sul lavoro, poi con un ginepraio causato dalle controversie assicurative fra le parti). Adesso, il tribunale amministrativo di Firenze (nel collegio presieduto da Rosaria Trizzino con Riccardo Giani estensore e Nicola Fenicia consigliere) ha accolto la domanda incidentale di sospensione relativamente al ricorso presentato il 4 gennaio scorso. I giudici del Tar ritengono che le questioni siano «di particolare complessità» e abbiano bisogno di «essere approfondite in sede di udienza di merito, che può essere fissata con particolare sollecitudine»: ma occorre arrivarci «nell' attuale stato delle cose senza l' emanazione di ulteriori atti». Dunque, ecco la sospensiva che mette nel freezer gli atti dell' Authority, che aveva fatto passare in comitato di gestione a metà dicembre il provvedimento di aggiudicazione ottenendo l' ok anche dei rappresentanti dei Comuni di **Livorno** e di Piombino, oltre che della Regione (era invece assente il contrammiraglio Giuseppe Tarzia). Lo scontro era stato talmente incandescente che nell' estate di due anni fa il fronte Jobson aveva denunciato - poi ripreso da preoccupate interrogazioni di sponda leghista (Costanza Vaccaro) - che lo stato di manutenzione dei bacini era, a distanza di anni, in condizioni ben differenti da com' era alla data della pubblicazione del bando La normale usura del passare del tempo? No, al contrario, nella pubblica denuncia era stato puntato il dito contro danneggiamenti o sparizioni di quadri elettrici ed elettronici di bassa e media tensione e trasformatori che, oltre a cavi tranciati. -© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Livorno - Lavoro portuale, l'AdSP presenta il Piano Operativo di Intervento

LIVORNO - La fase emergenziale sarà destinata a durare ancora a lungo ma abbiamo il dovere di pensare al dopo pandemia e definire assieme alle aziende nuovi modelli di sviluppo occupazionale in ambito portuale - Lo ha dichiarato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini, che ha presentato il Piano Operativo di Intervento per il Lavoro Portuale - L'AdSP può fare la differenza e intercettare attraverso idonei piani formativi le esigenze occupazionali del prossimo futuro. Il NEXT GEN impegna tutti noi a fare un salto di qualità verso una visione di sistema che guardi alle sfide del prossimo decennio. Un documento di lungo periodo teso allo sviluppo del lavoro portuale e che pertanto non guarda solo alla gestione del periodo pandemico, fissando nuovi standard formativi per professionalità e specializzazione di un modello logistico e operativo sempre più innovativo ed ecosostenibile. Si tratta di uno strumento previsto dalla legge 84/94 per la formazione professionale dei lavoratori delle imprese autorizzate, per il mantenimento dei livelli occupazionali in porto e per lo sviluppo di nuove professionalità in vista delle sfide del futuro rappresentate dall'innovazione tecnologica e dalla sostenibilità ambientale nell'ambito del Next GEN EU. Il Piano di durata triennale, è stato presentato in Comitato di Gestione. Questo sarà finanziato da investimenti mirati di cui l'AdSP può farsi carico, anche attingendo ai fondi di cui al comma 15bis dell'art.17 della Legge di riferimento, poi integrato con i contributi che potranno venire anche dalla comunità portuale. Infine sarà inviato al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile e dell'Agenzia Nazionale per le politiche del Lavoro per la successiva adozione da parte dell'AdSP.



## Logistica e portualità: se ne parla a Livorno

Webinar in collaborazione tra Comune, RETE e il Cnr Iriss di Napoli

Redazione

LIVORNO Livorno: l'ecosistema porto-città-territorio-comunità logistica, lavoro e portualità: una visione innovativa per il futuro. Tema di confronto per la tavola rotonda del 19 Marzo organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione internazionale per la relazione fra porto e città RETE (di cui il Comune è socio collaboratore) e il Cnr Iriss di Napoli. L'occasione sarà interessante per affrontare tematiche legate allo sviluppo del territorio livornese, in particolare alle opportunità di occupazione derivanti dai processi da attivare mediante i nuovi investimenti infrastrutturali portuali e retroportuali: la prevista espansione a mare (Darsena Europa) e retroportuale, con lo sviluppo del piano del ferro (scavalco ferroviario e progetto raccordo), necessiteranno di una logistica 5.0. Una logistica capace di rispondere in maniera efficiente agli scenari futuri che si apriranno in termini di automazione, connettività, sostenibilità, rigenerazione energetica e capitale umano. Tutti temi che necessitano di essere affrontati già in partenza, con grande senso critico e con una visione comune città-porto. All'incontro, oltre all'assessora al Porto e all'integrazione porto-città Barbara Bonciani, parteciperanno Ivano Russo, direttore generale Confetra, Piero Neri, presidente di Confindustria Livorno e Massa Carrara, Paolo Dario, prorettore alla Terza Missione della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e Gloria Dari, presidente di Spedimar Livorno, recentemente nominata presidente di Confetra Toscana. Fra i focus tematici dell'incontro gli scenari nazionali della logistica 5.0, con particolare riferimento ai porti e alla catena logistica integrata; l'automazione e robotica come asset di sviluppo a supporto della portualità; la semplificazione digitale e competitività del sistema città-porto; il capitale umano: riconversione delle competenze e sviluppo di lavoro di qualità. Questa tavola rotonda rende protagonista la città di Livorno nel dibattito nazionale attuale sulla logistica e portualità commenta l'assessora Bonciani. Si tratta di un primo appuntamento inserito nell'ambito di un programma articolato che interesserà anche altre realtà portuali e che vedrà la partecipazione di esperti del settore e delle Università e centri di ricerca che costituiscono una risorsa di grande rilevanza nel supporto ai processi di sviluppo e innovazione che le sfide della logistica e della portualità pongono, soprattutto in termini di introduzione di nuove tecnologie applicate ai processi. L'incontro verrà trasmesso in streaming sul canale youtube del Comune di Livorno dalle 15.30 alle 17.30.



# Battezzata la Eco Livorno, gigante green del Gruppo Grimaldi. E' terza unità ro-ro ibrida classe GG5G

(FERPRESS) - **Livorno**, 4 MAR - Ha avuto luogo presso il **porto** di **Livorno** il battesimo della Eco **Livorno**, terza unità ro-ro ibrida della innovativa classe GG5G (Grimaldi Green 5th Generation) del Gruppo Grimaldi. La breve cerimonia si è tenuta in occasione dello scalo inaugurale nel **porto** labronico della nave, appena giunta dai cantieri cinesi Jinling di Nanjing. All' evento hanno partecipato, tra gli altri, rappresentanti delle autorità locali e della comunità portuale di **Livorno**, il top management del Gruppo Grimaldi ed alcuni clienti storici della compagnia partenopea. La cerimonia è stata introdotta dai saluti di Luca Salvetti, Sindaco di **Livorno**, Stefano Corsini, Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Gaetano Angora, Direttore Marittimo di **Livorno**, Matteo Salvini, leader della Lega, ed Emanuele Grimaldi, Amministratore Delegato del Gruppo Grimaldi. Al termine dei brevi interventi, la Eco **Livorno** è stata benedetta da Mons. Placido Bevinetto della diocesi di **Livorno**. La cerimonia si è conclusa con il taglio del nastro e la tradizionale rottura della bottiglia da parte della madrina Nicoletta Landi, moglie del sindaco Salvetti. La Eco **Livorno** è la terza unità della classe GG5G, che comprende le navi ro-ro più grandi ed ecofriendly al mondo. Questi giganti green dalla capacità di trasporto di oltre 500 semi-rimorchi sono in grado di dimezzare le emissioni di CO2 rispetto alle navi ro-ro della precedente serie operate dal Gruppo Grimaldi, e addirittura di azzerarle mentre sono ferme in **porto**: durante la sosta in banchina, le navi GG5G possono infatti utilizzare l' energia elettrica immagazzinata da mega batterie al litio dalla potenza totale di 5MWh, le quali si ricaricano durante la navigazione grazie a shaft generator e a 350 m2 di pannelli solari. In più, sono dotate di motori di ultima generazione controllati elettronicamente e di un impianto di depurazione dei gas di scarico per l' abbattimento delle emissioni di zolfo e particolato. "L' impiego nello scalo labronico delle prime tre gemelle della classe GG5G, tra cui la Eco **Livorno**, è la dimostrazione dell' importanza che il nostro gruppo attribuisce a tale **porto**, dove siamo presenti da oltre quattro decenni durante i quali siamo riusciti a sviluppare ed incrementare in modo esponenziale i traffici di merci rotabili e passeggeri", ha dichiarato durante il suo intervento Emanuele Grimaldi. "Con l' Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, gli armatori di tutto il mondo si sono proposti di ridurre del 50% le emissioni delle navi entro il 2050; con l' investimento in queste nuove navi, il nostro Gruppo raggiunge questo obiettivo trent' anni prima degli altri". Al termine delle operazioni commerciali, la Eco **Livorno** partirà dal **porto** labronico per iniziare a servire regolarmente il collegamento ro-ro **Livorno** - Savona - Barcellona - Valencia.



### C'è il decreto: Guerrieri è il nuovo presidente dell'AdSP di Livorno

Roma Luciano Guerrieri è il nuovo presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. Il decreto di nomina è stato firmato con decorrenza 14 marzo. L'eredità che gli lascia in dote il presidente uscente Stefano Corsini come scriveva ShipMag in occasione della recente intervista è pesantissima: litigiosità tra aziende, ricorsi su ricorsi, accesa competizione sul costo del lavoro aggravata dalla crisi dei traffici e il futuro sviluppo della Darsena Europa, ormai diventata l'opera-simbolo del rilancio economico del porto di Livorno e di tutto l'hinterland.



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il racconto

### Lo scafo affondato del Bora Bora riemerge dal mare di Montecristo

*È scattata ieri la maxi operazione di tutela ambientale. Nel 2019 il peschereccio si incagliò sugli scogli dell' isola. Intervento possibile grazie all' aiuto dei privati*

LU.CE.

PORTOFERRAIO. L' operazione di recupero è iniziata ieri. Il fondale marino dell' isola di Montecristo, gioiello del Parco nazionale dell' Arcipelago toscano, sarà una volta per tutte liberato dai resti del motopeschereccio Bora Bora. L' imbarcazione da pesca della marineria di Porto Santo Stefano, il 12 giugno del 2019, si incagliò sulla scogliera dell' isola nel cuore del Santuario dei mammiferi marini Pelagos. Un incidente clamoroso che, per fortuna, non comportò conseguenze devastanti per l' equilibrio di uno dei tratti di mare del nostro arcipelago. Lo scafo, gravemente danneggiato, affondò dopo poche ore dall' incidente marittimo adagiandosi su un fondale profondo 10-12 metri. Con un primo intervento l' **Autorità** marittima scongiurò danni ambientali dovuti allo sversamento del carburante, svuotando i serbatoi di circa 2mila litri tra carburante e olii. Ma solo ieri, al termine di una lunga pianificazione che ha coinvolto enti pubblici e privati, il cerchio si è chiuso. «Le operazioni di recupero sono state possibili grazie alla costituzione di una sinergica rete tra pubblico e privato che ha consentito di realizzare questo intervento in un' area di particolare pregio naturalistico, parte integrante del Parco nazionale dell' Arcipelago toscano e ricompresa nell' area del Santuario dei cetacei», fa sapere l' ammiraglio Aurelio Caligiore, responsabile dell' operazione per conto del ministero della transizione ecologica e capo del reparto ambientale marino delle Capitanerie di porto. Quello appena avviato è una sorta di intervento pilota. Nel braccio di mare proprio di fronte all' isola di Montecristo sono arrivati fin da ieri mattina i mezzi della società Sales e dell' azienda Pim (Piombino Industrie marittime), coadiuvati dai sommozzatori della società Stmp (Servizi tecnici marittimi portuali). Le operazioni sono state pianificate e predisposte con il supporto dell' **Autorità** di **sistema portuale** (ufficio territoriale di Piombino). Il Parco nazionale ha partecipato con il suo personale tecnico, mentre le motovedette delle Capitanerie di Piombino e Portoferraio hanno garantito la sicurezza durante le operazioni. Dopo una complessa fase di preparazione, i mezzi meccanici e i sommozzatori si sono messi al lavoro tirando in superficie e mettendo in sicurezza i primi pezzi dello scafo affondato nel 2019. Nella serata di ieri è arrivato sul posto anche il mezzo antinquinamento Castalia, inviato dal ministero della transizione ecologica per scongiurare danni per eventuali fuoriuscite di idrocarburi durante le operazioni, che oggi si faranno più delicate visto che saranno tirati in superficie il motore e i serbatoi dell' imbarcazione affondata. Non si tratta di un' operazione semplice. E per renderla attuabile è servito il contributo di numerosi soggetti privati, che l' ammiraglio Caligiore intende ringraziare pubblicamente. Si tratta di Umberto Riso del gruppo Agn Energia - Autogas Nord Spa, Angelo Colussi per Colussi Group, Paolo Ghinolfi per Sifa, Andrea Rovini per Eurit Spa, Leonardo Basilichi per Evergreen Group, Tiziano Nocentini per Conad-Nocentini Group e Mario Lanera per Assoshipping e Ibla Ferries. «Il contributo di questi imprenditori - sottolinea l' ammiraglio Caligiore - è stato fondamentale per procedere all' operazione poiché l' attuale quadro normativo non contempla la possibilità di intervento da parte delle amministrazioni dello Stato. Questo è un intervento pilota che ci auguriamo possa servire da stimolo per il legislatore da un lato a voler provvedere a innovare il quadro normativo attuale e dall' altro a voler



Il peschereccio Bora Bora, affondato nel 2019, viene recuperato dal mare di Montecristo. L'operazione è stata coordinata dall' Autorità marittima e ha coinvolto numerosi soggetti privati. In alto: il peschereccio Bora Bora, affondato nel 2019, viene recuperato dal mare di Montecristo. In basso: un sommozzatore che lavora sul relitto. A destra: un'immagine aerea del sito di Montecristo.



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

---

--Lu.Ce. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Missione pulizia negli specchi acquei dei porti

**ANCONA** Un'azione di sostenibilità che interessa tutti i porti dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È stato affidato il servizio per la pulizia ordinaria degli specchi acquei dei bacini portuali di **Ancona**, Pesaro, San Benedetto del Tronto, nelle Marche, e di Pescara e Ortona in Abruzzo. Un intervento che interessa una superficie di 3.313.000 metri quadrati di acqua marina. L'obiettivo del servizio, realizzato da anni nel **porto** di **Ancona**, è mantenere pulizia e decoro negli specchi acquei di mare dei bacini degli scali per evitare che le attività portuali e della navigazione marittima possano influire su tutela ambientale, salute umana o sicurezza della navigabilità. I lavori riguarderanno la raccolta di tutti i rifiuti solidi galleggianti o semisommersi, delle sostanze grasse e oleose, compresi gli idrocarburi, che saranno poi smaltiti secondo le caratteristiche di ogni materiale. L'intervento è stato aggiudicato per un importo di 1.525.000 euro, con un risparmio in sede di offerta dell'8,16%. L'incarico avrà una durata di quattro anni e prevede nei porti la presenza fissa di un'imbarcazione con a bordo dispositivi antinquinamento. «La sostenibilità ambientale è un elemento fondamentale afferma il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri e, con l'innovazione, fattore determinante per la competitività delle imprese». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Porti: Adsp Adriatico Centrale, pulizia specchi acqua

Lavori 1,5 mln euro. Ancona, Pesaro, S.Benedetto Pescara Ortona

(ANSA) - ANCONA, 04 MAR - Un' azione di sostenibilità che interessa tutti i porti dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale: è stato affidato il servizio per la pulizia ordinaria degli specchi acquei dei bacini portuali di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, nelle Marche, e di Pescara e Ortona in Abruzzo. Un intervento che interessa una superficie complessiva di 3.313.000 metri quadrati di acqua marina. Lo fa sapere l' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale. L' obiettivo del servizio, realizzato da anni nel porto di Ancona, che ora coinvolge tutto il sistema portuale, è mantenere nelle giuste condizioni di pulizia e decoro gli specchi acquei di mare dei bacini degli scali affiancandosi a una sempre maggiore sensibilità sul tema di operatori portuali e marinerie"; ciò per "prevenire che le attività portuali e di navigazione marittima possano influire in qualche modo su tutela ambientale, salute umana o sicurezza della navigabilità". I lavori riguarderanno "la raccolta di tutti i rifiuti solidi galleggianti o semisommersi, delle sostanze grasse e oleose, compresi gli idrocarburi, che saranno poi smaltiti secondo le specifiche caratteristiche di ogni materiale recuperato. La pulizia sarà effettuata con una cadenza regolare in ogni porto di competenza dell' Autorità di sistema portuale". Il servizio nel sistema portuale, già operativo, è stato affidato con bando di gara all' impresa Cogei di Napoli. L' intervento, informa l' Adsp, è stato "aggiudicato per un importo complessivo di 1.525.000 euro, con un risparmio in sede di offerta dell' 8,16%. L' incarico avrà una durata di quattro anni e prevede in ognuno dei cinque porti la presenza fissa di un' imbarcazione che, oltre a realizzare il servizio di pulizia degli specchi acquei, avrà a bordo dispositivi antinquinamento che potranno essere utilizzati come primo supporto in caso di necessità". "La sostenibilità ambientale è oggi un elemento fondamentale per le comunità, compresa quella portuale - afferma Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale - e, insieme all' innovazione, fattore determinante per la competitività delle imprese, nella necessaria adattabilità ai cambiamenti e alla sempre maggiore attenzione da parte dei territori di riferimento. Per noi è una filosofia di azione, portata avanti con azioni strategiche e passaggi coerenti nella gestione dei porti di competenza". (ANSA).



# Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## AdSP MAC/Sostenibilità: servizio di pulizia degli specchi acquei dei bacini portuali

Redazione

Un'azione di sostenibilità che interessa tutti i porti dell' **Autorità di sistema portuale** del **mare Adriatico centrale**. È stato affidato il servizio per la pulizia ordinaria degli specchi acquei dei bacini portuali di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, nelle Marche, e di Pescara e Ortona in Abruzzo. Un intervento che interessa una superficie complessiva di 3.313.000 metri quadrati di acqua marina. L'obiettivo del servizio, realizzato da anni nel porto di Ancona e che ora coinvolge tutto il **sistema portuale**, è quello di mantenere nelle giuste condizioni di pulizia e decoro gli specchi acquei di **mare** dei bacini degli scali affiancandosi anche ad una sempre maggiore sensibilità sul tema da parte degli operatori portuali e delle marine. Questo per prevenire che le attività portuali e della navigazione marittima possano influire in qualche modo sulla tutela ambientale, sulla salute umana o sulla sicurezza della navigabilità. I lavori, infatti, riguarderanno la raccolta di tutti i rifiuti solidi galleggianti o semisommersi, delle sostanze grasse e oleose, compresi gli idrocarburi, che saranno poi smaltiti secondo le specifiche caratteristiche di ogni materiale recuperato. La pulizia sarà effettuata con una cadenza regolare in ogni porto di competenza dell' **Autorità di sistema portuale**. Il servizio nel **sistema portuale**, già operativo, è stato affidato con bando di gara all'impresa Cogei di Napoli. L'intervento è stato aggiudicato per un importo complessivo di 1.525.000 euro, con un risparmio in sede di offerta dell'8,16%. L'incarico avrà una durata di quattro anni e prevede in ognuno dei cinque porti la presenza fissa di un'imbarcazione che, oltre a realizzare il servizio di pulizia degli specchi acquei, avrà a bordo dispositivi antinquinamento che potranno essere utilizzati come primo supporto in caso di necessità. 'La sostenibilità ambientale è oggi un elemento fondamentale per le comunità, compresa quella **portuale** - afferma il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Rodolfo Giampieri - e, insieme all'innovazione, fattore determinante per la competitività delle imprese, nella necessaria adattabilità ai cambiamenti e alla sempre maggiore attenzione da parte dei territori di riferimento. Per noi è una filosofia di azione, portata avanti con azioni strategiche e passaggi coerenti nella gestione dei porti di competenza'.



# Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## SOSTENIBILITA': SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI SPECCHI ACQUEI DEI BACINI PORTUALI DELL'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE

Nei porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, nelle Marche, Pescara e Ortona in Abruzzo su una superficie complessiva di 3.313.000 metri quadrati di acqua marina Per la raccolta di tutti i materiali solidi galleggianti o semisommersi, sostanze grasse e oleose Ancona, 4 marzo 2021 - Un'azione di sostenibilità che interessa tutti i porti dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È stato affidato il servizio per la pulizia ordinaria degli specchi acquei dei bacini portuali di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, nelle Marche, e di Pescara e Ortona in Abruzzo. Un intervento che interessa una superficie complessiva di 3.313.000 metri quadrati di acqua marina. L'obiettivo del servizio, realizzato da anni nel porto di Ancona e che ora coinvolge tutto il sistema portuale, è quello di mantenere nelle giuste condizioni di pulizia e decoro gli specchi acquei di mare dei bacini degli scali affiancandosi anche ad una sempre maggiore sensibilità sul tema da parte degli operatori portuali e delle marine. Questo per prevenire che le attività portuali e della navigazione marittima possano influire in qualche modo sulla tutela ambientale, sulla salute umana o sulla sicurezza della navigabilità. I

lavori, infatti, riguarderanno la raccolta di tutti i rifiuti solidi galleggianti o semisommersi, delle sostanze grasse e oleose, compresi gli idrocarburi, che saranno poi smaltiti secondo le specifiche caratteristiche di ogni materiale recuperato. La pulizia sarà effettuata con una cadenza regolare in ogni porto di competenza dell'Autorità di sistema portuale. Il servizio nel sistema portuale, già operativo, è stato affidato con bando di gara all'impresa Cogei di Napoli. L'intervento è stato aggiudicato per un importo complessivo di 1.525.000 euro, con un risparmio in sede di offerta dell'8,16%. L'incarico avrà una durata di quattro anni e prevede in ognuno dei cinque porti la presenza fissa di un'imbarcazione che, oltre a realizzare il servizio di pulizia degli specchi acquei, avrà a bordo dispositivi antinquinamento che potranno essere utilizzati come primo supporto in caso di necessità. 'La sostenibilità ambientale è oggi un elemento fondamentale per le comunità, compresa quella portuale - afferma il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri - e, insieme all'innovazione, fattore determinante per la competitività delle imprese, nella necessaria adattabilità ai cambiamenti e alla sempre maggiore attenzione da parte dei territori di riferimento. Per noi è una filosofia di azione, portata avanti con azioni strategiche e passaggi coerenti nella gestione dei porti di competenza'.



## Servizio di pulizia ordinaria degli specchi acquei

*Nei porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara e Ortona*

Redazione

ANCONA È stato affidato il servizio per la pulizia ordinaria degli specchi acquei dei bacini portuali di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, nelle Marche, e di Pescara e Ortona in Abruzzo. Si tratta di un'azione di sostenibilità che interessa tutti i porti dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale. Un intervento che interessa una superficie complessiva di 3.313.000 metri quadrati di acqua marina. L'obiettivo del servizio, realizzato da anni nel porto di Ancona e che ora coinvolge tutto il sistema portuale, è quello di mantenere nelle giuste condizioni di pulizia e decoro gli specchi acquei di mare dei bacini degli scali affiancandosi anche ad una sempre maggiore sensibilità sul tema da parte degli operatori portuali e delle marinerie. Questo per prevenire che le attività portuali e della navigazione marittima possano influire in qualche modo sulla tutela ambientale, sulla salute umana o sulla sicurezza della navigabilità. I lavori, infatti, riguarderanno la raccolta di tutti i rifiuti solidi galleggianti o semisommersi, delle sostanze grasse e oleose, compresi gli idrocarburi, che saranno poi smaltiti secondo le specifiche caratteristiche di ogni materiale recuperato. La pulizia sarà effettuata con una cadenza regolare in ogni porto di competenza dell'Autorità di sistema portuale. Il servizio nel sistema portuale, già operativo, è stato affidato con bando di gara all'impresa Cogei di Napoli. L'intervento è stato aggiudicato per un importo complessivo di 1.525.000 euro, con un risparmio in sede di offerta dell'8,16%. L'incarico avrà una durata di quattro anni e prevede in ognuno dei cinque porti la presenza fissa di un'imbarcazione che, oltre a realizzare il servizio di pulizia degli specchi acquei, avrà a bordo dispositivi antinquinamento che potranno essere utilizzati come primo supporto in caso di necessità. La sostenibilità ambientale è oggi un elemento fondamentale per le comunità, compresa quella portuale afferma il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Rodolfo Giampieri e, insieme all'innovazione, fattore determinante per la competitività delle imprese, nella necessaria adattabilità ai cambiamenti e alla sempre maggiore attenzione da parte dei territori di riferimento. Per noi è una filosofia di azione, portata avanti con azioni strategiche e passaggi coerenti nella gestione dei porti di competenza.



## «I nuovi palazzi minano la funzionalità del porto»

*Il cantiere dell'ex Consorzio agrario bloccato dopo le verifiche della Capitaneria Incompatibilità con la destinazione dell'area. Il Comune figura come parte lesa*

L'INDAGINE PESARO Ex Consorzio agrario, per la Guardia costiera la costruzione degli appartamenti «minano la funzionalità del porto» e «interferiscono con le funzioni portuali». La magistratura ha sospeso i lavori del cantiere e ha iscritto tre persone (legale rappresentante della società, direttore e progettista dei lavori) nel registro degli indagati con l'accusa di inosservanza delle norme, dei regolamenti edilizi e degli strumenti urbanistici.

Il 12 marzo è previsto un incidente probatorio per affidare l'incarico a dei periti che possano stabilire se il Prg di Pesaro preveda la costruzione delle due torri con oltre 80 appartamenti su 7 piani. L'indagine sul progetto è partita dalla Capitaneria di Porto che ricostruisce così i fatti. La ricostruzione «Dal mese di settembre 2020 abbiamo ricevuto ripetute richieste di accesso in porto ed una istanza per collocare spazi di cantiere sulla banchina commerciale. Recentemente, la società costruttrice ha presentato una richiesta di variante, volta alla totale destinazione del complesso edilizio ad uso residenziale, mediante la realizzazione di 86 appartamenti. Tra i compiti affidati alla Capitaneria di Porto Guardia Costiera rientrano anche quelli di polizia marittima, finalizzati alla tutela dei beni destinati o vincolati ai pubblici usi del mare e, più in generale, degli interessi marittimi e portuali. Per tale ragione ed al fine di vigilare sul corretto svolgimento delle attività portuali, la Capitaneria di Porto ha effettuato le ordinarie verifiche di competenza». E qui i primi attriti. Secondo il Piano Regolatore Portuale del Porto di Pesaro, per l'area dell'ex Consorzio agrario la destinazione d'uso prevedeva «una struttura asservita alla portualità nella sua destinazione (servizi connessi con le attività marittime)». Il procedimento di rilascio del permesso di costruire si è concluso nel 2018, a seguito di un complesso iter istruttorio avviato nel 2013 che aveva registrato numerose Conferenze di servizi, provvedimenti di diniego del Comune ed una nuova Conferenza di servizi, conclusa nel marzo 2018 con il rilascio da parte del Comune del Permesso di costruire il 30 aprile 2018. Iter istruttorio «Nell'ambito dell'articolato e lungo iter istruttorio, la Capitaneria di Porto in linea con l'Autorità di Sistema Portuale, in qualità di Ente Gestore del porto di Pesaro si è ripetutamente espressa in senso negativo al progetto, evidenziando l'interferenza con le funzioni portuali, con sicuri riflessi negativi sulla salute e sicurezza pubblica. Il progetto mina inoltre la funzionalità e la classe del porto, attualmente riconosciuto di interesse nazionale ed internazionale, con potenziale depauperamento delle conseguenti attività». Di qui l'informativa alla procura di Pesaro con l'obiettivo di «evidenziare le criticità in relazione alla possibile incompatibilità del complesso edilizio con la destinazione portuale dell'area in questione». Un contesto in cui il Comune è stato individuato come parte lesa. La Procura ha disposto ulteriori indagini, all'esito delle quali ha avanzato richiesta al Gip di procedere con incidente probatorio. Strumenti urbanistici «In tal modo - prosegue la Capitaneria - è stato ottenuto un tavolo di discussione imparziale e condiviso, dove le scelte effettuate saranno vagliate sul piano della loro compatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti, strumenti che servono a tutelare al meglio le variegate esigenze della collettività. Con il provvedimento del Tribunale di Pesaro i dubbi emersi troveranno una risposta». Luigi Benelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.





## Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Capitaneria di porto: «Noi contrari alle torri il Prg li prevede solo attività marittime»

«E' stata presentata una richiesta di variante per portare il numero degli appartamenti a 86, e per questo abbiamo fatto verifiche»

La Capitaneria di porto rivendica l'apertura dell'inchiesta sulle torri al porto. Si legge in una nota: «L'indagine sulla costruzione di un complesso con prevalente destinazione residenziale (63 appartamenti sviluppati su 7 piani e unità commerciali al piano terra), è partita dalla Capitaneria di Porto che, dal mese di settembre 2020, ha ricevuto ripetute richieste di accesso in porto ed una istanza per collocare spazi di cantiere sulla banchina commerciale. Recentemente, la società costruttrice ha presentato una richiesta di variante, volta alla totale destinazione del complesso edilizio ad uso residenziale, mediante la realizzazione di 86 appartamenti. Tra i compiti affidati alla Capitaneria di Porto-Guardia Costiera rientrano anche quelli di polizia marittima, finalizzati alla tutela dei beni destinati o vincolati ai pubblici usi del mare e, più in generale, degli interessi marittimi e portuali. Per tale ragione ed al fine di vigilare sul corretto svolgimento delle attività portuali, la Capitaneria di Porto ha effettuato le ordinarie verifiche di competenza. Preme evidenziare che il

Piano Regolatore Portuale del Porto di Pesaro era stato oggetto di concertazione tra la Capitaneria di Porto - all'epoca competente - il Comune di Pesaro e la Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, nel corso di un iter iniziato sul finire degli anni '90, cristallizzatosi poi in un Piano approvato con delibera n.139/2003 del Consiglio Comunale di Pesaro e decreto del Comandante del Porto n. 04/2004. In tale contesto, la definizione delle aree portuali era stata concordata tra **Autorità** Marittima e Comunale; in merito all'area dell'ex Consorzio agrario era stata prevista una struttura asservita alla portualità nella sua destinazione (servizi connessi con le attività marittime). Le indagini avviate hanno ad oggetto le norme applicabili e gli usi consentiti in un'area ricompresa nell'ambito portuale e non le procedure adottate per il rilascio del titolo edilizio. Preme nondimeno precisare: il procedimento di rilascio del permesso di costruire si è concluso nel 2018, a seguito di un complesso iter istruttorio avviato nel 2013 che aveva registrato numerose Conferenze di servizi, provvedimenti di diniego del Comune ed una nuova Conferenza di servizi, conclusa nel marzo 2018 con il rilascio da parte del Comune del permesso di costruire n. 96 del 30 aprile 2018. Nell'ambito dell'articolato e lungo iter istruttorio, la Capitaneria di Porto - unitamente ed in linea con l'**Autorità** di **Sistema** Portuale, in qualità di Ente Gestore del porto di Pesaro - si è ripetutamente espressa in senso negativo al progetto, evidenziando l'interferenza con le funzioni portuali, con sicuri riflessi negativi sulla salute e sicurezza pubblica. Il progetto mina inoltre la funzionalità e la classe del porto, attualmente riconosciuto di interesse nazionale ed internazionale, con potenziale depauperamento delle conseguenti attività. Dalle indagini svolte si è giunti all'informativa alla Procura della Repubblica di Pesaro, volta ad evidenziare le criticità in relazione alla possibile incompatibilità del complesso edilizio con la destinazione portuale dell'area in questione. Il Comune è stato individuato come parte lesa».



## Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Porto, fondi per rilancio e infrastrutture

*Visita della commissione Trasporti allo scalo: «Dovrà essere inserito nella top ten d' Europa» L' iniziativa*

Completamento dell' antemurale, chiusura dell' ultimo miglio per collegare la rete ferroviaria al ciglio banchina e inserimento entro il 2022 dello scalo cittadino tra i porti Core. Sono questi gli impegni ribaditi ieri mattina dai deputati della commissione Trasporti della Camera al presidente dell' **Authority** Pino Musolino al termine di una visita dello scalo. Ma non solo il gruppo di parlamentari bipartisan guidato da Raffaella Paita lavorerà per inserire tra le opere da finanziare del Recovery Fund anche la darsena energetica. Gazzellini a pag.33.



## Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Porto, fondi per infrastrutture: «Scalo nella top ten d'Europa»

LA CONFERENZA Completamento dell'antemurale, chiusura dell'ultimo miglio per collegare la rete ferroviaria al ciglio banchina e inserimento entro il 2022 dello scalo cittadino tra i porti Core. Sono questi gli impegni ribaditi ieri mattina dai deputati della commissione Trasporti della Camera al presidente dell'Authority Pino Musolino al termine di una visita dello scalo. Ma non solo il gruppo di parlamentari bipartisan guidato da Raffaella Paita lavorerà per inserire tra le opere da finanziare del Recovery Fund anche la darsena energetica grandi masse, sogno nel cassetto del presidente Musolino. «Abbiamo deciso di inaugurare la nuova fase della Commissione con un sopralluogo in un porto importante ma che deve essere sostenuto con progetti e risorse. Stiamo vivendo ha sottolineato la Paita un periodo difficile per la pandemia e Civitavecchia, primo porto crocieristico ha pagato un prezzo ancora più alto di altri scali. Ma alla sua guida c'è un presidente capace col quale c'è unione di intenti. Il nostro lavoro sarà puntato sul completamento dell'ultimo miglio ferroviario e della banchina dell'antemurale. Priorità, indicate dal presidente, così come la Civitavecchia-Orte che la prossima settimana sarà discussa in commissione. Poi ci sono altri progetti, come ad esempio la trasformazione della Centrale Enel, so che Musolino ha già avviato un dialogo significativo con l'azienda. Civitavecchia ha enormi potenzialità e un vasto retroporto: insieme allo sviluppo crocieristico potrebbe esserci un'implementazione del settore mercantile. Con la rivisitazione del piano per il Recovery Fund cercheremo di integrare i progetti che riguardano questa realtà». Richieste che sono state fatte ieri mattina dal padrone di casa Musolino durante un lungo giro nello scalo a bordo di un rimorchiatore. «Sono felice che la commissione ci abbia fatto sentire un sostegno profondo ha commentato il numero uno dell'ente e confido che i deputati riescano ad inserire nel Recovery anche la darsena grandi masse, volano di sviluppo non solo per il porto ma per l'intera Regione. Per convincerli ha scherzato Musolino li ho portati in alto mare e minacciati di non farli scendere dal rimorchiatore». Battute a parte la visita di ieri è stata un segnale di grande attenzione verso lo scalo e il suo presidente che come sottolineato dalla deputata dem Vincenza Bossio «è stato voluto all'unanimità» e come aggiunto dal collega Luciano Nobili di Iv «è qui da 70 giorni ma conosce lo scalo come se vi fosse da 10 anni». Presente all'incontro anche il deputato del territorio Alessandro Battilocchio. «Mattinata molto interessante ed utile. Il porto di Civitavecchia merita la giusta attenzione da parte delle istituzioni: la sfida prossima è quella di unire le forze per valorizzare il nostro sistema portuale anche nell'ambito dei fondi del Recovery che, nella prima stesura, era troppo sbilanciato su altre realtà. Topica sarebbe la svolta sulla realizzazione della Darsena grandi masse. Fondamentale continuare a spingere sulla realizzazione della Orte-Civitavecchia ed insistere per l'inclusione di Civitavecchia nella rete europea Core, con la revisione prevista per fine 2022». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Occupazione abusiva di area demaniale, Rct non commenta

CIVITAVECCHIA - Abusiva occupazione di area demaniale. È questo il reato contestati alla base del sequestro preventivo disposto dal Gip del Tribunale di Civitavecchia Giuseppe Coniglio per il terminal temporaneo di Rct alla banchina 25. Sequestro eseguito nei giorni scorsi dalla Capitaneria di porto. "No comment" per il momento da parte del general manager di Rct John Portelli, anche se insieme all' **Adsp** era stata già avviata una procedura per cercare di risolvere questa situazione, che va avanti dal 2005 a suon di proroghe. L' attività di indagine riguarda infatti l' utilizzo della banchina commerciale da parte del terminalista crocieristico, anche dopo i termini originariamente previsti nella concessione del 2005 e successivamente prorogati in considerazione del significativo trend di crescita del traffico crocieristico. Una carenza di titolo, quella riscontrata dagli inquirenti, che affonda le radici negli anni e che riguarda di fatto la banchina più importante del porto, la 25, nata come commerciale ma che di fatto negli anni ha consentito l' ormeggio di grandi navi da crociera, soprattutto nei giorni di maggior traffico. Ebbene la Rct avrebbe dovuto smontare il suo terminal provvisorio alla 25 una volta conclusa la realizzazione del grande terminal Amerigo Vespucci, ma così non è stato. Finché è arrivato appunto il provvedimento del tribunale di Civitavecchia, a pochi giorni in realtà dall' avvio del procedimento per la soluzione della questione, dal punto di vista amministrativo. L' **Adsp**, con il presidente Pino Musolino ed il segretario Paolo Rizzo, ha avviato un lavoro concreto per cercare di risolvere le criticità in maniera definitiva in merito all' utilizzo e alla destinazione d' uso della banchina, a fronte di una istanza, ai sensi dell' articolo 24 del Regolamento per l' esecuzione del Codice della Navigazione, per la variazione del contenuto della concessione, assumendo precisi impegni in ordine alla realizzazione del nuovo terminal "Bramante" sull' antemurale, con la specifica indicazione della tempistica di esecuzione delle opere, da prevedersi entro i prossimi 4 anni, quale condizione necessaria per consentire alla stessa Rct di continuare ad utilizzare nel frattempo anche la banchina 25. Istanza depositata venerdì scorso, con il Comitato di gestione che si sarebbe impegnato a valutare già entro la fine del mese. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Abusiva occupazione demaniale alla banchina 25, no comment di Rct. L' Adsp lavora ad una soluzione

"No comment" da parte di John Portelli, general manager di Roma Cruise Terminal, società alla quale nei giorni scorsi è stato notificato da parte della Capitaneria di porto l' atto relativo al sequestro preventivo disposto dal Gip del Tribunale di Civitavecchia Giuseppe Coniglio, attraverso il quale è stato sottoposto a sequestro preventivo il terminal temporaneo posto sulla banchina 25. Abusiva occupazione demaniale il reato contestato alla base del provvedimento disposto dal giudice, rientrando nell' ambito di attività di indagine sull' utilizzo della banchina commerciale da parte del terminalista crocieristico, anche dopo i termini originariamente previsti nella concessione del 2005 e successivamente prorogati in considerazione del significativo trend di crescita del traffico crocieristico. Una carenza di titolo, quella riscontrata dagli inquirenti, che affonda le radici negli anni e che riguarda di fatto la banchina più importante del porto, la 25, nata come commerciale ma che di fatto negli anni ha consentito l' ormeggio di grandi navi da crociera, soprattutto nei giorni di maggior traffico. Nel corso degli anni infatti, soprattutto in virtù della crescita esponenziale del settore delle crociere, si è andati avanti a proroghe riguardanti l' utilizzo temporaneo dell' area. Nel corso di uno degli ultimi comitati di gestione dell' era Di Majo il problema si era ripresentato; tanto che si era arrivati alla costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc per addivenire ad una soluzione che, tenendo conto delle conseguenze anche sul piano economico sopportate dal terminalista a causa dell' emergenza Covid, individuasse le iniziative più idonee da attuare nel rispetto della concessione e del piano regolatore portuale. Ma a quanto pare, di soluzioni non ne sono state trovate, e con le proroghe si è arrivati al 28 febbraio, facendo emergere nuovamente il problema il 1 marzo, quando è scattato il provvedimento di sequestro preventivo disposto dal Tribunale. Un provvedimento che è arrivato però nel momento in cui l' **Adsp**, con il presidente Pino Musolino ed il segretario Paolo Rizzo, ha avviato un lavoro concreto per cercare di risolvere le criticità in maniera definitiva in merito all' utilizzo e alla destinazione d' uso della banchina, a fronte di una istanza, ai sensi dell' articolo 24 del Regolamento per l' esecuzione del Codice della Navigazione, per la variazione del contenuto della concessione, assumendo precisi impegni in ordine alla realizzazione del nuovo terminal "Bramante" sull' antemurale, con la specifica indicazione della tempistica di esecuzione delle opere, da prevedersi entro i prossimi 4 anni, quale condizione necessaria per consentire alla stessa Rct di continuare ad utilizzare nel frattempo anche la banchina 25. Istanza depositata venerdì scorso, con il Comitato di gestione che si sarebbe impegnato a valutare già entro la fine del mese. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

È questo l'obiettivo sul quale si è discusso ieri a Molo Vespucci

### Civitavecchia punta al riconoscimento di porto Core

CIVITAVECCHIA - «Elencare in maniera puntuale gli elementi di criticità e dimostrare le potenzialità ancora inesprese di questo sistema portuale». L'occasione di fare il punto sul porto e sul network laziale per il presidente dell'Adsp Pino Musolino è stata la visita, questa mattina, della delegazione parlamentare composta dai capigruppo della IX Commissione permanente della Camera dei Deputati (Trasporti) e guidata dal presidente, l'onorevole Raffaella Paita. I parlamentari - Silvestroni, Nobili, Ficara, Bossio, De Angelis e Battilocchio - si sono prima confrontati con il presidente e poi hanno visitato il porto a bordo di un rimorchiatore. «Abbiamo avuto la possibilità - ha spiegato Musolino - di delineare una visione di strategia di quello che vorremmo fare e che senza l'aiuto del Governo rimarrebbe solo un'idea sulla carta». È stata l'onorevole Paita a sottolineare come il porto di Civitavecchia sia sì un grande porto crocieristico, ma «ora come mai deve trovare spazio per progetti forti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, seguendo la strada del Decreto Semplificazioni nel quale viene velocizzata la Orte-Civitavecchia». Da qui la necessità di sburocratizzare per garantire competitività e infrastrutture. Oltre alla trasversale, si è parlato quindi del completamento dell'antemurale e i collegamenti di ultimo miglio, già inseriti nel Recovery. Musolino ha puntato poi anche sulla Darsena Energetica Grandi Masse, chiedendo di inserire il finanziamento nell'elenco delle opere da approvare entro giugno. «Le potenzialità sono tante - ha concluso l'onorevole Paita - per rendere davvero questo il porto di Roma». E su questo aspetto è stato Musolino a ribadire la necessità, oggi più che mai attuale, di far sì che Civitavecchia venga riconosciuto come porto Core nell'ambito della revisione delle reti Ten-T. «Nei giorni scorsi - ha spiegato il presidente - ho anche scritto al neo ministro Giovannini per caldeggiare questa candidatura. Questa deve essere una battaglia per Civitavecchia ed il suo territorio. È incredibile che tra i porti Core non ci sia quello della Capitale, scalo che nonostante questo gap, è uno dei porti che ha ottenuto più finanziamenti da parte dell'Europa attraverso le progettazioni del nostro ufficio». La delegazione ed il presidente sono stati accolti dal saluto da parte dei lavoratori portuali presenti alla banchina 24. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Civitavecchia porto Core

*Delegazione della Commissione trasporti della Camera in visita nello scalo*

«Elencare in maniera puntuale gli elementi di criticità e dimostrare le potenzialità ancora inesprese di questo sistema portuale». L'occasione di fare il punto sul porto e sul network laziale per il presidente dell'Adsp Pino Musolino è stata la visita, ieri mattina, della delegazione parlamentare composta dai capigruppo della IX Commissione permanente della Camera dei Deputati (Trasporti) e guidata dal presidente, l'onorevole Raffaella Paita. I parlamentari Silvestroni, Nobili, Ficara, Bossio, De Angelis e Battilocchio - si sono prima confrontati con il presidente e poi hanno visitato il porto a bordo di un rimorchiatore. «Abbiamo avuto la possibilità - ha spiegato Musolino - di delineare una visione di strategia di quello che vorremmo fare e che senza l'aiuto del Governo rimarrebbe solo un'idea sulla carta». È stata l'onorevole Paita a sottolineare come il porto di Civitavecchia sia sì un grande porto crocieristico, ma «ora come mai deve trovare spazio per progetti forti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, seguendo la strada del Decreto Semplificazioni nel quale viene velocizzata la Orte-Civitavecchia». Da qui la necessità di sburocratizzare per garantire competitività e infrastrutture. Oltre alla trasversale, si è parlato quindi del completamento dell'antemurale e i collegamenti di ultimo miglio, già inseriti nel Recovery. Musolino ha puntato poi anche sulla Darsena Energetica Grandi Masse, chiedendo di inserire il finanziamento nell'elenco delle opere da approvare entro giugno. «Le potenzialità sono tante - ha concluso l'onorevole Paita - per rendere davvero questo il porto di Roma». E su questo aspetto è stato Musolino a ribadire la necessità, oggi più che mai attuale, di far sì che Civitavecchia venga riconosciuto come porto Core nell'ambito della revisione delle reti Ten-T. «Nei giorni scorsi - ha spiegato il presidente - ho anche scritto al neo ministro Giovannini per caldeggiare questa candidatura. Questa deve essere una battaglia per Civitavecchia ed il suo territorio. È incredibile che tra i porti Core non ci sia quello della Capitale, scalo che nonostante questo gap, è uno dei porti che ha ottenuto più finanziamenti da parte dell'Europa attraverso le progettazioni del nostro ufficio». La delegazione ed il presidente sono stati accolti dal saluto da parte dei lavoratori portuali presenti alla banchina 24.



## Una delegazione della Commissione trasporti della Camera in visita al porto di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA - Un punto sul porto di Civitavecchia ed il network laziale, e poi la visita dello scalo, a bordo di un rimorchiatore, per toccare con mano criticità e soprattutto potenzialità del porto. Questa mattina una delegazione parlamentare composta dai capigruppo della IX Commissione permanente della Camera dei Deputati ((Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) e guidata dal presidente, l' onorevole Raffaella Paita, ha fatto visita al porto, accolta dal presidente dell' **Adsp** Pino Musolino. " Il porto di Civitavecchia è un grande porto crocieristico - ha scritto Paita su Facebook - ora come mai deve trovare spazio per progetti forti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, seguendo la strada del Decreto Semplificazioni nel quale viene velocizzata la Orte-Civitavecchia. Sburocratizzare per garantire competitività e infrastrutture. Abbiamo avuto anche il piacere di salutare il sindaco Ernesto Tedesco e mi ha davvero commosso il saluto alla commissione dei lavoratori del porto della compagnia. Grazie davvero per questa bella visita".



## Molo San Vincenzo, intesa sulla "passerella" esterna

LA STRATEGIA Antonino Pane Una passerella esterna alla base militare della Marina Militare consentirà l' uso pubblico del molo San Vincenzo. L' idea progetto prende corpo grazie all' impegno della sezione immobiliare di Cassa Deposito e Prestiti che, con l' ad Emanuele Boni, sta lavorando all' appalto per un progetto di fattibilità che sarà presentato entro settembre. Ieri il punto sul lavoro fatto dal tavolo tecnico, durante una diretta streaming organizzata dall' associazione VivoaNapoli che si avvale anche della collaborazione del Propeller Club e di altre associazioni in campo. Un confronto concreto aperto da Emilia Leonetti e Umberto Masucci che ha visto la partecipazione, tra gli altri, della Difesa, della Marina Militare e dell' **Adsp** del Tirreno centrale oltre che, naturalmente, del Comune di Napoli. Concretezza e tempi rapidi. Il nuovo presidente dell' **Adsp**, Andrea Annunziata, ha subito chiarito: «Cominciamo a fare quello che si può fare - ha detto - basta che facciamo presto». Annunziata ha anche ribadito che le scelte vanno fatte col territorio: «Sono abituato a lavorare così e così andremo avanti». Parole accolte con favore dal vicesindaco Carmine Piscopo che ha assicurato piena collaborazione. Massimo Clemente, direttore del Cnr Iriss, e coordinatore del tavolo tecnico, ha parlato della necessità di contemperare esigenze ambientali, sociali ed economiche. Il lavoro fatto è andato in questa direzione anche grazie alla collaborazione con le Forze Armate. Seguendo un progetto già realizzato a Cagliari, sarà possibile bypassare l' area di demanio affidata alla Marina Militare per raggiungere la parte del molo, circa 1,5 chilometri, gestita dall' **Adsp**. Massima disponibilità verso questa soluzione dal generale Michele Caccamo, direttore Task Force per la valorizzazione degli immobili della Difesa, e dal contrammiraglio Alessio Carta del comando logistico della Marina Militare di Napoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' intervento

## LE LEGGI E LE OPERE PER RENDERE I PORTI DEL SUD PIÙ COMPETITIVI

Francesco Tavassi \* Caro direttore, fa ben sperare la ministra del Sud, Mara Carfagna, quando nell' intervista pubblicata l' altro giorno dal suo giornale afferma che «il Pnrr è l' occasione per rendere i porti meridionali competitivi». E conforta ulteriormente apprendere che la ministra ha appuntato in cima alla sua agenda la rivalutazione delle Zes, descritte come «traino per la crescita di intere regioni». Ottimo, infine, che esista come sembra una sintonia progettuale tra il dicastero per il Sud e il governo della Regione. A questo punto, però, giova spiegare a chi legge: cosa significa, nel concreto «rendere i porti meridionali competitivi»? O addirittura puntare sulla portualità per un autentico rilancio del Mezzogiorno? Possiamo immaginare, per queste domande, un' unica risposta: chi fa impresa deve preferire insediare la propria azienda nei nostri territori, quindi è necessario che ci siano le precondizioni perché questo accada. Qualsiasi intervento di sviluppo della portualità del Mezzogiorno non può basarsi sul solo miglioramento delle condizioni e delle performance degli scali, ma deve prevedere due visioni strutturali: l' implementazione di una vera intermodalità, che renda i porti, i retroporti e gli interporti, dove esistono, una unica ed efficiente area produttiva; e l' attuazione delle Zes, perché porti e interporti giochino insieme il ruolo di attrattori degli investimenti stranieri e siano volano dell' export. Prima di tutto, l' implementazione di una vera intermodalità non è più rimandabile. I porti più competitivi sono infatti quelli che prevedono un collegamento ferroviario che parte dallo scalo stesso: e, ad esempio, attualmente non c' è un treno che colleghi il porto di Napoli con gli interporti di Marcianise e Nola. Anche la mobilità marittima delle persone domanda una migliore integrazione: il passeggero che proviene dalle infrastrutture a terra deve poter raggiungere agevolmente gli scali, come quello del Beverello. Va, in questo senso, il mio apprezzamento agli intenti del neo-presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Centrale, Andrea Annunziata, che sostiene con forza l' idea che gli scali debbano dialogare con le città. Il progetto per la riqualificazione del Beverello, ancorché rallentato, è su questa linea. Persino la transizione energetica, penso alla decarbonizzazione, passa per un aumento dell' utilizzo intermodale della Risorsa Mare. È il caso delle autostrade del mare: il traffico su gomma viene imbarcato nello scalo più prossimo alla produzione e sbarcato nello scalo più vicino ai centri di distribuzione. Così l' autotrasporto deve essere incentivato a utilizzare, là dove possibile, questa opportunità sostenibile. L' altro tassello è rappresentato dalle Zes. Zone a fiscalità di vantaggio, e dunque attrattori di investimenti, ma anche laboratorio di semplificazione della burocrazia a carico delle imprese, le Zes rappresentano proprio l' insieme delle precondizioni per richiamare e trattenere fruttuosamente le attività produttive. Zes e porti sono però a loro volta inefficaci, se non si porta avanti una politica di connessione tra logistica e industria. Per essere efficienti, le Zes devono svilupparsi verso quegli hub nei quali industria e logistica si incontrano: cioè interporti e retroporti. D' altronde la Zes, per il suo stesso impianto normativo, può estendersi non secondo le direttrici della continuità spaziale ma del legame economico-funzionale.



## Il Mattino

### Napoli

---

E quindi potremmo spingerci ad immaginarle addirittura come leve della rigenerazione delle aree depresse. Insomma, i porti del Mezzogiorno hanno bisogno, per contare, dello sforzo corale di territori e istituzioni. Allo Stato centrale domandiamo l' accelerazione legislativa, al governo della Regione quella della realizzazione delle opere. L' industria c' è ed è pronta a fare la sua parte. Ma è ora di passare dalle belle parole ai fatti. Le premesse ci sono. Basta che si remi tutti nella stessa direzione: quella del bene del Paese. \* Vice presidente Unione industriali Napoli con delega all' Economia del Mare © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Passeggiata del Molo San Vincenzo, il progetto entro settembre

Porto, l'annuncio di Cassa Depositi e Prestiti Un progetto per la passeggiata del Molo San Vincenzo pronto entro settembre. Lo annuncia Cassa Depositi e Prestiti durante l'incontro via web organizzato ieri dal Propeller Club sull'apertura dell'area ora vincolata alla città, di proprietà della Marina militare. E, all'annuncio, fa eco l'appello del presidente dell'**Autorità portuale** Andrea Annunziata: «È importante velocizzare i tempi. Noi collaboriamo ma il Comune deve decidere cosa vuole fare del Molo. Poi si passerà all'esecuzione. Il Comune decida presto insieme alle associazioni». Assist raccolto dal vicesindaco Carmine Piscopo. «Il Molo San Vincenzo è una sfida avvincente sulle destinazioni d'uso ma anche sulla progettazione e l'uso di destinazione. Lo strumento più appropriato è quello del confronto con le associazioni e i vari attori». La passeggiata è stata pavimentata per i primi 500 metri, il piazzale è lungo quasi 2 chilometri. Anche Umberto Masucci del Propeller club accoglie l'appello del presidente Annunziata e invita a concludere presto la fase progettuale. Emanuele Boni, amministratore Cdp immobiliare rassicura: «Abbiamo firmato un protocollo con Comune e **Autorità portuale**, prepareremo uno studio di fattibilità ascoltando le parti in causa per sentire le differenti proposte. Sarà pronto entro settembre». tiz.co.

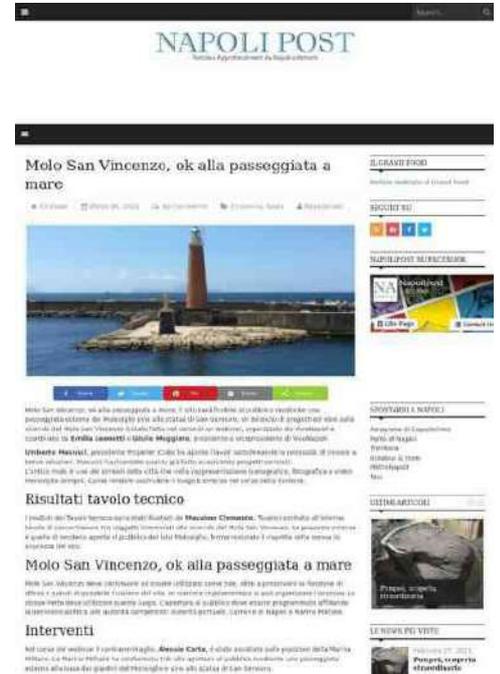


### Molo San Vincenzo, ok alla passeggiata a mare

Redazionale

. Il sito sarà fruibile al pubblico mediante una passeggiata esterna dal Molosiglio sino alla statua di San Gennaro. Un bilancio di progetti ed idee sulla vicenda del Molo San Vincenzo è stata fatta nel corso di un webinar, organizzato da VivoNapoli.e coordinato da Emilia Leonetti e Giulio Maggiore , presidente e vicepresidente di VivoNapoli. Umberto Masucci , presidente Propeller Clubs ha aperto i lavori sottolineando la necessità di trovare a breve soluzioni. Masucci ha ricordato quanto già fatto auspicando progetti concreti. L' antico molo è uno dei simboli della città che nella rappresentazione iconografica, fotografica e video meraviglia sempre. Come rendere usufruibile il luogo è emerso nel corso della riunione. Risultati tavolo tecnico I risultati del Tavolo tecnico sono stati illustrati da Massimo Clemente. Tavolo costituito all' interno tavolo di concertazione tra soggetti interessati alla vicenda del Molo San Vincenzo. La proposta emersa è quella di renderlo aperto al pubblico dal lato Molosiglio, fermo restando il rispetto della messa in sicurezza del sito. Molo San Vincenzo, ok alla passeggiata a mare Molo San Vincenzo deve continuare ad essere utilizzato come tale, oltre a preservare la

funzione di difesa e quindi di possibile fruizione del sito. In maniera regolamentata si può organizzare l' accesso. Lo stesso Porto deve utilizzare questo luogo. L' apertura al pubblico deve essere programmata affidando la decisione politica alle **autorità** competenti: **Autorità portuale**, Comune di Napoli e Marina Militare. Interventi Nel corso del webinar il contrammiraglio, Alessio Carta , è stato ascoltato sulle posizioni della Marina Militare. La Marina Militare ha confermato l' ok alla apertura al pubblico mediante una passeggiata esterna alla base dai giardini del Molosiglio e sino alla statua di San Gennaro. Anche il Generale Michele Caccamo per la Task Force dismissione del ministero della Difesa ha preso parte all' incontro online. A quest' ultimo è stato chiesto quale progetto è in programma. Già in passato la Marina Militare si è dichiarata disponibile all' apertura del Molo in gestione anche all' **Autorità portuale**. Si tratta, comunque, di una base militare che sta per essere potenziata. La Marina Militare è d' accordo al godimento del bene da parte di tutti. La Cassa Depositi e Prestiti si dovrebbe occupare della fattibilità tecnica. L' Amministratore di Cassa e Depositi e Prestiti, Emanuele Boni ha chiarito il ruolo della Cassa. Boni ha ricordato che la Cassa, come Advisor, deve presentare uno studio. Lo è in corso di realizzazione con rilievo planimetrico. Il risultato del lavoro sarà ultimato nel settembre del 2021. Il vice-sindaco del Comune di Napoli, Carmine Piscopo ha sottolineato l' importanza della collaborazione. Il Molo San Vincenzo una sfida avvincente per la valorizzazione del patrimonio pubblico. Il progetto dovrà rispettare tutte le funzioni del contesto in cui è inserito il molo. Andrea Annunziata , presidente Adsp Mar Tirreno Centrale. Annunziata ha evidenziato che molto importante è il ruolo delle Associazioni in confronto con le Istituzioni. Questa opera così bella deve essere resa fruibile in tempi veloci. Il presidente ha proposto che Masucci dovrà continuare a presiedere il tavolo tecnico. Ha poi ricordato che l' **Autorità** è pronta. Con un progetto in tempi veloci per motivi di sicurezza si potrebbe accedere ai fondi per la sicurezza. TUTTE LE BUONE NEWS SU NAPOLIPOST Commenti commenti.



## BRINDISI E LA SFIDA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE NELLE INFRASTRUTTURE

Il dilemma del rilancio delle infrastrutture per rendere il sistema di mobilità più moderno ed efficiente, digitalizzato e sostenibile dal punto di vista ambientale, che includa la definizione di lavori già previsti e finanziati ma soprattutto nuove opere che il Recovery Fund destina al capitolo infrastrutture da gestire in chiave green deve rappresentare lo snodo da cui partire per programmare il futuro del nostro territorio. Bisogna creare un moderno sistema che sia di sostegno all' economia e alla crescita, all' ambiente e alla qualità della vita. Le parole d' ordine sono alta velocità ma soprattutto alta capacità fino a Lecce per evitare che anche Brindisi, al pari di tutto il Salento, continui a occupare un' anacronistica e marginale posizione geografica rispetto ai principali flussi nazionali e internazionali. L' alta velocità e l' alta capacità sono indispensabili in un' ottica di configurazione che preveda anche lo sviluppo dell' intermodalità e della logistica integrata del sistema portuale e aeroportuale per sviluppare anche i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione del nostro Paese e dell' Europa. La gestione dei fondi in chiave green del Next Generation Eu destinati a strade, ferrovie, porti e logistica e rigenerazione urbana deve raggiungere l' obiettivo di trasformare il nostro Paese per renderlo più resiliente, con un' idea di futuro e di benessere solidali. Per fare questo occorre diminuire il divario tra le regioni più ricche e più povere d' Italia. Inoltre, occorre realizzare le opere infrastrutturali già da tempo finanziate che prevedono il coinvolgimento della Regione Puglia. Riguardo questo tema, come Cgil riteniamo che tale set di proposte già articolate in base a un ragionamento che tiene conto delle priorità da affrontare, della concreta fattibilità delle opere e del vantaggio competitivo producibile dalle connessioni tra le varie infrastrutture, deve essere attuato quanto prima. In sostanza, gli stessi progetti che vedono il coinvolgimento di Regione Puglia, Amministrazione Locale e RFI devono rappresentare una parte importante della più complessa "roadmap" della mobilità sostenibile così da rendere fruibili i collegamenti ferroviari destinati ai passeggeri ed alle merci, con l' obiettivo di garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali per integrare la mobilità all' interno di un paradigma green che non deve restare una semplice utopia. Pertanto, è importante definire i seguenti progetti. Progetto merci. Fase 1: Completamento del raccordo ferroviario di circa 25 milioni di euro e completato al 95% che prevede la realizzazione del collegamento della linea ferrata dal **porto** (costa Morena) fino alla istituenda stazione elementare (luogo dove i carri merci vengono composti da RFI per essere immessi nella rete ferroviaria nazionale attraverso la fase 2.



MACCHIA

## Cogliere la sfida dello sviluppo sostenibile nelle infrastrutture

CONTINUA DA PAGINA I Ciò eviterà il passaggio dei carri merci nella città ed eliminerà i passaggi a livello che attualmente ci sono, il più importante è quello situato all'incrocio della strada per Lecce, angolo viale Arno) e che consentirà di utilizzare il parco merci di via Torpisanà per verde e parcheggio. Brindisi, inoltre, ha una nuova centralità determinata dall'importanza riacquistata dal quartiere Commenda per cui andrebbe pensato, in futuro, un collegamento anche solo di mobilità lenta tra il centro e la Commenda. Fase 2: Realizzazione del cosiddetto "Baffo" di competenza del gruppo RFI che servirà a chiudere l'anello di collegamento del porto con la rete nazionale RFI. La progettazione dell'opera è stata già redatta ed è in fase di valutazione da parte del provveditorato delle Opere pubbliche di Bari: il costo dell'intervento finanziato è pari a 52 milioni di euro provenienti dal Governo. Progetto viaggiatori: realizzazione del progetto Shuttle che è stato appaltato ed è in fase di verifica della progettazione esecutiva, per un costo di 40 milioni di euro. L'entrata in esercizio dell'opera è prevista per la fine del 2022. Il progetto, oltre al collegamento in sicurezza del bus dalla fermata Perrino all'aeroporto del Salento, consentirà di eseguire interventi sulle strade urbane (come le rotatorie) per aumentare i livelli di sicurezza e un maggior completamento delle sponde del porto interno per la decongestione del traffico urbano. Realizzazione del progetto di collegamento all'aeroporto tramite la linea ferrata. Il progetto definitivo è stato già finanziato per 60 milioni di euro dal Governo ed è stato approvato dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici di recente. L'entrata in esercizio è prevista per il 2027/2028. I due interventi non si sovrappongono perché all'entrata in esercizio della linea ferrata il territorio godrà ancora dei benefici delle infrastrutture stradali oltre al servizio di motobarche. I bus acquistati secondo un programma di esercizio diverso saranno utilizzati per meglio connettere i quartieri alla città Progetto ciclabili: realizzazione del progetto di una pista ciclabile, finanziato di 0,8 milioni di euro, che collega la città alla zona nord (Torre Guaceto). Realizzazione del progetto di una pista ciclabile, finanziato di 0,6 milioni di euro, che collega i quartieri periferici alla città (PRIMUS). Realizzazione del progetto per l'attuazione delle misure anti covid da 0,3 milioni di euro per individuare dei percorsi nel centro di Brindisi: in tal senso, è stato imposto il limite di 30 km ora nel centro cittadino. Realizzazione del progetto di una pista ciclabile da 0,15 milioni di euro, provenienti da risorse comunali, per il raccordo delle opere sopra esposte Progetto PUMS: redazione del piano urbano della mobilità in parte finanziato dalla Regione che deve essere l'occasione per programmare e affrontare tematiche quali l'incremento del trasporto pubblico locale e soprattutto della cosiddetta "mobilità lenta" che presenta un notevole potenziale, al momento non ancora sfruttato, per migliorare il sistema dei trasporti, la salute dell'ambiente (aria, rumori, CO2) e della popolazione. Antonio Macchia Segretario Generale Cgil Brindisi.



# Il Nautilus

Brindisi

## Il vento contrario prodiero soffia sulle 'Le Vele' del porto di Brindisi

Salvatore Carruezzo

Brindisi -Le sentenze dei giudici vanno sempre rispettate. Nel caso del terminal passeggeri 'le Vele', previsto e mai realizzato, nell' area di Costa Morena del porto di Brindisi, però, non sappiamo quali sentenze rispondono a giustizia fatta! Per il Tribunale di Brindisi la prima sentenza è di assoluzione; la seconda è passata in giudicato, mentre per quella del Consiglio di Stato (organo di giustizia amministrativa) il terminal in oggetto non appartiene alla fattispecie del reato di lottizzazione. Così non è per la Procura di Brindisi. Per il porto di Brindisi si apre una nuova richiesta di ulteriore indagine da parte del Pm per presunto abuso edilizio che vede interessati il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, prof. **Ugo Patroni Griffi** (all' epoca dei fatti non era insediato in questa carica), e ad altri cinque indagati. Tra questi l' ex Commissario dell' Autorità portuale dell' epoca, Cap. Vasc. Mario Valente, già Comandante della Capitaneria di Porto di Brindisi, il Dirigente dell' A.P., Francesco Di Leverano, il Direttore dei lavori, Cristian Casilli, e gli imprenditori Devis Rizzo e Francesco Caroli. I reati contestati sono vari e diversi: esecuzione d' interventi di trasformazione urbanistica e edilizia senza conformità, senza autorizzazione e lottizzazione abusiva. Primo fra i reati è che il terminal 'Le Vele' è stato pensato, progettato e non ancora realizzato, in un' area 'non consona' al traffico passeggeri in quanto il PRG la indica come 'industriale/commerciale'. Come dire che l' autista di un tir, quando lascia il suo mezzo nel garage di una nave ro-ro, com' è definito in polizza da carico: passeggero o autista passeggero? Per le Regole di York Anversa e per tutte le Convenzioni internazionali - SOLAS - sempre di passeggero si tratta, anche di fronte ad un eventuale sinistro marittimo e/o avaria. Per la Procura di Brindisi, il Consiglio di Stato non poteva sostenere il PRP del Porto di Brindisi come parametro giuridico trascurando la pianificazione urbanistica del Comune di Brindisi, il Piano Regolatore dell' Area di Sviluppo Industriale di Brindisi e le relative Norme Tecniche. Non sono serviti alla causa neanche il parere di numerose Commissioni tecniche e i provvedimenti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, oltre ad alcune ultime sentenze sulla consolidata funzione dei PRP. Il Pm per questo ha nominato il Ctu, per una consulenza tecnica d' ufficio. Si spera, avendo fiducia nella Magistratura, che tutto si chiarisca e che il vento di prora possa soffiare dai quadranti poppieri.



PARLA DI GREGORIO (PD)

## «Regionale 8 serve il dialogo e il confronto»

«Regionale 8, occorre avviare una fase di dialogo e confronto sulla strada Regionale 8». Ad invocarlo, in una nota stampa, è il consigliere regionale del Partito democratico, Vincenzo Di Gregorio. Che aggiunge: «La Talsano - Avetrana è un asse viario di importanza strategica per il territorio ionico, per il Salento, per la Puglia». Detto questo, l'esperto dei Dem ricorda che «l'opera è un tassello fondamentale del più complesso mosaico delle dotazioni infrastrutturali regionali». E ancora: «Quella della **Taranto**-Avetrana aggiunge Di Gregorio - viene descritta come una storia infinita e, in effetti, da troppi anni si attende il suo completamento. In questi giorni assistiamo a istanze diverse, quasi opposte, sull'argomento. Da una parte i sindacati confederali ne chiedono il rapido completamento e sollecitano, in tal senso, l'intervento dell'assessore regionale ai Trasporti (Anna Maurodinoia, ndr). Dall'altra, alcune associazioni ambientaliste evidenziano l'impatto ambientale - sottolinea ancora il consigliere regionale del Pd - che il completamento della strada avrebbe sull'estremo versante orientale della provincia di **Taranto**». Per Di Gregorio, però, «non è con la contrapposizione - prosegue il consigliere regionale del Partito democratico che favoriremo lo sviluppo di un'area con enormi potenzialità ancora largamente inesprese. Per la Talsano-Avetrana, inoltre, esitare è doppiamente pericoloso perché si rischia il definanziamento dell'intero intervento. Occorre, invece, avviare una fase di dialogo e di confronto perché i problemi, di qualunque natura, vanno affrontati e risolti, non rinviati». Per quest'infrastruttura esiste un finanziamento disponibile di oltre 193 milioni di euro derivante dal Patto per la Puglia. E infine: «Quando la pandemia sarà domata - continua il consigliere regionale - speriamo al più presto, e le attività riprenderanno a pieno regime, occorrerà farsi trovare preparati per vincere la competizione con gli altri territori. Anzi, soprattutto chi è più indietro, dovrebbe approfittare di questo stop generale, per accorciare il gap con le aree più avanzate. Un esempio positivo in questo senso arriva proprio dal capoluogo ionico. Il **porto** di **Taranto**, infatti, è entrato nel network di uno dei più importanti operatori crocieristici del mondo, la Msc Crociere. Dal prossimo mese di maggio - ricorda nella sua nota stampa Enzo Di Gregorio - **Taranto** sarà inserita nel tour della Msc Seaside e da **Taranto** ci si potrà anche imbarcare. Certo, è solo un passo. Un altro passo potrebbe essere il completamento della Regionale 8. Un altro ancora il potenziamento dell'aeroporto di Grottaglie, oppure avere collegamenti ferroviari moderni ed efficienti. Il cammino è ancora lungo, ne siamo consapevoli, ma è proprio compiendo un passo alla volta che si arriva al traguardo. Restando fermi non andiamo da nessuna par.



## Il Sole 24 Ore

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

trasporti

### Gioia Tauro diventa intermodale

*Attivo il primo collegamento ferroviario tra lo scalo e l' Interporto Campano*

D.MA. - **GIOIA TAURO** - Ora che anche il **porto** di **Gioia Tauro** è diventato uno scalo intermodale. Con l' apertura del nuovo gateway ferroviario, costato 40 milioni, il Mezzogiorno si avvia per la prima volta a diventare una piattaforma logistica completa, creando le premesse per dare senso compiuto alle varie Zes regionali. Seppur ignorato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza definito dal governo Conte - documento che torna in discussione - il **porto** calabrese, grazie al trasporto combinato delle merci, potrà intercettare parte dei traffici che dall' Estremo Oriente arrivano in Europa. Anche in sinergia con lo scalo di Nola che, insieme a quello di Marcianise, rappresentano poli strategici per il Sud. Lo scalo calabrese punta a essere un gateway terrestre comunitario inserito nell' asse trans-europeo del corridoio Helsinki - La Valletta, come nodo di rilevanza nazionale e crocevia europea di diversi settori di trasporto. La concessione è stata affidata a Medcenter Container Terminal del gruppo Msc, dell' armatore Gianluigi Aponte, che poco più di un anno fa ha investito su **Gioia Tauro** 130 milioni . Permettendo al **porto** di recuperare numeri e posizione.

E anche in piena emergenza sanitaria la produttività ha retto. «Si prevede un leggero calo per il primo trimestre del 2021 - spiega il commissario straordinario dell' Autorità portuale Andrea Agostinelli - dovuto oltre che all' eccezionale maltempo, anche ai lavori in corso sulle banchine e a interventi di adattamento dei mezzi meccanici che hanno costretto l' armatore a dirottare altrove alcune linee». Il primo treno proveniente dall' interporto di Nola è arrivato lo scorso 16 dicembre. Il traffico è attualmente ridotto, in attesa dell' ultimazione dei lavori . Con il collegamento ferroviario, lo scalo di transhipment, che ha registrato nell' ultimo anno un eccezionale aumento della movimentazione di container (+25 %), potrà puntare anche sullo sviluppo della Zes. E non solo: il nuovo scalo ferroviario e l' aumento della movimentazione dei container oltre la soglia dei tre milioni di teu , riposizionano **Gioia Tauro** al centro del Mediterraneo, e non più solo per il transhipment. L' infrastruttura assume le caratteristiche di un hub ferroviario europeo: il trasporto combinato delle merci (da e per Milano, Bologna e Verona) su acqua, ferro e gomma ridefinirà strutture e servizi. La principale interfaccia dello scalo di **Gioia Tauro** sarà il Terminal di Nola (Interporto Campano S.p.A.), altra importante infrastruttura che ha resistito all' urto della pandemia. La società controllata, la Isc-Interporto Servizi Cargo, ha attivato un collegamento ferroviario con la Cina: la merce arriva via treno dal Far East a a Nola senza trasbordo intermedio, con un transit-time di 30 giorni, percorrendo 9.060 km di ferrovia. Ed è in rilancio, con un nuovo management, anche l' area dell' Interporto Sud Europa di Marcianise, per fare della logistica una delle grandi filiere industriali. E del sito campano un hub per collegare il Sud Italia con le grandi direttrici del Nord del Paese e del Centro d' Europa. Dopo il colpo iniziale procurato dal Covid, si è avviata la ripresa: «Ci siamo ritrovati con un gran numero di imprese che hanno scelto il trasporto intermodale delle merci», spiega Giancarlo Cangiano, vicepresidente di Interporto Sud Europa Spa e vicepresidente vicario dell' Unione interporti riuniti. «Ora attendiamo che la Zes dia prova di sé, puntando sulla semplificazione dei passaggi burocratici». © RIPRODUZIONE RISERVATA.





## L'Unione Sarda

Cagliari

I misteri infiniti della concessione del terminal alla Cict: l'operazione all'interno dell'area portuale blindata

### Porto Canale, blitz degli uomini della Contship

*Dopo sei mesi dalla revoca, caricati due container di documenti: svuotata la palazzina degli uffici*

Il blitz per svuotare la palazzina della Cict dentro il Porto Canale di Cagliari è un ordine che arriva direttamente da Milano. L'operazione è scattata a inizio settimana e si dispiegherà sino a domani. La disposizione è partita direttamente dal quartier generale della Contship, in via Primo Maggio a Melzo, periferia lombarda, all'interno della città metropolitana di Milano. Gli uomini di Cecilia Battistello e dell'amministratore delegato della società che aveva in concessione il terminal container di Giorgino hanno preso il volo da Milano per Cagliari già domenica sera. Volo riservato solo a pochi eletti che per ragioni di lavoro devono recarsi in Sardegna. A bordo ci sono quattro dei più fidati collaboratori della presidente della Cict e della stessa società tedesca che dopo 22 anni di gestione si è vista revocare la concessione del porto sardo. Missione documenti La missione scatta quasi sette mesi dopo la cacciata e la successiva decisione di liquidare la società che aveva le chiavi del Porto Canale di Cagliari. Una scelta, quella di abbandonare la Sardegna, già deliberatamente assunta dai vertici Contship l'anno prima con un consiglio di amministrazione clandestino che aveva sancito i passaggi della chiusura. La decisione di svuotare il terminal da centinaia di cartelle di documenti è stata assunta dalla sede di Melzo subito dopo la pubblicazione sul nostro giornale dei primi documenti che avevano dimostrato il piano premeditato per smantellare il Porto Canale. Dalla sede lombarda sono arrivati a Cagliari i responsabili dell'ufficio acquisti, del magazzino e dell'ufficio merce varia. I quattro si sono presentati al porto la mattina del primo marzo con tanto di furgone al seguito noleggiato per l'occasione. Area blindata Gli inviati della Battistello sono entrati nell'area blindata del Porto Canale senza alcun problema, evidentemente autorizzati a varcare i cancelli, nonostante la revoca di ogni rapporto contrattuale con l'**Autorità Portuale** di Cagliari. Dagli uffici della Cict, posizionati all'interno dell'area videosorvegliata del porto, hanno cominciato a caricare nei furgoni una montagna di faldoni, pieni di documenti di ogni genere da portar via in tutta fretta dall'enclave cagliaritano. Le immagini che pubblichiamo testimoniano le fasi di carico e scarico di quella montagna di documenti destinati a lasciare la Sardegna per raggiungere nei prossimi giorni una delle sedi della Contship, quella di La Spezia oppure quella di Melzo. I quattro inviati speciali della sede lombarda non sono passati inosservati visto che al loro arrivo sono stati proprio gli ex dipendenti Cict ad aver assistito inermi al repentino svuotamento degli uffici e degli archivi portuali. Il carico è stato sistemato in ben due container destinati, probabilmente già nelle prossime ore, a solcare il Tirreno per raggiungere una delle due sedi operative di Cecilia Battistello, Melzo o La Spezia. Resta un mistero su come sia stato possibile, sei mesi dopo la liquidazione, continuare ad operare indisturbati all'interno del porto. I cumuli di documenti, attraverso la Grendi, salperanno verso Massa Carrara e da lì si dispiegheranno nelle sedi Contship del continente. All'interno dei plichi portati via tantissimi documenti, molti dei quali indispensabili per ricostruire gli ultimi anni gestionali, finanziari ed economici, della società tedesca nel porto di Cagliari. I due container, marchiati TLLU 1564779 e TLLU 1574191, si portano via una mole di documenti cancellando di fatto archivi e documentazione cartacea sulla storia recente del Porto Terminal. Un blitz fulmineo inspiegabile dopo sei mesi dalla chiusura, apparentemente traumatica, dei rapporti con la Sardegna e le





# L'Unione Sarda

Cagliari

---

Mauro Pili.

## La Nuova Sardegna

Cagliari

### Controlli ferrei all' ingresso ma Isola ultima nei vaccini

*Attesa l' ordinanza di Solinas, da lunedì test rapidi nei porti e negli aeroporti coronavirus*

CAGLIARI Da lunedì mattina nessun passeggero in arrivo potrà e dovrà sfuggire ai test rapidi anti Covid nei porti e negli aeroporti. Il governatore Christian Solinas firmerà l' ordinanza solo nelle prossime ore o al più tardi domenica, e quindi non c' è ancora nulla di ufficiale. Ma dalle indiscrezioni trapelate la rete avrà le maglie molto strette: non dovrebbero esserci buchi nel setaccio. I test non saranno obbligatori, ma di fatto lo diventeranno. Perché di fatto le opzioni in campo saranno solo tre senza alcuna possibilità di deroga. La prima sarà questa: il via libera verrà dato di sicuro ai passeggeri vaccinati, che però dovranno dimostrarlo con la «Card Covid free», ricevuta subito dopo essere stati sottoposti alla seconda e ultima somministrazione della dose. La seconda, invece, potrebbe essere questa: i passeggeri dovranno consegnare - sempre al momento dello sbarco - un certificato che dimostri di essersi sottoposti al test rapido, è ovvio dall' esito negativo, almeno 48 ore prima dell' imbarco, e anche in questo caso il via libera sarà automatico. La terza opzione, infine, dovrebbe prevedere che seduta stante tutti gli altri passeggeri, cioè quelli sprovvisti della Card e del certificato, siano sottoposti al tampone rapido, e per ottenere il lasciapassare l' esito dovrà essere negativo, altrimenti scatteranno i protocolli anti contagio. Quindi, stando a questa ricostruzione, nessun passeggero dovrebbe poter sfuggire ai controlli. E se invece qualcuno dovesse rifiutare il test? Sarà rispedito indietro sempre e comunque. Intanto l' Ats ha fatto sapere che è stato raggiunto l' accordo con le società di gestione degli aeroporti e l' **Autorità portuale regionale**, per sistemare le postazioni di controllo. Postazioni che saranno gestite, in diversi turni giornalieri, dai medici dell' Ats-Ares, dell' Areus e della Protezione civile. Testacoda. La Sardegna è bianca, ma anche nera. Da quasi una settimana è stata promossa, unica regione, nell' olimpo di chi è riuscito a contrastare meglio l' avanzata del coronavirus, e quindi il primato se l' è conquistato sul campo. Però, attenzione, secondo la Fondazione Gimbe, la Sardegna è anche l' ultima regione per numero di vaccini effettuati: 95.985, il 58 per cento, su 165.380 consegnati. Sono entrambi due record, ma servono solo a confermare l' esistenza di un testacoda da brivido. La replica. «Qualcuno - ribatte l' assessore alla sanità Mario Nieddu - vuole trasformare la campagna di vaccinazione in una gara, ma non lo è. Lo ribadisco: stiamo facendo il massimo, la rete delle prenotazioni c' è e funziona, ma se non arrivano i vaccini Pfizer e Moderna non possiamo certo convocare gli over 80. Con il prossimo Vax-day, sabato e domenica a Cagliari durante la quarta tappa dello screening Sardi sicuri, daremo fondo alle ultime scorte, escluso il 30 per cento di riserva che continuiamo a mantenere perché non si sa mai cosa possa accadere». E per dimostrare che l' organizzazione esiste, almeno stando all' assessore, Nieddu ha detto anche: «Fino ad aprile abbiamo riempito tutti gli spazi possibili della nostra agenda, delle persone che vaccineremo con le dosi Oxford-AstraZeneca, e quindi personale scolastico e universitario, forze dell' ordine e dell' Esercito, Corpo forestale, Polizia penitenziaria e vigili del fuoco». Lo stesso ottimismo, però, non è condiviso dalla Cgil: «Non c' è programmazione, continua a esserci solo una preoccupante navigazione a vista». In Consiglio regionale, invece, s' è alzata ancora una volta la voce di protesta delle opposizioni: «Regna la confusione - si legge in un comunicato dei Progressisti - le comunicazioni sono scarse e contraddittorie. Tant' è che la Sardegna è all' ultimo posto nazionale anche per numero di ultraottantenni che hanno completato il ciclo delle due dosi: appena lo 0,3 per





## La Nuova Sardegna

Cagliari

---

cento». Lunedì la commissione sanità del Consiglio ha convocato di nuovo l' assessore Nieddu e il commissario dell' Ats-Ares, Temussi, perché è «arrivato il momento di fare chiarezza» e di capire - sostengono le opposizioni - come «la Regione possa annunciare che tutti i sardi saranno vaccinati entro maggio». (ua).

## Covid: attesa ordinanza per test d' ingresso in Sardegna

La Regione Sardegna è al lavoro per recuperare il ritardo sul fronte dell'immunizzazione al Covid-19. Nell' Isola, secondo quanto si apprende, "sono stati riempiti tutti gli spazi liberi (slot) nei turni di vaccinazione fino alla metà di aprile con tutti i nominativi". Si tratta di migliaia di soggetti che dovranno ricevere la prima somministrazione e che sono stati individuati, secondo le priorità stabilite nel piano di vaccinazione, tra personale scolastico, forze dell'ordine, forestali, oltre agli over 80. Intanto, dal prossimo fine settimana dovrebbero essere operativi i punti di vaccinazione della Fiera di **Cagliari** dove, tra sabato e domenica, si conta di effettuare tra le 4 e le cinquemila somministrazioni, in contemporanea con la campagna di screening di massa "Sardi e sicuri" che il 6 e il 7 approda, appunto, nel capoluogo con test rapidi gratuiti. TEST D' INGRESSO, ATTESA ORDINANZA SOLINAS. Test rapidi per gli arrivi in Sardegna verso il via ufficiale dalla settimana prossima. L'ordinanza del presidente della Regione Christian Solinas è attesa nelle prossime ore ma non si escludono protocolli bilaterali con i singoli gestori di porti e aeroporti con i quali le interlocuzioni sono in corso. Già effettuati i primi sopralluoghi e altri sono previsti nei prossimi giorni. C'è da verificare quali spazi possono essere idonei, soprattutto negli scali aerei, ad ospitare il personale di Ares-Ats che dovrà materialmente effettuare i tamponi che, a quanto pare, saranno fatti su base volontaria. La precisazione è doverosa per non vanificare un' iniziativa che, nelle intenzioni del governatore, dovrebbe proteggere oggi la zona bianca della Sardegna e, nei prossimi mesi, salvare la stagione turistica. In caso di obbligo dei test, infatti, la bocciatura del Governo sarebbe dietro l'angolo, e in questo momento, nessuno vuole andare allo scontro. Per entrare nell' Isola sarà valido anche un tampone con esito negativo nelle 48 ore prima della partenza o un certificato di avvenuta vaccinazione. Insomma, una sorta di prova generale per gestire gli afflussi della prossima estate. "Da lunedì - ha annunciato ieri Solinas - a chi sbarca chiediamo qualche minuto del suo tempo per sottoporsi a un test rapido: se il risultato è di negatività si accede tranquillamente, in caso di positività scattano i protocolli previsti". Nel frattempo però occorre organizzare tutta la macchina dei controlli. Oggi il commissario Ares-Ats Massimo Temussi è a Olbia per un primo sopralluogo, mentre il presidente dell' Authority dei porti dell' Isola, Massimo Deiana, è pronto a collaborare con la struttura sanitaria della Regione. "Abbiamo dato da subito tutta la nostra disponibilità e sono in corso delle interlocuzioni - conferma all' ANSA - a brevissimo ci saranno sopralluoghi: noi metteremo a disposizione gli spazi e i percorsi negli scali marittimi per passeggeri di **Cagliari**, Olbia, **Porto Torres**, Golfo Aranci e Santa Teresa di Gallura (per i collegamenti con la Corsica, ndr)". IN CAMPO ANCHE LA PROTEZIONE CIVILE - Anche la Protezione civile in campo per i tamponi rapidi d' ingresso in Sardegna, previsti dalla settimana prossima su base volontaria per chi arriva in aereo o traghetto. Il supporto logistico, oltre che prevedere l' eventuale sistemazione di strutture mobili e tende nei porti, sarà garantito da circa un centinaio di volontari, "con squadre di tre unità su due turni per ogni punto di controllo", spiega all' ANSA il direttore generale della Protezione civile Antonio Pasquale Belloi. "Sotto il coordinamento della Regione e dell' Ats stiamo effettuando con i nostri tecnici i primi sopralluoghi a **Porto Torres**, **Cagliari** e Olbia - aggiunge - siamo già abituati a gestire 60 strutture campali dislocate in tutta l' Isola per l' emergenza Covid e questo nuovo impegno non rappresenta difficoltà ulteriori, anche perchè negli aeroporti gli spazi sono pressochè già pronti ed eventualmente si tratterebbe solo di montare delle tende nei porti, approntando, in entrambi i casi, i percorsi per garantire il distanziamento".





## "Sardi e sicuri", sabato e domenica screening a Cagliari

Tutte le sedi per il rilevamento delle infezioni da Sars-Cov-2

Cagliari, 4 mar. (askanews) - Il padiglione della Fiera campionaria si aggiunge alle postazioni stabilite dal Comune di Cagliari per lo screening di massa organizzato per sabato 6 e domenica 7 per il rilevamento delle infezioni da Covid-19. Come preannunciato dal sindaco Paolo Truzzu sabato e domenica i cittadini residenti o domiciliati a Cagliari, di età superiore ai dieci anni, avranno la possibilità di sottoporsi al tampone. Nell' ambito della campagna "Sardi e Sicuri" che la Regione Sardegna e l' ATS, con la collaborazione dei Comuni dell' Isola, stanno portando avanti per arrivare ad un "azzeramento della circolazione virale". In merito alle postazioni, l' amministrazione comunale ha sostituito il Terminal **Crociere** Molo Ichnusa con il Padiglione I della Fiera campionaria di Cagliari, in quanto più ampio e facilmente raggiungibile. Ecco l' elenco delle sedi: Mulinu Becciu (Scuola secondaria Alziator - via Asquer 17); San Michele (Scuola secondaria Dessì - via Koch 2); Pirri (Scuola primaria - via Toti 204); Pirri (Scuola secondaria Dante Alighieri - via Sant' Isidoro); Pirri (Scuola primaria Serra - via Dei Partigiani 1). Genneruxi (Scuola secondaria Foscolo - viale Marconi 82, ingresso via Machiavelli). Genneruxi (Scuola primaria 17° Circolo - via Machiavelli); Fonsarda (Liceo scientifico Pacinotti - via Liguria 9); Genneruxi - Monte Urpinu (Scuola Primaria - via Garavetti 1, ingresso via Gemelli). Zona via Della Pineta (Scuola secondaria - via Venezia 21); Quartiere del Sole (Scuola primaria - via del Sole 14); Sant' Elia (Scuola primaria Nanni Loy - via Schiavazzi); Zona Cimitero Bonaria (Scuola secondaria Alfieri - via De Giovanni 9/11). Fiera Campionaria - Padiglione I (ingresso dal Piazzale CONI, via Pessagno); Villanova - Zona via Bacareda (Scuola secondaria S. Caterina - via Piceno 2); Stampace - Zona viale Trento (Scuola De Amicis - via Falzarego 36); Is Mirrionis (Scuola primaria San Michele/Mameli - via Redipuglia). Al fine di evitare assembramenti, si suggerisce ai cittadini di recarsi preferibilmente presso la sede più vicina alla propria abitazione, e rispettando, possibilmente, le seguenti fasce orarie. Sabato 08.30 - 12.30 Cognomi con la lettera iniziale dalla A alla E; sabato 14.00 - 17.30 Cognomi con la lettera iniziale dalla F alla L; domenica 08.30 - 12.30 Cognomi con la lettera iniziale dalla M alla R; domenica 14.00 - 17.30 Cognomi con la lettera iniziale dalla S alla Z.



## Blasting News

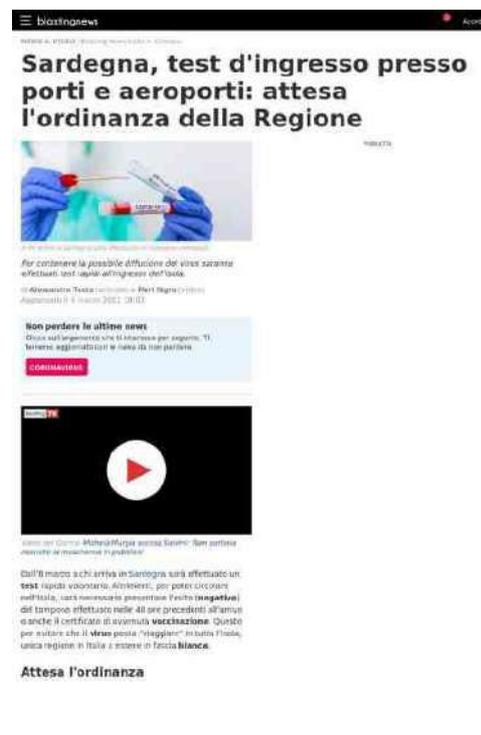
Cagliari

### Sardegna, test d'ingresso presso porti e aeroporti: attesa l'ordinanza della Regione

*Per contenere la possibile diffusione del virus saranno effettuati test rapidi all'ingresso dell'Isola.*

Alessandro Testa

Dall'8 marzo a chi arriva in Sardegna sarà effettuato un test rapido volontario. Altrimenti, per poter circolare nell'Isola, sarà necessario presentare l'esito (negativo) del tampone effettuato nelle 48 ore precedenti all'arrivo o anche il certificato di avvenuta vaccinazione. Questo per evitare che il virus possa "viaggiare" in tutta l'isola, unica regione in Italia a essere in fascia bianca. Attesa l'ordinanza L'ordinanza, che sarà firmata nelle prossime ore dal presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, è molto attesa soprattutto dagli addetti ai lavori. Nei porti e negli aeroporti, infatti, il personale di Ares-Ats effettuerà su base volontaria il test rapido. La decisione di introdurre dei test d'ingresso nei porti e negli aeroporti della Sardegna sarebbe stata presa per tentare di mantenere l'isola in zona bianca e soprattutto per salvare la stagione turistica ormai alle porte. In campo ci sarà anche la Protezione civile che darà il suo contributo per il supporto logistico, il quale prevede appunto la sistemazione di tende e strutture mobili nei porti e negli aeroporti della Sardegna. Il test sarà volontario: in caso di obbligatorietà la bocciatura del governo sarebbe dietro l'angolo. Le parole di Solinas 'A partire dal prossimo lunedì, 8 marzo - sottolinea Christian Solinas, presidente della Regione Sardegna - chiederemo a chiunque faccia ingresso in Sardegna di dedicare qualche minuto per sottoporsi a un test rapido. Nel caso di negatività daremo il via libera - spiega - se positivo invece avvieremo tutti i protocolli necessari. Dobbiamo evitare - prosegue - che il virus si diffonda nell'isola, unica Regione bianca in tutta Italia'. In queste ore si sta già organizzando la macchina dei controlli e proprio oggi lo stesso commissario dell'Ares-Ats, **Massimo** Temussi, si è recato a Olbia per effettuare un sopralluogo nei principali scali. Vuoi vincere un buono Amazon dal valore di 50 euro? E' semplice e veloce: clicca qui! Nel frattempo **Massimo Deiana**, presidente dell'Authority dei porti dell'Isola, annuncia di essere disponibile a collaborare con la struttura sanitaria regionale: 'Sono in corso interlocuzioni con la Regione - ha assicurato **Deiana** - noi abbiamo dato tutta la nostra disponibilità e siamo convinti che tutto andrà per il verso giusto. In breve tempo - sottolinea - ci saranno dei sopralluoghi degli addetti ai lavori per fare il punto sugli spazi a disposizione negli scali marittimi di tutta l'Isola. A partire da Cagliari - conclude - Golfo Aranci, Olbia, Porto Torres e anche Santa Teresa di Gallura per i collegamenti con la Corsica'. La Protezione civile in campo Saranno numerosi i volontari della Protezione civile che scenderanno in campo e daranno una mano a effettuare i tamponi rapidi d'ingresso in Sardegna. 'Saranno circa un centinaio i volontari - assicura il direttore generale della Protezione civile, Antonio Pasquale Belloi - e saranno divisi in squadre composte da tre unità spalmate su due turni giornalieri per ogni punto di controllo. Sotto le direttive dell'Ats e della Regione i nostri tecnici stanno effettuando i primi sopralluoghi a Cagliari, Olbia e Porto Torres. Siamo abituati - assicura il direttore generale - a gestire sessanta strutture già create in tutta la Sardegna per l'emergenza Covid. Questo nuovo impegno - sottolinea - per noi non rappresenta difficoltà ulteriori considerando il fatto che, soprattutto negli aeroporti, gli spazi per effettuare i test rapidi sono praticamente già pronti. Soltanto nei porti - conclude - sarà necessario montare delle tende e costruire dei percorsi per garantire alla gente il distanziamento'.





### Sardegna, Autorità portuale: Pronti a supporto logistico test Covid

4 Marzo 2021 Cagliari, 4 mar. (LaPresse) - "Stiamo avendo una serie di interlocuzioni e confronti, nei quali garantiamo da parte nostra la massima collaborazione e il più ampio supporto logistico, compatibilmente con gli spazi che abbiamo a disposizione e con le esigenze di traffico portuale". Lo dice a LaPresse Massimo Deiana, **Autorità** di gestione del sistema **portuale** di Sardegna, in riferimento all' annuncio del presidente della Regione Christian Solinas sulla partenza, già da lunedì prossimo, dei test rapidi all' arrivo da fuori regione in porti e aeroporti dell' isola. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata.



**'Sardi e sicuri', le postazioni a Cagliari. Test divisi per cognomi, ecco i turni**

L' Ats sposta la sede di 'Sardi e sicuri', lo screening anti-Covid in programma a **Cagliari** il 6 e 7 marzo : la sede non sarà più il Molo crociere al **porto** di **Cagliari** ma la Fiera. Possono fare il test i residenti o i domiciliati nel Comune, purché abbiano più di dieci anni. I tamponi rapidi verranno fatti nelle postazioni dislocate in città . E c' è subito una novità: l' allestimento al Terminal crociere del molo Ichnusa viene sostituito con il Padiglione 1 alla Fiera. "Per i disabili - precisano dall' Ats - è consentito l' ingresso anche con l' automobile". Questo l' elenco definitivo delle sedi : Mulinu Becciu, scuola Alziator - via Asquer 17; San Michele, scuola Dessì - (via Koch 2); Pirri, scuola primaria - via Toti 204; Pirri, scuola secondaria Dante Alighieri - via Sant' Isidoro; Pirri, scuola primaria Serra - via Dei Partigiani 1; Genneruxi, scuola secondaria Foscolo - viale Marconi 82, ingresso via Machiavelli; Genneruxi, scuola primaria 17° Circolo - via Machiavelli; Fonsarda, Liceo scientifico Pacinotti - via Liguria 9; Genneruxi-Monte Urpinu, scuola primaria - via Garavetti 1, ingresso via Gemelli; Zona via Della Pineta, scuola secondaria - via Venezia 21; Quartiere del Sole, scuola primaria - via del Sole 14; Sant' Elia, scuola primaria Nanni Loy - via Schiavazzi; Zona Cimitero Bonaria, scuola secondaria Alfieri - via De Gioannis 9/11); Fiera Campionaria, Padiglione I (ingresso dal Piazzale Coni, via Pessagno; Villanova-Zona via Bacaredda, scuola secondaria Santa Caterina - via Piceno 2; Stampace-Zona viale Trento, scuola De Amicis - via Falzarego 36; Is Mirrionis, scuola primaria San Michele/Mameli - via Redipuglia. Le fasce orarie: le postazioni sono aperte sabato 6 marzo dalle 8.30 alle 12.30 per i cognomi da A ad E; dalle 14 alle 17.30 per i cognomi dalla F alla L; domenica 7 marzo dalle 8.30 alle 2.30 per i cognomi dalla M alla R, mentre dalle 4 alle 17.30 per i cognomi dalla alla Z. È necessario portare con sé tessera sanitaria e carta di identità e lasciare all' accettazione il numero di cellulare per consentire l' invio della password necessaria per ottenere il referto. I positivi saranno ricontattati entro due ore per il tampone molecolare.



## Il viale della... Libertà riconquistata

*L' appalto prevede la ricostruzione: ma siamo certi che non si possa tornare indietro?*

Lucio D' Amico Se si facesse oggi un referendum popolare, crediamo di non sbagliare nel calcolare una percentuale vicina al 99,9% di coloro che si pronuncerebbero per la non ricostruzione di alcun edificio in luogo del demolito Teatro in Fiera. La nostra redazione è stata tempestata da telefonate di cittadini che, strabuzzando gli occhi, passando da viale della Libertà, ci hanno quasi implorato di far sapere a chi di dovere (in questo caso, l' **Autorità di sistema** portuale, titolare delle aree e dell' appalto in corso) che i messinesi non vogliono più cesure con lo Stretto. È emozionante, in effetti, raggiungere con lo sguardo il pianeta azzurro in quel punto dove da decenni sorgeva uno degli edifici che più hanno simboleggiato l' autolesionismo di una città che ha voltato le spalle al proprio mare. Al di là della qualità o meno dell' edificio, che rifletteva le tendenze architettoniche degli anni Sessanta-Settanta e che ha avuto anche una funzione rilevante, visto che per lungo tempo quello in Fiera è stato l' unico, o quasi, teatro in città, è indubbio che quella barriera è stata il nostro piccolo "muro di Berlino". E ora che non c' è più, ora che di quell' immobile rimangono solo le macerie, ci si accorge che la cittadella fieristica e la Passeggiata a mare sono un "continuum" di straordinaria bellezza, si respira come se si fosse usciti da una caverna e si benedisse la luce del sole. Lo sappiamo benissimo, per averlo scritto mille volte: l' appalto che ha consentito la demolizione prevede anche la ricostruzione. E la richiesta di bloccare tutto è sicuramente fuori tempo massimo. Però, se si ragionasse anche solo un attimo a bocce ferme, si potrebbero valutare costi e benefici di una scelta, quantificando la spesa di eventuali penali da pagare alle imprese e i vantaggi (quelli sì, incomparabili) per la città e per il suo waterfront. Ma cosa prevede ora il progetto, redatto da valenti professionisti messinesi quali gli architetti Antonio Marino e Marco Mannino, e appaltato, per un importo di quasi 7 milioni e mezzo di euro, all' associazione temporanea costituita dal Consorzio stabile progettisti costruttori di Maletto e dalla Beico Srl di Catania? Il nuovo edificio avrà una lunghezza di 80 metri, 10 di larghezza e 7 di altezza. Sarà la sede dell' **Autorità di sistema** (palazzina degli uffici) ma anche un Centro congressi con un' ampia sala che potrà a essere adibita a conferenze, convegni, concerti e spettacoli teatrali. Rispetto all' immobile demolito, ci sarebbe un netto arretramento della cubatura (pari a 2,50 metri), con conseguente ampliamento del marciapiede e distanziamento dalla linea tranviaria. I progettisti hanno voluto mantenere alcune soluzioni che richiamano l' architettura razionalista che ha permeato di sé il quartiere fieristico, con i padiglioni firmati dai più famosi progettisti italiani dei primi decenni del Novecento, e poi del Dopoguerra, da Adalberto Libera, a Mario De Renzi, da Filippo Rovigo a Vincenzo Pantano. L' ingresso al "nuovo teatro" (la sala, di 30×12 metri, si sviluppa al piano terra con una platea di 300 posti e al primo piano con 14 palchi, ognuno con 5 poltroncine), è caratterizzato da un alto porticato che, nelle intenzioni, dovrebbe conferire un forte valore simbolico all' intera opera. E il fronte est, verso il mare, è caratterizzato da una lunga parete vetrata mentre quello verso ovest, che si affaccia sul viale della Libertà, è caratterizzato al piano terra da una parete chiusa e, nei due piani superiori, da una parete continua con "brise-soleil" «interrotta da un' ampia parete vetrata posta, in corrispondenza della grande hall interna, per creare un effetto di trasparenza tra la città e il nuovo edificio». È un progetto che ha vinto un concorso, è un' opera di architettura contemporanea che si sostituisce a





## Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

---

un vecchio pezzo della Messina di tardo Novecento. Difficile, se non impossibile, tornare indietro. Ma ora che i messinesi hanno toccato con mano e hanno visto cosa significa riconquistare un così prezioso spazio tra città e mare, come convincerli che un' altra "barriera" sarà meglio della... libertà?

## Pontile di Giammoro, a grandi passi verso il completamento

pace del mela Le criticità sembrano ormai definitivamente alle spalle e se tutto andrà per il verso giusto entro settembre il pontile di Giammoro sarà realtà. Consegnati nell'aprile del 2018, i lavori effettuati dalla ditta Ricciardello di Brolo hanno oggi raggiunto un avanzamento finanziario di circa 16,5 milioni, pari ad una percentuale superiore all'80 per cento dell'importo contrattuale, e sono in avanzata fase di realizzazione le opere a mare, con circa 180 pali eseguiti su 196. Dopo il completamento delle opere a mare - spiegano i tecnici dell'**Autorità di sistema** portuale dello Stretto - previste entro questo mese, si andranno a definire le ultime fasi e quindi l'ipotesi di fine cantiere è prevista nel terzo trimestre dell'anno. Ma tutti usano il condizionale. In realtà, giova ribadirlo, la realizzazione dell'infrastruttura ha presentato tante complessità dovute sia alla tipologia di lavori che prevedeva, ad esempio pali di grande diametro da 1800 millimetri posizionati a 400 metri dalla costa su fondali di 25 metri, sia alle difficoltà dovute allo specchio di mare, esposto ai venti e al moto ondoso, che ha reso difficile l'esecuzione dei lavori con la necessità di utilizzare particolari piattaforme autosollevanti. Alla fine, comunque, nella zona industriale Irsap, sorgerà un pontile a giorno della lunghezza complessiva di circa 460 metri, realizzato su pali di grande diametro e composto da un pontile di raccordo lungo circa 250 metri, una piattaforma di attracco di circa 180 metri e un pontile di ancoraggio lungo 30 metri. Il pontile ha una larghezza, in corrispondenza della parte di attracco, pari a 32 metri mentre la parte di raccordo è larga 13 metri ed è predisposta per ospitare, oltre a due corsie di marcia su unica carreggiata, anche l'armamento ferroviario da affidare con altro appalto. Le batimetriche nella zona di attracco variano da -9 metri a -25 metri, consentendo, pertanto, di accogliere navi con pescaggio molto elevato. Il pontile sarà collegato a terra attraverso un cavalcavia costituito da due campate della lunghezza di circa 21,00 m cadauna, che sovrasta l'esistente viabilità della zona industriale di Giammoro. I lavori prevedono, inoltre, una viabilità di collegamento alla diramazione viaria di circa 250 metri, costituita da un'unica carreggiata (a due corsie, una per senso di marcia) della larghezza totale di 6 metri. Nello spazio compreso tra la radice del collegamento a terra e il rilevato verrà realizzato un piazzale per il parcheggio di automezzi della superficie di circa 6.300 mq. L'importo complessivo dell'opera è pari a 25 milioni di euro g.p. Le opere a mare sono in fase avanzata di realizzazione.



## Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

### Palermo, sequestrata area Molo Sud. Monti: "Ripristinata la legalità"

*Dopo il mancato sgombero dell' ex concessionario, la Capitaneria di porto avvia il procedimento. L' operazione rientra in una più ampia azione di revoca delle concessioni irregolari*

A seguito di un' azione portata avanti con la Capitaneria di **porto** per circa un anno, ieri si è arrivati alla svolta decisiva del procedimento di sequestro di un' area sul Molo Sud del **porto** di **Palermo** per il mancato sgombero da parte dell' ex concessionario, dopo le ripetute sollecitazioni dell' Autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale dettate dalle numerose irregolarità commesse. «Si è finalmente chiusa - commenta il presidente dell' Authority, Pasqualino Monti - una spiacevole vicenda che l' Adsp, assieme alla Capitaneria di **porto**, ha seguito a lungo. Un processo lento ma deciso e forte per il ripristino della legalità in ambito portuale, per l' affermazione del rispetto delle norme e della funzione pubblica, che rientra in una più ampia azione di revoca di concessioni, impostata fin dall' inizio del mio mandato. Abbiamo mostrato ancora una volta attenzione al legittimo uso del demanio marittimo, secondo inderogabili principi di trasparenza e legalità: deve essere chiaro a tutti quanto sia estesa l' azione di rinnovamento all' interno del **porto**, diventato un luogo in cui si sviluppa economia reale. Esprimo apprezzamento per il lavoro dell' autorità giudiziaria, da parte nostra assicuriamo che, al più presto, quello spazio sarà occupato da un concessionario rispettoso delle norme».



Sequestrata area sul Molo sud a Palermo

Redazione

PALERMO Dopo un anno di lavoro in collaborazione con la Capitaneria di porto, è stata sequestrata un'area sul Molo sud del porto di Palermo per il mancato sgombero da parte dell'ex concessionario, nonostante le ripetute sollecitazioni dell'AdSp dettate delle numerose irregolarità commesse. Si è finalmente chiusa una spiacevole vicenda che l'Authority, assieme alla Capitaneria di porto, ha seguito a lungo ha commentato il presidente dell'AdSp Pasquino Monti. Un processo lento ma deciso e forte per il ripristino della legalità in ambito portuale, per l'affermazione del rispetto delle norme e della funzione pubblica, che rientra in una più ampia azione di revoca di concessioni, impostata fin dall'inizio del mio mandato. Abbiamo mostrato ancora una volta attenzione al legittimo uso del demanio marittimo, secondo inderogabili principi di trasparenza e legalità: deve essere chiaro a tutti quanto sia estesa l'azione di rinnovamento all'interno del porto, diventato un luogo in cui si sviluppa economia reale. Esprimo apprezzamento per il lavoro dell'autorità giudiziaria, da parte nostra assicuriamo che, al più presto, quello spazio sarà occupato da un concessionario rispettoso delle norme.



### Effetti e lezioni logistico-industriali dalla pandemia

Redazione

Aumento del peso dello Stato, accorciamento delle catene di fornitura, ridimensionamento di settori economici, resilienza come requisito, delivery vs distribuzione, logistica come fattore di produzione: da crisi congiunturale a mutamento strutturale del tessuto economico. Tutto questo l' 8 marzo a Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry in livestreaming. Milano -La scorsa edizione di Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry ha assistito in diretta all' inizio della pandemia Covid-19. Chi c' era si ricorderà delle notizie in arrivo dalla Cina, dei discorsi nei corridoi relativi all' organizzazione di spedizioni di mascherine e guanti a Wuhan A un anno di distanza, cosa insegna la crisi pandemica dal punto di vista industriale e logistico? I due punti più evidenti sono l' aumento del peso dello Stato (e del relativo debito) e la resilienza che è diventata un requisito di ogni attività economica, sia essa industriale, commerciale o logistica. Ma gli effetti, e le relative lezioni, non si fermano qui. L' aumento del prezzo dei noli marittimi e la scarsa disponibilità di container sono forse un fenomeno passeggero, ma ha messo in luce che la logistica è un fattore della produzione. Per gli effetti permanenti, in alcuni settori come farmaci e presidi sanitari, i componenti elettronici, le batterie e certe materie prime, è in atto l' accorciamento e la ristrutturazione delle catene di fornitura, con diverse sfumature, dal reshoring alla diversificazione produttiva nei singoli mercati di riferimento. Inoltre, gli impedimenti al libero movimento delle persone ha portato a un' espansione rapida delle diverse forme di commercio basato sul delivery touchless a discapito di quelle basate sulla distribuzione in luoghi fisici. Il pericolo paventato la scorsa primavera dal settimanale The Economist di una persistente 'economia al 90%' si è avverato, in alcuni casi siamo più vicini all' 80%, o peggio. Goldman Sachs calcola che il grado di 'apertura' dell' economia europea sia ora al 64%, facendo 100 il periodo pre-pandemia. Ma al di là della congiuntura, interi settori economici sono in una crisi da cui non si vede sbocco e che tracima in altri settori, apparentemente non collegati. Peggio, per alcuni settori l' attuale crisi si somma e moltiplica gli effetti di crisi e transizioni già in atto. Un esempio per tutti, la filiera italiana dell' automotive. Questo ha ripercussioni dirette su tutti gli ambiti della logistica e spinge a chiedersi: da crisi congiunturale siamo ormai a un ridimensionamento e ristrutturazione del sistema economico? Come prepararsi? Non esiste miglior posto per farsi un' idea chiara della situazione ascoltando i protagonisti in prima linea e gli esperti più qualificati. In apertura della sessione pomeridiana della prima giornata di Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry, lunedì 8 marzo, ecco quindi: Ammiraglio Ispettore (CP) Nicola Carlone, Capitaneria di Porto di Genova; Giuseppe Mele, Direttore Area Coesione Territoriale e Infrastrutture, Confindustria; Damiano Frosi, Direttore, Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano; Luca Lanini, Professore, Università Cattolica del Sacro Cuore; Ermanno Giamberini, Presidente, Confetra Campania; Mario Mattioli, Presidente, Confitarma; Oliviero Giannotti, Segretario Generale, **Assoporti** Ivan Russo, Professore Associato, Università di Verona, Dipartimento di Economia Aziendale; Lucia Buffoli, Transports & Logistics, Mapei Group; Davide Gariglio ed Edoardo Rixi, Commissione Trasporti, Camera dei Deputati. Conduce Marco Comelli - Principal Consultant, Studio Comelli. Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry è dal 2017 l' appuntamento annuale dedicato all' incontro tra il mondo della logistica, delle spedizioni, dei trasporti, il mondo dell' economia



produttiva italiana e la realtà politico-amministrativa. L' evento, promosso da un comitato composto da Confetra, ALSEA e The International Propellers Club, è in programma l' 8, 9 e 10 marzo in live streaming. Maggiori dettagli sull' agenda delle tre giornate sono disponibili sul sito web [www.shippingmeetsindustry.it](http://www.shippingmeetsindustry.it) La manifestazione

---



## Il Nautilus

### Focus

---

è gratuita, per registrarsi [www.shippingmeetsindustry.it/partecipa/](http://www.shippingmeetsindustry.it/partecipa/) Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=82023>.

## Aiuti ai trasporti marittimi: mancano i decreti attuativi e l' Inps chiede il pagamento dei contributi sospesi a causa del Covid

Napoli, 4 marzo 2021 - Oltre il danno anche quella che alcuni potrebbero sentirsi di definire come una "beffa". Il settore dei trasporti marittimi sta attraversando uno dei suoi momenti più problematici. A monte di tali difficoltà, così come per tante altre attività, vi è l'emergenza sanitaria da COVID-19 che ha letteralmente paralizzato il comparto. Basti pensare che nel 2020 i servizi di trasporto via mare di lungo raggio (ovvero i traghetti per le isole maggiori ed operanti nelle cosiddette Autostrade del Mare) e di corto raggio (isole minori e trasporto locale) hanno registrato significativi cali nella media del 50%. Il settore più colpito appare essere quello delle crociere che, secondo i dati diffusi da **Assoparti**, ha invece registrato un crollo del 94,6% rispetto all'anno precedente. Diminuzioni significative che si traducono sia in un minor numero di passeggeri trasportati che di fatturato per le Compagnie di Navigazione. Un "Annus horribilis", come sottolinea la Assarmatori, che purtroppo pare continuare a produrre i propri effetti. Nonostante le evidenti difficoltà a le varie restrizioni a cui il trasporto marittimo è sottoposto a causa della pandemia (tra cui il coefficiente di riempimento dei mezzi fino ad un massimo del 50%), il comparto non ha ancora ricevuto aiuti. Ed anche quelli che erano stati promessi non sono ancora pervenuti a causa della mancanza di specifici decreti attuativi. Ci si riferisce qui, nel dettaglio, ai ristori ed agli sgravi contributivi previsti con il decreto n. 104, c.d. "Agosto". Ancor più nello specifico, con il Decreto Agosto, articolo 88, era stata prevista per il cabotaggio marittimo la decontribuzione del costo del lavoro del personale navigante imbarcato su navi iscritte nel registro internazionale dapprima fino a dicembre 2020, e poi fino al mese di aprile 2021. Ma giunti ormai a meno di un mese da questa scadenza, e in mancanza dei citati decreti attuativi di aiuto, chi si riferisce qui, nel dettaglio, ai ristori ed agli sgravi contributivi previsti con il decreto n. 104, c.d. "Agosto". Ancor più nello specifico, con il Decreto Agosto, articolo 88, era stata prevista per il cabotaggio marittimo la decontribuzione del costo del lavoro del personale navigante imbarcato su navi iscritte nel registro internazionale dapprima fino a dicembre 2020, e poi fino al mese di aprile 2021. Ma giunti ormai a meno di un mese da questa scadenza, e in mancanza dei citati decreti attuativi di aiuto, chi si riferisce qui, nel dettaglio, ai ristori ed agli sgravi contributivi previsti con il decreto n. 104, c.d. "Agosto".

